

**ENTE**

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (\*)*

**PARCO NORD MILANO - SU00276**

**CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

- 2) *Titolo del programma (\*)*

**ARTICOLO 9 – NELL'INTERESSE DELLE NUOVE GENERAZIONI**

- 3) *Titolo del progetto (\*)*

**IL FORUM DEI PARCHI**

**4) *Contesto specifico del progetto (\*)***

**4.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)***

Coerentemente da quanto indicato nella Scheda Programma il presente progetto si inserisce nel quadro ambientale delle aree protette naturali e regionali di Lombardia, per contribuire al raggiungimento di tre obiettivi indicati a livello internazionale dall'Agenda 2030 (GOAL 11 – 13- 15) e a livello regionale dal Protocollo di attuazione per lo Sviluppo Sostenibile.

Rispetto agli obiettivi indicati nel programma è importante ricordare fin da subito che il Servizio Civile Universale nato all'interno di un più ampio quadro di difesa della Patria con metodi nonviolenti viene, nel caso di attuazione del presente progetto, declinato come:

- 1) difesa del territorio, inteso come unità complessiva tra storia, cultura, paesaggio e natura di specifiche aree geografiche, spesso soggette al fenomeno dello spopolamento (aree montane, piccoli comuni, vallate alpine) o, al contrario, dell'eccessiva inurbazione (aree metropolitane, quartieri-corea, urban sprawl)
- 2) difesa degli ecosistemi naturali da comportamenti non ecologicamente compatibili delle comunità sociali (frammentazione degli habitat, edificazione, cementificazione, consumo di suolo) che causano a livello locale perdita irrimediabile di biodiversità e impoverimento dei suoli
- 2) difesa delle generazioni future ad avere in custodia gli stessi ecosistemi naturali, con una lotta efficace ai cambiamenti climatici, in precisa continuità con la novellazione

dell'articolo costituzionale che dà il titolo al Programma.

### **Il contesto regionale lombardo**

Nella Scheda programma venivano analizzati situazioni e dati con indicatori generali e puntuali, a livello internazionale, nazionale e regionale che evidenziano sostanzialmente che le problematiche ambientali e i bisogni del contesto in cui i volontari si inseriscono e a cui il sistema delle aree protette lombarde è chiamato a dare risposte concrete sono le seguenti:

1. promuovere modalità, più inclusive e partecipative, per difendere gli ecosistemi e gli habitat dalle conseguenze della perdita di biodiversità
2. impegnarsi direttamente in modalità, più propositive e concrete, per difendere generazioni future attraverso azioni efficaci di contrasto (mitigazione e adattamento) ai cambiamenti climatici

### **Il contesto dei Parchi lombardi**

Come già riportato nella scheda di Programma attraverso precisi indici numerici, il sistema delle aree protette lombarde è un sistema complesso e articolato con finalità precise individuate dalla Legge Quadro regionale (L.R 86/83) e, più in generale dalla normativa statale di riferimento (L 394/91). Coerentemente a le finalità della legge, Regione Lombardia insieme agli Enti di gestione ha fin dagli anni '90 messo in opera strategie partecipative di coinvolgimento della popolazione, sia residente che dei visitatori. Ad oggi questo movimento è cresciuto non solo nell'ambito dell'educazione formale (rapporto con le scuole primarie e secondarie, con la formazione professionale e con le università e i centri di ricerca) ma anche in quello dell'educazione non formale (centri estivi, settimane verdi, campi avventura, campi di volontariato, corsi di formazione) e dell'educazione informale (laboratori, festival, incontri, serate a tema), fino a coinvolgere oltre 300.000 cittadini che fruiscono dei servizi educativi dei singoli parchi.

Il capitale naturale delle aree protette lombarde ed i servizi ecosistemici che i parchi forniscono testimoniano la loro valenza ed importanza anche su un piano economico: essi permettono la conservazione delle risorse biologiche, la protezione degli ecosistemi e degli habitat, favoriscono un equilibrato rapporto fra l'uomo e la natura, permettono la fruizione turistica sostenibile del territorio, contrastano l'emergenza climatica.

### **Il Forum dei Parchi**

Come accennato nella scheda Programma, il 3 marzo 2022 si è tenuto presso la Regione il Forum dei Parchi Lombardia, promosso da Federparchi-Europarc in sinergia con le Istituzioni regionali, alla presenza dei due Assessori competenti (Agricoltura e Foreste; Clima e Biodiversità).

Le esigenze e le criticità affrontate in quella occasione hanno visto il coinvolgimento di circa 70 referenti delle aree protette tra consiglieri, presidenti, tecnici e direttori, nel confronto e l'istituzione di tavoli di lavoro tematici nei quali lavorare "facendo sistema". Questo primo momento ha permesso di individuare una strategia operativa attorno a 7 Tavoli tematici e di coordinare le azioni di tutela della biodiversità e di adattamento alla crisi climatica:  
AGRICOLTURA, INFRASTRUTTURE, ENERGIE RINNOVABILI, FORESTE E  
FORESTAZIONE URBANA, GESTIONE DELLE SPONDE FLUVIALI. FAUNA SELVATICA,  
EDUCAZIONE AMBIENTALE

Esito del Forum è stato quello di avviare un programma comune di lavoro tra le diverse aree protette, molte delle quali aderiscono al sistema di Servizio Civile Uniersale, capace di sfruttare la

grande capacità degli Enti gestori di dialogare con il territorio, anche con l'ausilio dei giovani civilisti, per mettere in relazione le esigenze locali con la strategia dell'Unione Europea sulla biodiversità per il 2030, le linee guida nazionali di Federparchi e gli obiettivi di cura e sviluppo di Regione Lombardia.

In quella occasione sono emerse le sfide a cui sono di fronte le aree protette regionali in Italia e la necessità di aumentare una efficace sinergia che coinvolga le aree protette regionali con il sistema dei parchi nazionali, le aree marine, le riserve naturali per poter supportare efficacemente la programmazione nazionale PNRR.

Una delle esigenze strategiche emerse è quella di consolidare la più ampia rete di aree protette a livello europeo Natura 2000 esistenti, agganciandole ad un piano per il ripristino della natura (Rete Ecologica regionale) attraverso impegni e azioni concrete per ripristinare gli ecosistemi degradati.

In attuazione alla Legge Regionale 28/2016 sulla governance dei parchi che individua gli Ambiti Ecosistemici Unici con l'intento di far agire le aree protette in collaborazione, tenendo a mente gli ambiti territoriali più vasti, si è condivisa la necessità di completamento della rete ecologica regionale che ancora necessita interventi di collegamento nelle aree montane, prealpine, lungo il reticolo idrico minore e nelle aree periurbane.

Particolarmente importante per le ricadute che ha sul presente progetto è l'esito del Tavolo di lavoro dedicato all'educazione ambientale, intesa come capacità di coinvolgimento degli stakeholder nei processi partecipativi, perchè su questo asset i giovani in Servizio Civile Universale sono tenuti a dare il proprio contributo importante.

Sono stati innanzitutto individuati i Punti di forza del sistema delle aree protette lombarde, di cui giovani potranno beneficiare nello svolgimento delle azioni previste dai progetti

- Un ruolo forte di coordinamento interno al sistema garantito da AREA Parchi e la capacità di lavorare in rete
- La capillarità dell'azione educativa costruita negli anni con le scuole dei territori
- La fidelizzazione degli insegnanti sui territori che si estrinseca facilmente in progetti di continuità educativa
- La capacità di legare l'educazione ambientale con le proposte culturali, artistiche e di divulgazione rivolte a pubblici non solo scolastici
- L'esistenza di guide al parco e di una rete di educatori ambientali che si è consolidata del tempo – una sorta di “meglio gioventù” appassionata che compie scelte difficili e poco remunerative - e che possono essere di esempio e guida per gli stessi giovani “civilisti
- La collaborazione sistematica tra aree protette e Enti del Terzo settore come fattore di innovazione pedagogica

Altrettanto importante, ai fini del presente progetto di Servizio Civile Universale, è l'esito del TAVOLO di confronto sulla lotta ai cambiamenti climatici e la gestione delle foreste.

I Parchi regionali infatti ospitano oggi una grande parte della superficie forestale lombarda, ed in particolare grandi aree ricche di biodiversità ricomprese nella Rete Natura 2000.

Molti anni di attività continuativa e concreta sui boschi, rivelano come sia centrale l'apporto dei Parchi nel fare “assistenza tecnica” riguardo al taglio dei boschi. Lo strumento poco amato dell'autorizzazione di taglio in realtà offre un importante supporto tecnico agli operatori, soprattutto a quelli non specializzati o ai semplici proprietari.

In molti casi sono questi stessi soggetti che si sentono abbandonati e si rivolgono all'Ente Parco chiedendo supporto, a volte anche da territori esterni all'area protetta. Viceversa la procedura di SCIA causa una perdita del contatto con “il territorio”, mentre negli anni si è creato un clima di

collaborazione e di maggior fiducia reciproca.

La presenza del Parco dal momento della presentazione dell'istanza alla presenza sul campo, è un modo concreto di indirizzare il taglio dei boschi verso una selvicoltura sostenibile, che garantisca la conservazione della biodiversità, la tranquillità dell'operatore, con un rapporto sussidiario e di collaborazione con chi taglia i boschi ed una riduzione del contenzioso.

Nella nostra esperienza i Parchi hanno spesso garantito un contributo tecnico fondamentale ai Comuni per la gestione delle loro proprietà forestali, mettendo a disposizione il proprio know how in materia forestale e ambientale, ad esempio per i progetti di taglio per i boschi pubblici o una guida per la partecipazione ai Bandi.

Con altrettanta frequenza, più di recente, i Parchi si stanno rivelando preziosi nella progettazione e realizzazione dei progetti di forestazione urbana, particolarmente rilevanti per la mitigazione della crisi climatica e per le previsioni del PNRR, nonché nella progettazione di interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico dovendosi sostituire spesso all'azione dei Comuni, competenti in prima istanza dei reticoli idrici minori.

Oltre al rapporto con le Amministrazioni Comunali, si stanno incrementando le occasioni di dialogo e di collaborazione con gli agricoltori, in particolare per i progetti di forestazione urbana, i miglioramenti ambientali e gli interventi di manutenzione sulla rete sentieristica.

Un valore aggiunto del lavoro dei Parchi è rappresentato dalla possibilità di avere un approccio multidisciplinare nella progettazione e nel monitoraggio delle ricadute ambientali e naturalistiche degli interventi che si realizzano, cercando di far lavorare insieme il forestale, il faunista, il botanico e l'agronomo.

I piani di monitoraggio della fauna, della flora o degli ecosistemi, su cui si prevede di impiegare i giovani in Servizio Civile Universale garantiscono una valutazione compiuta di quanto si fa sul territorio.

## **Bisogni/aspetti da innovare**

### **Obiettivi di innovazione per l'educazione ambientale**

Secondariamente sono state elencate le criticità e le sfide che, anche grazie all'apporto di giovani in Servizio Civile Universale, si vuole almeno parzialmente affrontare e risolvere.

Ecco dunque degli obiettivi generali che - al di là dell'attuazione dei singoli interventi ed azioni come vengono descritti a livello territoriale, restituiscono il senso di una unica missione di tutto il sistema:

- Ampliare il raggio d'azione: come l'educazione ambientale raccoglie la sfida di governare i processi partecipativi e di coinvolgimento della comunità? (magari con strumenti già previsti nella governance del territorio)
- Promuovere l'Educazione degli adulti: educazione ambientale non solo per ragazzi, ma ampliare le attività e i progetti rivolti anche ad adulti, famiglie e pubblico generico coinvolgendo sempre di più il territorio (es. aziende agricole, associazioni)
- Contaminare nel senso della sostenibilità modalità di uso del territorio che potrebbero avere una forte valenza pedagogica? (es. bici e mountain bike, attività sportive sostenibili, guide turistiche, agriturismo)
- Promuovere un "marchio dei servizi di qualità"
- Inserire la parte educativa nei progetti di conservazione
- Strutturare un sistema di gestione con enti, pro loco, associazioni del territorio e organizzatori per la realizzazione degli eventi >>> il parco non solo come "location"
- Promuovere vere e proprie Scuole nei Parchi di sabato o di pomeriggio o in orario extra scolastico o in fasce di non obbligatorietà

- Coprogettare gli interventi con le scuole e valutare le situazioni ambientali e sociali dei territori e poi progettare insieme...non fare progetti pre-confezionati
- Intercettare un bisogno di base diventato primario con la pandemia quale è quello di colmare il deficit di natura
- Promuovere un uso intelligente delle tecnologie non in sostituzione alla esperienza diretta ma come opportunità di amplificazione dell'esperienza stessa
- Favorire progetti integrati tra parchi dello stesso ambito ecosistemico
- Promuovere il salto culturale verso una integrazione delle politiche, dove l'educazione sia competenza trasversale
- Rendere contemporanei i linguaggi della comunicazione dei parchi, migliorare comunicazione delle attività che vengono svolte per raggiungere i giovani e coinvolgerli maggiormente
- Promuovere percorsi di educazione civica a scuola per favorire il cambio di paradigmi culturali verso una visione ecocentrica
- Aumentare le occasioni di formazione agli insegnanti per fornire strumenti in modo che possano portare avanti l'educazione ambientale e le attività outdoor anche in autonomia
- Strutturare progetti che coinvolgano non solo una o poche classe ma la scuola in modo più ampi, anche attraverso l'utilizzo di linguaggi diversi (es, arte o teatro)
- Aumentare le occasioni in cui si fa educazione fra pari (peer-to-peer learning) per arrivare a temi dell'agenda 2030 in cui ambiente e aspetti sociali sono interconnessi
- Progettare eventi e servizi dedicati a target mirati: famiglie, disabili, anziani...

### **Obiettivi di innovazione per la gestione delle foreste**

Pur in presenza di numerosi studi e sperimentazioni, non si è ancora arrivati concretamente a definire il valore dei servizi ecosistemici delle foreste, servizi di certo molto rilevanti che però non ottengono un riconoscimento dal “mercato”.

Permane la necessità di poter ottenere contributi pubblici per quanto riguarda i boschi “protettivi” così come per la lotta alle specie aliene per la salvaguardia della biodiversità. In entrambi i casi il taglio dei boschi, o comunque le attività selvicolturali, in genere arrivano ad avere un bilancio economico in perdita (macchiatico negativo).

Spesso si rende necessario adattare le pratiche selvicolturali alle problematiche di sicurezza, in particolare in prossimità delle infrastrutture: l'aumento numerico e di intensità degli eventi meteorologici estremi, richiede approcci differenziati e approfondimenti tecnici.

In molti casi i Parchi partecipano direttamente e fattivamente ai progetti di Forestazione Urbana, sarebbe utile riconoscere e strutturare questo tipo di “Servizi al territorio” con adeguate risorse e nuovi “strumenti”. In particolare i problemi sorgono per reperimento delle aree disponibili.

Si stanno rivelando sempre più urgenti gli interventi per la gestione della rete sentieristica e per la cura dei boschi abbandonati, in particolare presso le infrastrutture o nel caso dei boschi protettivi. E' necessario studiare nuove forme giuridiche e possibilità di intervento o coinvolgimento su proprietà private.

Si potrebbero in questo caso attivare forme di finanziamento pubblico coinvolgendo nella gestione il mondo agricolo, che su questi temi però necessita di formazione tecnica e per la sicurezza. Può essere utile anche confrontarsi con le realtà di altre Regioni (es. Piemonte), anche trovando il modo di semplificare, ove possibile, gli strumenti già previsti dalla normativa (es. ASFO).

Una migliore programmazione degli interventi potrebbe essere resa possibile riattivando misure di finanziamento della Pianificazione forestale (revisione dei Piani di Assesamento, aggiornamento e completamento dei Piani di Indirizzo) e accelerando i processi di approvazione dei piani stessi

(oggi sono richiesti tempi eccessivi tra l'atto di adozione e l'approvazione definitiva).

In questo senso risulta molto utile uno strumento agile e specifico quale il "Progetto Speciale Agricoltura", che può essere "declinato" in varie forme anche in campo selvicolturale.

Potrebbe risultare utile una "piattaforma" dove caricare, da parte dei diversi Enti Gestori, i progetti più significativi e le buone pratiche, perché questo ci consentirebbe di avere un primo livello di confronto di veloce e facile consultazione. Darebbe valore al lavoro degli altri Parchi e il confronto di esperienze farebbe crescere tutti, evitando magari di ripetere errori già fatti.

### **Il contesto specifico dei singoli enti di accoglienza**

A valle di questa analisi di livello regionale, già illustrata nella scheda di Programma, si individuano di seguito, nei singoli segmenti territoriali i bisogni e le sfide sociali su cui si intende intervenire attraverso il progetto, mettendo in evidenza le criticità rilevate, descrivendo la situazione di partenza sulla quale il progetto è destinato ad incidere e utilizzando laddove possibile specifici indicatori.

## **4.1.a AREA Parchi Lombardia**

### **Contesto**

Il Centro di Documentazione regionale A.R.E.A. Parchi (Archivio Regionale sull'Educazione Ambientale nei Parchi lombardi) è ospitato presso la Cascina Centro Parco del parco Nord Milano. Il ruolo di coordinamento dell'Archivio Regionale di Educazione Ambientale nei Parchi lombardi è stato determinante nel promuovere una cultura positiva delle aree protette, intese cioè non solo quali luoghi dei vincoli ma soprattutto quali luoghi di opportunità, di crescita e di sviluppo sostenibile; oltre ai servizi educativi e comunicativi delle aree protette lombarde e del Sistema parchi più in generale, AREA Parchi coordina progetti in rete con tutto il Sistema dei Parchi. Per quanto riguarda i servizi educativi rivolti alle scuole lo sviluppo dei programmi di Educazione Ambientale e l'andamento delle adesioni ai programmi di Sistema conferma un'importante capacità di mobilitazione, con una tenuta del numero di scuole anche durante la pandemia, legato al lavoro di rete dei parchi e al buon grado di coinvolgimento anche a distanza. In seguito all'emergenza sanitaria il programma didattico è stato sospeso e a settembre 2020 è stato rilanciato presso le scuole lombarde. L'anno scolastico 2021/2022 ha visto la ripresa delle attività in presenza e delle progettazioni delle aree protette con proposte al territorio.

Inoltre dal 2016 Arrea Parchi organizza, in collaborazione con Regione Lombardia, il coordinamento scientifico del Parco Oglio Sud e numerosi Parchi Regionali, PLIS e Riserve Naturali il BioblitzLombardia, evento di Citizen Science giunto nel 2020 alla sua quinta edizione che si vuole riproporre e ampliare grazie al contributo dei giovani. Il Bioblitz Lombardia consiste nell'organizzazione durante un intero weekend in tutte le aree protette aderenti attività e visite guidate con esperti botanici e faunisti. Gli esperti naturalisti e specialisti coinvolgono in modo attivo i cittadini in una ricerca a carattere scientifico, contribuendo a mappare la biodiversità delle aree protette lombarde: vengono individuate e classificate, in un determinato ambiente e per almeno 24 ore consecutive, il maggior numero di forme di vita animali e vegetali. I dati raccolti costituiscono un valido strumento per il monitoraggio della biodiversità regionale.

Nel 2020, per le misure di contenimento dell'emergenza sanitaria del COVID-19 non è stato possibile realizzare l'evento nella sua forma tradizionale cioè sul campo, nelle aree protette. Il gruppo di conduzione del progetto, ha ideato quindi un evento virtuale, chiedendo ai cittadini di postare foto e/o suoni di specie viste durante la quarantena in ambito domestico, cioè da casa o nelle immediate vicinanze: è nato così il Bioblitz Lombardia da casa mia.

## Bisogni/aspetti da innovare

Dalla lettura della distribuzione delle osservazioni per quanto riguarda il Bioblitz 2021 emergono i buoni numeri per le province di Como (prima provincia per numero di osservazioni e numero di specie), Varese, Milano, Cremona, Mantova e poi Lecco. Come per lo scorso anno ci sono poche osservazioni per il pavese e quasi nulle per il lodigiano.

Sono praticamente senza osservazioni ampie aree del pavese, l'Oltrepò mantovano e l'alto Garda bresciano. Questi dati potrebbero essere utili per avviare una promozione mirata in questi territori, coinvolgendo in maniera specifica i locali enti gestori delle aree protette.

Pur con i limiti indicati in premessa, è interessante notare l'aumento (rispetto al 2020) delle osservazioni per le province di Como, Varese, e, soprattutto, di Cremona, Sondrio e Lecco; la sostanziale stabilità del milanese e della provincia di Monza-Brianza e il netto calo per Bergamo e Mantova.

In prima istanza è necessario dunque implementare la comunicazione delle iniziative del Bioblitz, e incrementare il livello di partecipazione. Un elemento di riflessione è dato dal numero di osservatori (104) e dal numero di osservazioni postate: i primi 5 per numero di osservazioni hanno postato poco meno della metà (il 44%) delle osservazioni.

Possibili sviluppi innovativi per la promozione e per un maggior coinvolgimento del pubblico:

1. divulgare l'evento attraverso altre iniziative come è stato nel 2021 con il concorso "semi di biodiversità" ;
2. proporre una giornata di Bioblitz nei giardini delle scuole;
3. potrebbe essere utile il coinvolgimento di associazioni di pescatori, gruppi di entomologi e micologi sui social, ossia di persone che comunque raccolgono dati ma che non usano piattaforme come iNaturalist.
4. Sono convinto che sia più probabile che emergano dati utili e nuovi dal punto di vista naturalistico da questo evento che non da quello sul campo (come è stato nel 2020 con l'osservazione di un *Morimus asper* – Coleoptera Cerambycidae) per cui riteniamo opportuno proseguire l'iniziativa anche nei prossimi anni.
5. Si prevede progettazione con gli Istituti Superiori per i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) con la realizzazione di prodotti comunicativi, per favorire il rafforzamento della rete regionale tra le aree protette ed i sistemi scolastici del territorio e diffondere la cultura della sostenibilità e della salvaguardia del territorio.
6. Partendo da questo bisogno emerge la necessità di rafforzare il ruolo di AREA Parchi quale centro di coordinamento e progettuale.

## Indicatori (situazione ex ante)

a.s.	classi scuole
1997/1998	520 268
1998/1999	673 270
1999/2000	1144 363
2000/2001	1024 337
2001/2002	1009 271
2002/2003	808 250
2003/2004	839 241
2004/2005	1152 341
2005/2006	874 327
2006/2007	1189 347
2007/2008	1130 335
2008/2009	1057 370
2009/2010	1135 383
2010/2011	1156 367

2011/2012	1127 346
2012/2013	640 239
2013/2014	541 306
2014/2015	576 222
2015/2016	595 239
2016/2017	730 300
2017/2018	740 310
2018/2019	600 250
2019/2020	800 350
2020/2021	600 250

Il Bioblitz Lombardia da casa mia, organizzato nella settimana tra il 13 e il 23 maggio da Regione Lombardia e AREA Parchi, in collaborazione con il Parco Oglio Sud, la Riserva Le Bine e con il Sistema delle aree protette, ha visto la partecipazione di 19 parchi regionali, 4 riserve naturali e 9 Associazioni e Enti del Terzo Settore, oltre che l'Ostello Parco Monte Barro e CRAS e Centro Faunistico Parco Adamello.

Dall'11 giugno al 13 giugno si è svolto il Bioblitz Lombardia delle aree protette. L'iniziativa ha visto la partecipazione di 19 parchi regional, 14 Parchi Locali di Interesse Sovracomunale, 11 riserve naturali e 9 Associazioni e Enti del Terzo Settore, oltre che l'Ostello Parco Monte Barro e CRAS e Centro Faunistico Parco Adamello.

Il 24 e 25 luglio si è svolto il Bioblitz Lombardia dei parchi montani. Hanno Partecipato il Parco dell'adamello con la Riserva Naturale delle Valli Di Sant'antonio, il Parco delle Orobie Bergamasche, il Parco Grigna Settentrionale e il Parco delle Orobie Valtellinesi.

Al Bioblitz da casa mia l'affluenza è stata di 102 persone che hanno inserito 4729 osservazioni di 1121 specie.

Al Bioblitz in presenza l'affluenza è stata di 167 persone che hanno inserito 3439 osservazioni di 905 specie.

Al Bioblitz dei Parchi Montani: 70 osservazioni, per 63 specie da 2 osservatori.

#### **4.1.b PARCO NORD MILANO- Servizio Ambiente**

##### **Contesto**

Il Parco Nord Milano è una realtà sorta attorno alla metà degli anni '70 in un contesto densamente urbanizzato dove l'ambito di produzione vedeva il protagonismo delle fabbriche siderurgiche, una landa dismessa della Breda che aveva abbandonato i luoghi di costruzione e sperimentazione di veicoli a motore nel lungo processo di deindustrializzazione, dal Dopoguerra agli anni '70. Nel tempo, con l'acquisizione di nuove aree e con la strategia del "work in progress" il Parco è stato capace di comprendere i bisogni del territorio: ha fatto interventi di forestazione urbana ed ha creato fontane, vie d'acqua e laghi, ha realizzato ponti e passerelle per unire territori divisi dalle arterie stradali. Nella combinazione del verde arbustivo e da fiore il Parco ha dato forma a luoghi piacevoli per la fruizione e lo svago, senza dimenticare l'attenzione per l'utilità degli insetti impollinatori che ora possono godere di una propria casa presso due Apiari del Parco. Nel dare forma alle geometrie tanto care al giardino italiano ha poi riservato idonee superfici destinate alla coltivazione dei piccoli frutti e degli ortaggi.

Ha infine, ma non da ultimo, reso fruibile l'intera superficie di 800 ettari di territorio alla mobilità lenta con percorsi ciclopedonali che inseriscono il parco in un più ampio cammino di collegamento verso altri territori di protezione della Natura.

### Bisogni/aspetti da innovare

Uno sviluppo quello del Parco che è stato e che tuttora continua ad essere fortemente supportato dalla comunità locale che l'ha voluto. L'impegno delle associazioni e dei volontari che collaborano con il Parco è fervido ma ciò nonostante occorre guardare con gran serietà alle questioni globali che sempre più da vicino coinvolgono tutti e tutto. Alcuni esempi di richiamo: il consumo di prodotti che fanno largo impiego di plastica monouso amplifica gli ingenti quantitativi di rifiuti da smaltire; lo sviluppo di fitopatie che causa la moria di numerose piante dovuto al cambiamento climatico; la proliferazione di specie animali alloctone invasive (cimice, zanzara, ratto) prive di competitori naturali che rappresentano vettori e serbatoi di malattie; un bisogno generale di sicurezza alimentato da condizioni di disagio ulteriormente incrementate dalla fragilità che connatura l'età avanzata di molta parte della popolazione.

In questo senso il Parco, in qualità di area verde periurbana di vaste dimensioni, gioca un ruolo importantissimo per i servizi ecosistemici che fornisce alla città: depurazione dell'aria e sequestro della Co2, stabilizzazione del microclima e abbattimento dell'isola di calore, assorbimento delle acque meteoriche e prevenzione a possibili esondazioni, riduzione dell'inquinamento acustico e luminoso, creazione di habitat diversificati in grado di ospitare ampie tipologie di flora e di fauna. Il Parco Nord Milano ritrova la sua peculiare dimensione di sviluppo sostenibile intrecciando peraltro alla funzione ecologica e sociale i servizi di tipo culturale. Il Parco è diventato nel tempo un luogo di riqualificazione ambientale, ma anche di cultura dell'ambiente e della sua sostenibilità. E' luogo anche di studio delle emergenze ambientali più significative di un territorio.

Il volontario in Servizio Civile Universale rappresenta al meglio questa aspirazione del territorio parco.

### Indicatori (situazione ex ante)

#### **800 ettari di territorio protetto di cui:**

- superficie del parco naturale 80,6 ha
  - superficie forestale 110 ha
  - superficie a prato 228 ha
  - superficie acquatica 13,7 ha
  - superficie urbana e superficie industriale 192 ha
- 
- 41 chilometri di percorsi pedonali, 35 di piste ciclabili, 137 mila metri quadri di superfici di acqua fra laghi, fontane, pozze e canali
  - 5 chilometri di fiume Seveso;
  - 20 specie di alberi, 25 di arbusti, decine di specie di fiori spontanei

## **4.1.c PARCO NORD MILANO - Servizio Gestione**

### Contesto

Parco Nord Milano è un territorio di natura costruita incastonato all'interno dell'hinterland milanese: 800 ettari di territorio da amministrare non solo dal punto di vista forestale e naturalistico, ma anche dal punto di vista gestionale ed infrastrutturale.

Strade, ponti, impianto elettrico ed irrigazione, telecamere, fontanelle, fontane e panchine sono solo una parte del complesso sistema che rende il Parco Nord una “piccola città”.

In questo complesso pezzo di territorio tutto ha necessità di manutenzione, dal mondo dell'acqua a quello dell'elettricità, dalle passerelle ai giochi per i bambini.

All'interno del Parco è presente un elettricista fisso, che si occupa della manutenzione e dell'incremento degli impianti elettrici.

Un altro fulcro della “piccola città” che è Parco Nord è rappresentato dal sistema acqua. Nel territorio del Parco scorrono numerosi canali, alimentati dal canale Villoresi che ha origine dal fiume Ticino e sfocia poi nell'Adda, una grande risorsa per il Parco che deve però essere mantenuta e sistematicamente pulita. All'interno del Parco ci sono poi numerosi nuclei ortivi con un loro impianto di irrigazione, anch'esso da monitorare per poter funzionare al meglio.

All'interno di Parco Nord anche la gestione dei rifiuti riveste un ruolo di primaria importanza. Il Parco, luogo di riforestazione e culla di biodiversità, si colloca in un territorio ai margini della metropoli e che riflette dunque le problematiche degli insediamenti urbani che lo circondano. Il problema della gestione e dello smaltimento dei rifiuti è di primaria importanza in quest'area protetta:

#### Bisogni/aspetti da innovare

- manutenzione costante e capillare delle infrastrutture e degli arredi urbani all'interno del Parco
- maggiore consapevolezza da parte dei cittadini in merito alla gestione dei rifiuti
- minore produzione di rifiuti
- raccolta differenziata riportata a casa per effettuare lo smaltimento
- implementare la risposta alle segnalazioni ricevute dagli utenti del Parco

#### Indicatori (situazione ex ante)

- 800 ettari di territorio protetto di cui:
  - superficie urbana e superficie industriale 192 ha
  - superficie acquatica 13,7 ha
- 41 chilometri di percorsi pedonali, 35 di piste ciclabili, 137 mila metri quadri di superfici di acqua fra laghi, fontane, pozze e canali
- 5 chilometri di fiume Seveso;
- 3842000 mq su cui si effettua la pulizia del Parco
- Quasi due tonnellate a settimana di rifiuti raccolti in tutto il Parco
- Circa 300 segnalazioni all'anno attraverso il SIG

### 4.1.d PARCO NORD MILANO - Servizio Vigilanza

#### Contesto

Il Parco Nord Milano è un laboratorio dove sviluppare un percorso che porti ad un nuovo rapporto tra l'umano ed il proprio ambiente di vita. Le città diventeranno il luogo dove sperimentare questo nuovo rapporto con l'ambiente naturale, adattando e accettando la presenza di animali selvatici ed un nuovo rapporto con gli esseri vegetali. Il Parco può essere un luogo privilegiato dove instaurare questi nuovi rapporti, da espandersi, successivamente, negli altri ambiti urbani. Come una sorta di catalizzatore da cui espandere questa nuova visione culturale. Il luogo dove esprimere questa nuova visione di sostenibilità. Il volontario in Servizio Civile Universale rappresenta al meglio questa aspirazione del territorio parco. Con le sue conoscenze e le sue sensibilità egli è un soggetto ideale per far crescere nella cittadinanza, negli utenti del parco, l'idea di poter dare un contributo a questa nuova visione.

#### Bisogni/aspetti da innovare

- 4.1.d 1. Bioblitz Lombardia 2023:** è l'attività di divulgazione scientifica in cui vengono coinvolti i cittadini con visite guidate e/o formazione on-line. La necessità, da parte della comunità scientifica e dell'Osservatorio della Biodiversità di Regione Lombardia, è, da un lato, acquisire maggiori informazioni sulla biodiversità delle Aree Protette, dall'altro, di aumentare la conoscenza degli ambienti naturali, al fine di incentivare la conservazione della Natura.
- 4.1.d 2. PROGETTO SMERALDINO** - Gli strumenti identificati per raggiungere l'obiettivo di salvaguardare la popolazione di Rospo smeraldino (*Bufoides balearicus*), sono la creazione di nuove pozze artificiali, il monitoraggio del successo riproduttivo e la sensibilizzazione dei fruitori alla presenza di questi animali, facenti parte dell'ecosistema Parco Nord.
- 4.1.d 3. PROGETTO SALVE SERPENTE:** attivare azioni di monitoraggio e sensibilizzazione alla presenza dei rettili autoctoni del Parco Nord

#### Indicatori (situazione ex ante)

- 4.1.d 1.** Continuare nell'esperienza, ormai decennale del Bioblitz Lombardia e verificare l'evoluzione della biodiversità, nel tempo
- 4.1.d 2.** A partire dal 2017, anno di costituzione del progetto, sono state allestite 10 pozze sperimentali che sono state utilizzate, con successo, dagli anfibi del parco. Altri luoghi di riproduzione degli anfibi sono le fontane del parco. Per questo motivo, nei mesi da Aprile a fine Giugno, le fontane non vengono ripulite.
- 4.1.d 3.** Partendo dai dati raccolti a partire dal 2011 incrementare le conoscenze sul numero di serpenti presenti e sulla loro distribuzione

#### 4.1.e PARCO NORD MILANO – Servizio Orti Sociali

##### Contesto

Sebbene ne sia ancora fervido è tuttavia ormai lontano il ricordo del tempo delle prime attività di riqualificazione, quando nelle poche aree residuali di agricoltura, inframmezzate da reti viarie, vennero messe a dimora giovani piante di pioppo, acero, frassino, quercia, carpino ed ontano, varietà tipiche del climax planiziale. Del passato glorioso dei terreni che furono di proprietà della società siderurgica Breda rimangono il reperto della palazzina volo, i rifugi antiaerei che

venivano riservati alle maestranze impiegate presso la divisione aeronautica – la prima produttrice di un quadrimotore ad uso civile nel primo dopoguerra e il circolo degli aviatori. Quest'ultimo, ristrutturato ed arredato a seconda delle situazioni, è divenuto dapprima cascina agricola per far fronte alla fame del primo dopoguerra e poi sede istituzionale del Parco. E' tra le stanze della Cascina dedicata ad Ercole Ferrario il medico-ambientalista che fu primo Presidente del Parco che viene conservata la memoria della trasformazione del territorio. E' tra quelle mura che è racchiuso il cuore pulsante del Parco, là dove oggi ci si prende cura dell'ambiente e si riserva attenzione agli esseri viventi, là dove si propone un futuro in termini progettuali.

Oggi il Parco è un'unica grande area verde attrezzata, punto di riferimento della metropoli milanese per dialogare attorno al tema della biodiversità. E' un luogo dove è possibile trascorrere il tempo libero rimanendo allo stesso tempo in sintonia con i luoghi di vita. E' un ambito di divulgazione capace di coinvolgere i cittadini in progetti di partecipazione attiva nell'intento di creare un tessuto che possa ridare dignità alle conoscenze e alla abilità locali in rispetto all'ecosistema.

E' su questi suoli che ha preso forma, in particolare, il sistema delle attrezzature destinate alla coltivazione di ortaggi, di fiori e di piccoli frutti ad uso familiare. L'idea fondante si origina da un bisogno che il Parco ha saputo leggere e a cui ha potuto dar risposta molto prima di altre istituzioni pubbliche più vicine ai cittadini.

Una domanda espressa da coloro che, migrati nelle zone della metropoli un tempo definita periferia - Affori, Niguarda, Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo, Bresso, Cormano al richiamo di un lavoro più stabile e più "sicuro", ormai giunti al pensionamento della vita lavorativa, si trovavano alla ricerca di un nuovo impiego del tempo liberato.

L'offerta di un servizio quale quello dell'assegnazione di un orto al Parco costituiva dunque una proposta di ritornare alla terra per prendersene cura, per salvaguardarla da usi impropri e allo stesso tempo poteva esser interpretata come una sorta di ricongiunzione "ideale" con la famiglia nativa, come un modo per rilegare le proprie tradizioni al vissuto di tutti i giorni in un ambito di una storia del territorio che è poi per certi versi la Storia d'Italia.

Il contesto attuale trova arricchita la proposta originaria di accesso agli orti. Ora vi si possono affacciare con interesse i cittadini facenti parte della Comunità del Parco che abbiano raggiunto la maggiore età. Il cambiamento è stato reso possibile da una più ampia trasformazione: quella che ha interessato la normativa di riferimento, il Regolamento degli Orti. Tra le novità adottate c'è l'adozione di una piattaforma telematica che permette al richiedente di poter svolgere in autonomia alcuni aspetti amministrativi legati al servizio oltre a poter leggere in trasparenza le situazioni gestionali che lo riguardano.

Hanno preso inoltre forma in modo esplicito le finalità e gli obiettivi che il Parco intende raggiungere con l'offerta del servizio che vede l'assegnazione di un orto. L'attività di orticoltura è infatti sempre più rivolta allo sviluppo di coesione sociale e alla creazione di legami che siano in grado di coinvolgere realtà ed associazioni attive nel contesto territoriale.

Tra le nuove esigenze degli utenti, insieme al sempre fervido interesse di riprendere contatto con la natura in modo emozionale e con l'intento di realizzare prodotti genuini si è rafforzato infatti il bisogno che Voltaire definiva di "coltivare il proprio giardino", e non manca l'anelito di apprendere nuove possibili combinazioni di sapori e odori per realizzare bevande analcoliche e piatti prelibati così da valutarne l'effetto su lingua e palato degli astanti.

In generale la concretezza della produzione di ortaggi trova maggior considerazione come possibilità di apprendere il valore dell'ambiente come risorsa essenziale per il benessere e la sopravvivenza di tutti.

A tale proposito l'impegno del parco è centrato da anni anche nel promuovere l'attenzione e il rispetto dell'istintiva vita sociale delle api per l'importante attività svolta dagli insetti impollinatori, in particolare le api, per le coltivazioni destinate all'alimentazione umana. Dagli

orti seguendo una precisa apistrada si può giungere infatti all'apiario del Parco, una realtà di 9 arnie.

L'esperienza di conduzione dell'apiario si configura come un'azione di promozione e di stimolo nello sviluppo di attività alla ricerca del giusto equilibrio tra diversi punti di vista: quello economico, quello sociale e quello ecologico.

Negli anni l'attività dell'apiario si è articolata tanto nelle azioni di allevamento del prezioso imenottero quanto nelle attività di formazione rivolte ad aspiranti apicoltori e in attività didattiche rivolte a gruppi classe e ai centri estivi.

### Bisogni/aspetti da innovare

Agli 830 orti, raggruppati in 13 nuclei ortivi, i conduttori si succedono con un avvicendamento annuo pari a circa il 15% del numero complessivo. Presso l'area di circa 4000mq a vocazione orticolturale recentemente riqualificata prosegue la conduzione delle famiglie che già insistevano sull'area ed ha trovato una sua affermazione l'esperienza di coltivazione condivisa guidata dal Parco e condotta da un gruppo di volontari. Sono poi in corso i progetti con tre associazioni del territorio dove l'orto, di volta in volta, costituisce: una parte integrante di un più ampio spazio dedicato all'accoglienza di giovani e famiglie supervisionate dai servizi sociali del Comune di Milano; un'azione di sostegno diretto per coltivare semi di carità capaci di diffondere i valori della reciprocità dell'aiuto e dello scambio a cura di una società legata ad una Conferenza religiosa, un metodo diretto per superare e prevenire situazioni di isolamento ed emarginazione per ragazzi e famiglie seguiti dai servizi socio assistenziali. In un orto in carico ad una scuola primaria, in collaborazione con il Parco, ha preso forma una sorta di "orto didattico", un'aula a cielo aperto dove poter osservare, riconoscere, annusare e praticare l'orticoltura e ricavarne significativi affondi emozionali.

Presso l'Apiario del Parco la maturità raggiunta da alcuni operatori di Servizio Civile nell'ambito della conduzione delle attività formative ed aggregative ha consentito la nascita di un'Associazione che mediante una convenzione si è presa in carico la gestione di tutte le attività. Ora quell'esperienza si è conclusa ed occorre rinnovare l'attività conduttiva sia tenendo conto delle conoscenze acquisite sia in considerazione di una nuova opportunità di collaborazione con un giovane apicoltore a cui per il momento fa riferimento il gruppo di volontari appassionati.

### Indicatori (situazione ex ante)

13 Aree Ortive

630 orti sociali assegnati

Attività aggregative, di socialità e di cittadinanza attiva non diffuse durante l'anno

## 4.1.f ASSOCIAZIONE ORTOCOMUNE NIGUARDA

### Contesto

**OrtoComuneNiguarda è un'Associazione di Promozione sociale.** Fin dalla sua nascita ha adottato pratiche di agricoltura sostenibile, e promosso attenzione all'uso sostenibile delle risorse, tema attualmente molto sentito soprattutto dalle giovani generazioni. La nostra struttura consente ai giovani di mettersi in gioco concretamente anche con pratiche di agricoltura e apicoltura urbana.

### Bisogni/aspetti da innovare

**L'età media dei soci è piuttosto alta** e si evidenziano delle criticità rappresentate banalmente da minori energie fisiche, e non sempre adeguata disponibilità alla sperimentazione di nuovi modelli.

L'orto attualmente vive prevalentemente dell'attività di **soci volontari con una forte componente di over 65**, anche con competenze ed esperienze specifiche e di qualità. I giovani potrebbero apportare nuove energie e nuovi stimoli e rendere l'orto più attrattivo per i loro coetanei e trovare un ambito di proficuo scambio.

L'orto si presenta inoltre come ambito in cui **sperimentare progetti di inclusione sociale** verso target diversi (disabili, drop-out, alternanza scuola lavoro, etc.) che sicuramente possono trarre nuova linfa vitale dal coinvolgimento di giovani.

### Indicatori (situazione ex ante)

**5.f 1** - Coinvolgimento fascia di età giovanile limitato – maggior parte dei volontari over 65

**5.f 2** - Consolidare attività di sostegno alimentare alle famiglie in difficoltà

**5.f 3** - Consolidare l'esperienza di accoglienza di fragilità diverse – Ancora limitato il numero di persone fragili accolte

**5.f 4** – Orario poco esteso di apertura dell'orto

**5.f 5** – Numero di eventi che possano attrarre la fascia di età giovanile promossi dall'orto ancora limitato

**5.f 6** – Mantenimento dell'orto ordinato - Orto coltivato da molti volontari over 65 con minori energie fisiche

## 4.1.g PARCO DELL'ADAMELLO

### Contesto

Il contesto nel quale si inserisce va a far leva sui principi base di educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport. Elementi che ben si sposano con il contesto territoriale alpino del Parco dell'Adamello, in cui sono presenti numerosi punti di eccellenza ambientale. Da quanto indicato nella Scheda Programma il presente progetto si inserisce nel quadro ambientale delle aree protette naturali e regionali di Lombardia. Rispetto a quanto indicato nel programma è valutato importante accompagnare i ragazzi volontari in attività che mirano a quei principi di sostenibilità e di difesa di ecosistemi - nel nostro caso quello montano - in cui i segni del cambiamento climatico sono tangibili. Infatti, il nostro Parco tutela il ghiacciaio più vasto d'Italia, il ghiacciaio dell'Adamello, in cui è evidente l'accelerazione del processo di ritiro e per il quale sono in atto numerose azioni di sensibilizzazione. Dal momento che il territorio è molto vasto ed articolato i volontari supportano il personale dell'Ente nell'ideazione e implementazione di attività coerenti a quanto esplicitato.

### Bisogni/aspetti da innovare

**4.1.g 1** - L'ambiente del Parco dell'Adamello è caratterizzato da un contesto sociale tipico delle aree rurali e periferiche di montagna. **Lo spopolamento giovanile**, in alcuni contesti – come nelle vallate laterali - sta subendo un incremento anche conseguente ad un invecchiamento generale della popolazione ed alla chiusura di piccole attività anima delle comunità rurali. **La natura**, vero motore di sviluppo per queste aree, **spesso non viene contemplata quale risorsa** e non ne vengono colte le potenzialità. Il riconoscimento di tali potenzialità e la loro messa a sistema in chiave sostenibile potrebbe contribuire alla formazione di micro circoli virtuosi:

approcci soft legati a modalità di turismo sostenibile ed ecologico in grado di creare micro occupazione giovanile.

Esempio ne sono le case del Parco di Vezza d'Oglio ed il Centro Faunistico di Paspardo.

**4.1.g 2 - Le guardie ecologiche** sono una risorsa perché contribuiscono in modo concreto alla tutela e vigilanza del territorio. Nel corso degli anni sono state più volte utilizzate in accoppiata con i ragazzi Volontari per delle iniziative legate alla sensibilizzazione ed educazione ambientale. L'importanza delle GEV è oltremodo importante per un territorio vasto e morfologicamente articolato come quello adamellino. Un esempio mirabile di cittadini che, senza alcun compenso, svolgono attività di tutela del territorio.

**4.1.g 3** - I ragazzi Volontari, alla luce della loro vocazione e del percorso di studi, sono figure adatte a supportare l'educazione ambientale presso gli istituti scolastici presenti nel Parco dell'Adamello e, più in generale, in Valle Camonica. Un ruolo importante perché ci piace pensare che **l'educazione ambientale a scuola** sia uno dei primi passi che i bambini muovono per avvicinarsi al mondo della natura e delle sue meraviglie e che aiuti a formare la prima coscienza ambientale attraverso delle piccole buone abitudini.

**4.1.g 4** - Per l'Ente Gestore del Parco Adamello, la Comunità Montana di Valle Camonica, **i Volontari sono una risorsa che porta una "ventata" di novità**, grazie al dinamismo di ragazzi giovani e formati. Delle risorse da poter utilizzare in più ambiti disciplinari.

#### Indicatori (situazione ex ante)

**4.1.g 1** - Necessità di incrementare le occasioni di supporto alle GEV nell'organizzazione di giornate e di attività divulgative presso il CRAS e l'osservatorio faunistico dell'Aviolo. Numero di giornate/annue dedicate a supporto dell'apertura di questi centri.

**4.1.g 2** - Necessità di ampliare il supporto agli educatori ambientali presenti sul territorio del Parco

**4.1.g 3** - Disponibilità dei volontari in servizio civile a farsi carico dell'elaborazione di informazioni e nuovi contenuti di carattere scientifico e divulgativo da utilizzare a beneficio dell'utenza esterna a supporto del personale dell'Ente. Estensione del numero di ore complessivamente dedicate ai monitoraggi di natura tecnico scientifica sul territorio e legati ai diversi progetti in atto. Erogazione di 1800 ore/anno di attività.

#### 4.1.h PARCO DELLE GROANE E DELLA BRUGHIERA BRIANTEA

##### Contesto

Il Parco delle Groane è un'area protetta regionale istituita nel 1976. Fino all'anno 2017 comprendeva 16 comuni e 2 Province (Milano e Monza Brianza) e si estendeva per 3.695 ettari. L'ampliamento e accorpamento dei territori che facevano parte del PLIS della Brughiera Briantea e della Fontana del Guercio, hanno raddoppiato l'estensione a 7.770 ettari totali. Ora il Parco delle Groane e della Brughiera Briantea comprende i territori di 28 comuni (Arese, Barlassina, Bollate, Bovisio Masciago, Cabiato, Cantù, Carimate, Carugo, Ceriano Laghetto, Cermenate, Cesano Maderno, Cesate, Cogliate, Cucciago, Figino Serenza, Fino Mornasco, Garbagnate Milanese, Lazzate, Lentate sul Seveso, Limbiate, Mariano Comense, Meda, Misinto, Novedrate, Senago, Seveso, Solaro, Vertemate con Minoprio) e 3 province (Milano, Monza Brianza e Como) unendo, in un'unica grande area verde sotto tutela naturalistica, l'estrema periferia a nord di Milano fin quasi alla città di Como.

Ospita numerose specie di flora e fauna e le brughiere più meridionali d'Europa. Negli ultimi anni si è lavorato molto a favore della **fruibilità da parte dei cittadini** con la creazione di un fitto reticolo di **piste ciclopedonali** per una lunghezza di 50 km.

La sede, il Centro Parco Polveriera, si trova a Solaro e durante l'anno ospita numerosi eventi. Alle sue spalle sorge l'ex Polveriera, un deposito di armi in tempo di guerra e conosciuta per lo scoppio del Natale del 1944. Ora l'area ospita un bosco visitabile alla scoperta della storia e della natura.

La **“mission”** che si pone il Parco Groane è la **fornitura al pubblico di servizi in grado di migliorare la vita delle persone e dell'ambiente** attraverso percorsi di educazione ambientale proposti gratuitamente alle scuole del territorio ed interventi territoriali a salvaguardia della biodiversità. Non da ultimo, promuovere eventi di socialità con l'obiettivo della divulgazione scientifica e dell'attività motoria in natura nel pieno rispetto dell'area protetta.

La grande estensione del Parco delle Groane e della Brughiera Briantea porta a diverse sfide sociali e bisogni concreti a cui i giovani volontari sono chiamati a collaborare.

### **Bisogni/aspetti da innovare**

**4.1.h 1** - Inquadramento geografico e peculiarità del territorio con **sviluppo della rete sentieristica** che con il nuovo territorio della Brughiera Briantea connette il territorio delle Groane alla provincia di Como;

**4.1.h 2** - **Individuazione e gestione delle aree più sensibili**

**4.1.h 3** - **Studio di specie aliene invasive e tecniche di contenimento** per poter preservare le specie autoctone del territorio;

**4.1.h 3.1** - **Censimenti e monitoraggi di flora e fauna**

**4.1.h 4** - **Mantenimento degli habitat naturali e valorizzazione degli stessi attraverso cartellonistica ed interventi di miglioria forestale;**

### **Indicatori (situazione ex ante)**

**4.1.h 1.1** - **Geo referenziare la rete sentieristica** con uno specifico inquadramento geografico ed un'individuazione delle peculiarità del territorio, in modo particolare l'area della Brughiera Briantea che connette il territorio delle Groane alla provincia di Como – successiva tabellazione dei sentieri;

**4.1.h 1.2** - **Geo referenziare la presenza di ponti e ponticelli manufatti** siti all'interno dell'area protetta presenti sul reticolo idrico minore, ruscelli e torrenti, anche al fine di cura e manutenzione degli stessi;

**4.1.h 2.1** - **Geo referenziare le aree di abbandono dei rifiuti “sistematici”**, così da poter consentire all'Ente azioni mirate atte alla vigilanza e repressione;

**4.1.h 2.2** - **Iniziative di pulizia e di sensibilizzazione** quali ad esempio “Giornata del verde pulito” al fine di raccolta di azioni di recupero di rifiuti con relativo coinvolgimento di rete di associazioni naturalistiche, ambientali, di promozione sociale, culturali e Cooperative aperte anche ai cittadini.

**4.1.h 2.3** - **Attività del Gruppo Intercomunale di Protezione Civile/Antincendio Boschivo** nel presidio del territorio per cura e manutenzione e difesa delle aree verdi, dei sentieri;

**4.1.h 3.1** - **Azione ai progetti di censimenti, monitoraggio e contenimento delle specie esotiche;**

**4.1.h 3.2** - **Stesura di report con la raccolta dei dati finali**

**4.1.h 4.1** - **Azione di sistemazione sentieristica e gestione dell'area protetta** in collaborazione con l'ufficio tecnico del Parco Groane

## 4.1.i PARCO DELLA VALLE DEL LAMBRO

### Contesto

Il Parco Valle Lambro è un'Area protetta fluviale, istituita nel 1983 da Regione Lombardia, che comprende 36 Comuni e le 3 Province di Lecco, Como e Monza Brianza.

**Il fiume Lambro costituisce il cuore del Parco**, ma il paesaggio è caratterizzato da molteplici elementi: oltre al fiume ed ai suoi affluenti, che scorrono in valli più o meno articolate e più o meno profonde, il territorio comprende piccoli laghi prealpini, colline moreniche, terrazzi e pianure debolmente inclinate, boschi, aree agricole e, da ultimo, ambienti trasformati per mano dell'uomo. Oltre alle **aree fortemente urbanizzate**, che hanno compromesso gli habitat naturali, sono presenti edifici oramai abbandonati e facenti parte **dell'archeologia industriale, borghi e nuclei rurali legati alle attività contadine**, ville di delizia che hanno segnato lo splendore della nobiltà nei fasti passati, chiese e luoghi di culto dalle splendide fattezze architettoniche.

**Il contrasto uomo-natura** è forse l'elemento che maggiormente caratterizza gli spazi dell'area protetta e che ne determina gli obiettivi di tutela, le modalità di gestione e le criticità da migliorare. **La pressione antropica**, che ha determinato una crescente industrializzazione a partire dagli inizi dell'800 del secolo scorso -soprattutto lungo le sponde che costeggiano il fiume Lambro e nei maggiori centri abitati- ha avuto una crescita smisurata nel secondo dopoguerra, quando il boom economico, la ricostruzione post-bellica, la crescente immigrazione, l'incremento nelle attività del settore secondario e terziario hanno irrimediabilmente portato ad uno sfruttamento incontrollato del territorio e ad una mala gestione delle risorse naturali, senza (o quasi) alcuna regola né alcuna tutela per gli abitanti (uomini, fauna e flora) ivi presenti.

**Da qui l'origine della scomparsa di numerosi habitat**, della perdita di biodiversità e del degrado dei beni collettivi che costeggiavano il Lambro, divenuto, dagli anni attorno al 1970, un "fiume morto".

**ATTIVITA' – SITUAZIONE DI PARTENZA:** L'istituzione del Parco Valle Lambro, voluta dai comitati popolari e da alcune amministrazioni lungimiranti, ha realizzato gli obiettivi statutari comuni a tutte le aree protette, portando ad una **tutela** degli ambienti rimasti integri, alla **riqualificazione** di quelli compromessi e alla realizzazione di azioni per lo **studio**, la **conoscenza**, l'**educazione ambientale** del territorio (con numerose declinazioni in favore dei beni presenti, naturali o legati all'azione dell'uomo, della promozione del benessere, della conversione ecologica, della fruizione consapevole, della coesione sociale). Le finalità di cui sopra si espletano con azioni amministrative, interventi di natura **urbanistica**, **paesaggistica** e **opere pubbliche** sul territorio, azioni di **gestione tecnica** relativa agli aspetti ambientali (naturalistica e idraulica), azioni di **educazione ambientale** e **comunicazione** destinate alle scuole e alla cittadinanza, azioni di **vigilanza** e **controllo** del territorio dell'area protetta.

Le azioni di cui sopra sono realizzate dal Parco attraverso i servizi interni (**Servizio Amministrativo**, **Segreteria e Ragioneria**, **Ufficio Educazione Ambientale**; **Servizio Vigilanza ecologica Sanzioni e Controlli**, **Servizio Tecnico - Urbanistica e Lavori Pubblici**) ed altri servizi esternalizzati, con incarichi ad **Associazioni**, **Cooperative** e **Società esterne** per la divulgazione ambientale, la gestione ambientale legate a fauna e vegetazione, la gestione idraulico-idrogeologica e riqualificazione delle risorse idriche e naturalistiche dei laghi, bacini e corsi d'acqua presenti.

Le attività sopra citate si realizzano sul territorio del Parco Valle Lambro e delle aree protette minori per le quali è stata affidata la gestione, vale a dire la **Riserva Naturale Lago di Montorfano**, il **PLIS dei Colli Briantei** e il **PLIS Agricolo della Valletta**.

**CRITICITA'**: Seppure l'istituzione dell'area protetta abbia portato ad un miglioramento della qualità dell'ambiente nel territorio del Parco, molti aspetti rimangono ancora da migliorare:

- Le **aree di pregio ambientale** sono numerose ma **ancora spesso frammentate** e talvolta circondate da zone caratterizzate da forte pressione antropica;
- La gestione dell'area protetta a livello locale si scontra con la **difficoltà di conciliare le azioni di management con gli attuali modelli di sviluppo e di utilizzo delle risorse ambientali a livello globale**;
- Le azioni dell'Ente Parco spesso richiedono **tempi lunghi** o sono caratterizzate da eccessiva burocrazia;
- Le azioni dell'Ente Parco sono imposte da una **normativa che spesso non coinvolge il territorio dal basso**, ascoltando necessità e bisogni delle piccole comunità locali;
- Il **pendolarismo** di chi abita questo territorio porta frequentemente ad una non conoscenza della realtà naturale presente, ad un senso di non appartenenza al territorio e di scarsa conoscenza delle attività proposte dalle Istituzioni;
- Il **distacco dei cittadini** nei confronti delle istituzioni si risolve nella mancanza di consapevolezza che la gestione dell'Ente Parco porta a dei miglioramenti tangibili verso la qualità di vita dei cittadini e di conseguenza non conduce ad un cambiamento dei loro comportamenti verso una maggiore ecosostenibilità.

#### Bisogni/aspetti da innovare

In base alla criticità sopra elencate, il Parco necessita di accrescere:

**4.1.i 1 - CONOSCENZA**, per condividere i suoi luoghi, le tradizioni, i beni comuni;

**4.1.i 2 - PARTECIPAZIONE**, per una cittadinanza attiva e coinvolta nelle diverse attività proposte in contesti naturali e reali, per bilanciare l'uso eccessivo di ambienti virtuali ed i ritmi frenetici della società;

**4.1.i 3 - RISPETTO**, raggiungibile solo creando senso di appartenenza al territorio, legami profondi con il contesto naturale, fruizione, passione ed emozione;

**4.1.i 4 - PROTEZIONE**, inteso come il saper prendersi cura di un territorio che sentiamo come parte di noi;

**4.1.i 5 - CAMBIAMENTO**, possibile solo con l'interiorizzazione dei valori ambientali, per arrivare ad una conversione ecologica verso nuovi stili di vita e nuovi modelli di produzione e consumo;

**4.1.i 6 - RELAZIONI**, necessarie per creare solidarietà e tutela all'interno della comunità ma anche tra uomo e ambiente naturale, e per riallacciare legami nei gruppi di pari età e tra le diverse generazioni;

**4.1.i 7 - MIGLIORAMENTO**, delle aree che si trovano in uno stato di pressione antropica con monitoraggi ambientali e progetti di salvaguardia della componente biologica e geologica, anche con interventi di Citizen Science;

**4.1.i 8 - COMUNICAZIONE**, per garantire efficacemente, con gli strumenti comunicativi più adatti, il passaggio di informazioni tra Ente Parco, gli Enti locali, i tecnici e la cittadinanza.

#### Indicatori (situazione ex ante)

**Le attività sopra indicate sono descritte e quantificate sommariamente di seguito:**

**4.1.i a Vigilanza - Segnalazioni:** attualmente un dipendente in carico all'ufficio per le attività di ricezione, gestione e riscontro alle segnalazioni/ricieste del cittadino e delle Guardie ecologiche (una media di 20 telefonate al giorno in ingresso), per un totale di circa 170 segnalazioni in ingresso e 85 nel corso dell'anno 2021.

**4.1.i b Vigilanza - Controllo sul territorio:** attualmente circa 35 GEV per le attività di controllo e un dipendente in carico all'ufficio per gestione di tutta la parte sanzionatoria dell'Ufficio Vigilanza, con redazione e notifica verbali, ricezione e valutazione ricorsi, emissione di Ingiunzioni di Pagamento e gestione dei ricorsi in Tribunale, iscrizione a ruolo delle somme non pagate (una media di 30 verbali amministrativi e 30 Ordinanze annue).

**4.1.i c Vigilanza - Gestione Guardie Ecologiche:** attualmente un dipendente per la gestione della parte burocratico/amministrativa, quale rinnovo biennale decreti delle 55 guardie ecologiche, gestione parco automezzi (6 auto e una barca elettrica), gestione attrezzature, vestiario, per un totale di circa 600 protocolli in ingresso e altrettanti in uscita da verificare, processare, gestire, e archiviare.

**4.1.i d Vigilanza e Educazione Ambientale - Progetti di cittadinanza attiva ed etica ambientale:** annualmente le GEV organizzano e gestiscono 15 uscite sul territorio nei mesi da marzo a ottobre, destinate alla cittadinanza, su varie tematiche di carattere faunistico/floristico-vegetazionale/storico-paesistico; le GEV inoltre attuano con le scuole e le Associazioni del Territorio circa 3 progetti specifici di Cittadinanza Attiva ed Etica Ambientale / anno.

**4.1.i e Gestione Tecnica ambientale - Taglio boschi:** 1 collaboratore agronomo part-time, 2 ore in ufficio (apertura pubblico ufficio taglio boschi) e circa 10 ore sul territorio a settimana per attività di contrassegnatura piante e istanze taglio boschi.

**4.1.i f Gestione Tecnica ambientale - Monitoraggi ambientali** a tema, fauna, salvataggio anfibi, vegetazione, qualità delle acque e gestione idraulica dei corsi d'acqua: 15 GEV impegnate in attività di monitoraggio; 4 collaboratori part time per attività legate a progetti specifici di gestione fauna, vegetazione, acque ed idraulica fluviale.

**4.1.i g Generale Ente - Pratiche amministrative:** n. 3 dipendenti legati al settore Amministrativo del Parco.

**4.1.i h Vigilanza e Educazione Ambientale - Allestimento e presenza allo stand:** n. 1 dipendente e circa 15 GEV addetti all'allestimento e presenza presso lo stand del Parco per presenza giornaliera in concomitanza di fiere e manifestazioni.

**4.1.i i Generale Ente - Front office e centralino:** n. 6 dipendenti addetti ai servizi front office e centralino sui 5 giorni alla settimana di apertura degli uffici.

#### **4.1.I PARCO DEL LURA**

##### **Contesto**

Il Parco del Lura è gestito da uno specifico Consorzio di Comuni che ha lo scopo di tutelare e valorizzare le risorse ambientali e paesaggistiche lungo la **Valle del Torrente Lura**. L'area

protetta è un **Parco Locale di Interesse Sovracomunale (P.L.I.S.)** e tra gli obiettivi dell'Ente di gestione vi è la tutela e la valorizzazione, attraverso la progettazione e la realizzazione, del parco, nonché la fornitura al pubblico dei servizi ambientali propri e compatibili. Essendo **un'area fortemente antropizzata** è caratterizzata da una forte pressione che determina un degrado sia dell'acqua che del suolo, motivo per cui è necessario un lavoro costante per cercare di recuperare quegli equilibri del territorio che sono andati persi nel corso degli anni.

Il Consorzio Parco del Lura ha attuato negli ultimi venti anni molti interventi tra cui **opere per la riduzione del rischio idraulico e le piene, interventi di riqualificazione fluviale, aree di fitodepurazione, percorsi ciclocampestri, miglioramenti forestali, nuovi boschi e parchi territoriali.**

Il Parco è costantemente impegnato in **attività di monitoraggio ambientale** con il supporto di professionalità diversificate. In particolare viene indagato **l'ambiente acquatico e peri-fluviale**, alcune specie target, nonché segnalata la presenza di specie esotiche invasive alle Autorità competenti. Vengono altresì monitorate le opportunità di incrementare l'area protetta con nuovi habitat ed avviate collaborazioni eterogenee sia a scala locale che sovralocale.

A partire dagli spunti offerti dal progetto cofinanziato da Fondazione Cariplo nell'ambito del Bando Comunità Resilienti **“AGRICOL-LURA”** vengono sull'intero sottobacino iniziative finalizzate alla riqualificazione delle funzioni ecosistemiche e fruttive del territorio della Valle del Torrente Lura attraverso la **valorizzazione delle attività agricole locali**. Un progetto che mira a sperimentare produzioni di varietà locali tradizionale per creare selezioni spontanee di linee locali adatte, programmi di formazione ed acquisizione di competenze e altre azioni in corso di definizione.

Il Parco del Lura è oggi altresì referente a scala di sottobacino per le attività programmate **dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale Contratto di Fiume** (cfr. progetto strategico di sottobacino e programma di azione). Proprio in attuazione di una delle attività previste, dal Parco del Lura e Parco Sorgenti del Lura, è stato attivato un **programma educativo e di comunicazione ambientale dal titolo “Uniti per Natura”**, rivolto alle scuole degli oltre venti Comuni dell'intero sottobacino idrografico. Le attività di educazione ambientale sono rivolte alle scuole di ogni ordine e grado e diversificate per scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado.

#### **Bisogni/aspetti da innovare ed indicatori (situazione ex ante)**

##### **4.1.1.1 - VERSO UN PARCO AGRICOLO**

A partire dagli spunti offerti dal progetto cofinanziato da Fondazione Cariplo nell'ambito del Bando Comunità Resilienti **“AGRICOL-LURA”** vengono sull'intero sottobacino iniziative finalizzate alla riqualificazione delle funzioni ecosistemiche e fruttive del territorio della Valle del Torrente Lura attraverso la **valorizzazione delle attività agricole locali**. Un progetto che mira a sperimentare produzioni di varietà locali tradizionale per creare selezioni spontanee di linee locali adatte, programmi di formazione ed acquisizione di competenze e altre azioni in corso di definizione.

##### **4.1.1.2 - RAFFORZAMENTO DELL'AMBITO FLUVIALE.**

Il rafforzamento dell'ambito fluviale è una strategia che si sviluppa in continuità con la missione e l'identità storica del Parco, ossia quella di tutelare e promuovere la qualità naturalistica e fruitiva del corso d'acqua, della valle e dello spazio aperto attiguo in un'ottica di parco fluviale.

Il perimetro del Parco lungo il corso del torrente è però caratterizzato da una serie di **criticità**:

- **Discontinuità** lungo il corso del torrente **dell'area a Parco**
- **Esiguità dello spessore dell'area tutelata** in ambito urbanizzato, ma in alcune situazioni anche in ambiti non urbanizzati,
- **Presenza di elementi detrattori** (impianti, affacci e reti di aree produttive, infrastrutture) all'interno della valle e dell'ambito più immediato del torrente.

#### **4.1.13- Monitoraggio e sensibilizzazione ambientale:**

Il Parco è stato promotore negli ultimi anni di diversi studi e interventi mirati alla tutela e alla ricostruzione di **corridoi ecologici** (progetto Luranet, Cerniera Verde del Nord Ovest, Campus, V'Arco Villorosi, Fiumi e parchi in rete). **Il principale corridoio ecologico è costituito dal tracciato del Lura e dalla sua valle.** In questo contesto è necessario effettuare monitoraggi ambientali, per comprendere appieno la ricchezza naturale del territorio.

Il territorio del Parco ha inoltre un carattere fruitivo ed è necessario implementare fra gli utenti la conoscenza del territorio, delle caratteristiche e delle problematiche che lo caratterizzano.

### **4.1.m PARCO DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE**

#### **Contesto**

Il Parco coincide con l'estremo lembo verde, o comunque ricco di elementi naturali, della Brianza sud-orientale, compenetrandosi con la pianura agricola ed industriale, ai bordi delle ultime propaggini della conurbazione metropolitana milanese. **Il Parco non è quindi una riserva integrale, ma un'area molto diversificata** in cui sono presenti, **oltre a zone di rilevante interesse ambientale, anche centri urbani, insediamenti produttivi, aree destinate all'agricoltura e all'allevamento accanto a monumenti architettonici di grande valore artistico e culturale.**

La gestione del Parco ha richiesto nel tempo **la sperimentazione di un modello di sviluppo innovativo e integrato nel territorio** che pone una serie di interrogativi cui le attuali conoscenze tecnico-scientifiche ed anche economiche difficilmente riescono a fornire una risposta esauriente. In questa ottica le occasioni di ricerca sono infinite, poiché tutte le discipline possono essere coinvolte ed il Parco diventa per tutti un laboratorio che produce cultura, e non solo naturalistica. **Il territorio protetto, a partire dall'anno 2020, vede l'aumento significativo del numero di fruitori.** L'Ente è quindi sempre più impegnato nella gestione del visitatore, cercando di volgere verso una fruizione del territorio educata e consapevole e rispettosa delle esigenze e fragilità dell'ecosistema naturale e degli habitat protetti.

#### **Bisogni/aspetti da innovare**

##### **4.1.m 1. Tutela e gestione dell'ambiente:**

- Predisposizione, aggiornamento ed incremento di database georeferenziati sui valori ambientali;
- Necessità di aumentare il grado di informazione degli operatori circa i valori ambientali e gli effetti delle attività di trasformazione del territorio;
- Necessità di aumentare il grado di conoscenza in ambito forestale;
- Necessità di effettuare azione per la conservazione di siti di particolare valore ecologico.

#### **4.1.m 2. Incentivazione dell'interazione sostenibile tra agricoltura e ambiente protetto:**

- Necessità di monitoraggio dell'interazione delle pratiche agricole sul territorio, corsi d'acqua ed habitat protetti;
- Necessità di mettere in atto azioni per l'aumento dell'interazione sostenibile tra agricoltura e tutela dell'ambiente e degli habitat protetti;
- Opportunità di promozione e sostegno delle realtà agricole con maggior attenzione per l'uso di pratiche agricole di maggior sostenibilità ambientale.

#### **4.1.m 3. Animazione ambientale e la promozione della fruizione sostenibile:**

- Necessità di migliorare e controllare il sistema dei percorsi;
- Necessità di implementare la conoscenza e l'educazione al rispetto dell'ambiente naturale nelle generazioni più giovani;
- Necessità di ampliare l'offerta/orari di apertura del Centro visite;
- Necessità di sensibilizzare il visitatore sull'importanza di un corretto accesso e fruizione del territorio con l'obiettivo di una maggiore sostenibilità dell'ambiente e del territorio.

### **Indicatori (situazione ex ante)**

#### **4.1.m 1. Tutela e gestione dell'ambiente:**

- Carenza di dati geografici sul territorio del Monte di Brianza e nello specifico della rete sentieristica;
- Difficoltà per l'Ente nell'effettuare delicati interventi di conservazione degli habitat protetti, da sempre custoditi dai volontari, ma la cui azione si sta riducendo negli anni;
- Difficoltà nell'assicurare un adeguato supporto al cittadino ed alle imprese per l'inserimento delle domande di taglio bosco.

#### **4.1.m 2. Interazione agricoltura – ambiente naturale ed habitat protetti:**

- Erosione delle fasce di rispetto tra i terreni lavorati e i corsi d'acqua; - difficoltà nel vigilare sul mantenimento degli spazi naturali di rete ecologica all'interno del contesto agricolo ed urbano.

#### **4.1.m 3. Animazione ambientale e la promozione della fruizione sostenibile:**

- Difficoltà nella gestione del sensibile aumento della fruizione del territorio e della pressione sugli habitat protetti;
- Difficoltà nella gestione dell'accesso dei visitatori al territorio eccessivamente sbilanciato verso sull'uso di mezzo di trasporto veicolare privato ed arrivo attraverso l'unica strada di accesso alla Valle del Curone. L'accesso fruitivo è inoltre concentrato in alcuni parti del territorio fattore che ne provoca un ulteriore aumento del carico fruitivo.

### **4.1.n RISERVA NATURALE DELLE TORBIERE DEL SEBINO**

#### **Contesto**

La Riserva Naturale Torbiere del Sebino, area umida di importanza internazionale nonché sito di Rete Natura 2000, incastonata ai piedi delle Prealpi bresciane, è situata sul territorio di tre comuni: Corte Franca, Iseo e Provaglio d'Iseo.

La Riserva è gestita da un Ente di diritto pubblico indipendente - Ente per la Gestione della Riserva Naturale Torbiere del Sebino - dotato di un organico non troppo numeroso: 1 dipendente

amministrativo e un dirigente. Oltre alla sede dell'ufficio – Via Europa 5 Provaglio D'Iseo - la Riserva dispone di un Centro Accoglienza visitatori posto a Iseo.

**L'Ente gestisce il territorio della Riserva mettendo in atto varie attività - manutenzione ordinaria e straordinaria, monitoraggio delle specie grazie al Comitato tecnico scientifico, redazioni di valutazioni di incidenza, rilascio di autorizzazioni e altre pratiche tipiche di un Ente pubblico.**

Vista la dotazione organica ridotta l'ufficio non è suddiviso per aree di competenza; quindi, il tutto il personale svolge tutte le funzioni: amministrativo, contabile, segreteria, tecnico, affari generali, vigilanza.

Oltre alle scuole, **la Riserva viene visitata ogni anno da più di 50.000 persone paganti**, oltre ai residenti dei tre comuni che entrano gratis. Soprattutto negli ultimi anni, anche grazie al periodo pandemico che ha portato alla riscoperta del proprio territorio e alla rivalutazione delle bellezze naturalistiche, l'Ente ha notato un **incremento esponenziale delle visite**. Questo ha comportato non poche problematiche nella gestione dei flussi turistici, che non sempre sono persone coscienti del fatto che stanno visitando un Riserva. Sono dunque aumentate le sanzioni emesse dalle Guardie volontarie, sia della Provincia di Brescia, della Comunità Montana del Sebino Bresciano e quelle delle Associazioni Ambientaliste con un conseguente aumento del carico di lavoro riguardante la loro corretta gestione.

Proprio in questo contesto le intenzioni dell'Ente sono quelle di **migliorare la cartellonistica e la comunicazione sia online che offline**, in modo da fare capire ai visitatori l'importanza della biodiversità e il rispetto per la natura.

#### **Bisogni/aspetti da innovare**

- 4.1.n 1. Snellire le procedure delle pratiche amministrative e tecniche a quelle strettamente necessarie. Considerato il continuo aumento dei visitatori degli ultimi anni, questo ha portato anche un aumento nel numero di sanzioni emesse dall'Ente - si ritiene opportuno innovare il metodo di gestione di tali sanzioni;
- 4.1.n 2. Aumentare le attività di monitoraggio nella riserva e i sopralluoghi sul campo
- 4.1.n 3. Aumentare le attività di sopralluogo sul campo

#### **Indicatori (situazione ex ante)**

- 4.1.n 1. Circa 100 pratiche. Circa 150 verbali di accertamento sono cartacei
- 4.1.n 2. Monitoraggi sporadici, effettuati dal Comitato tecnico scientifico, da alcuni dottorandi e tesisti.
- 4.1.n 3. Sopralluoghi sporadici, effettuati dal Comitato tecnico scientifico, da alcuni dottorandi e tesisti.

### **4.1.6 PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO**

#### **● Contesto generale**

Il Parco Lombardo della Valle del Ticino è un Ente che comprende 47 Comuni e 3 Province (Varese, Milano e Pavia). Si estende su di una superficie di circa 92.000 ha e tutela la fascia di territorio interessata dal fiume Ticino, dal Lago Maggiore sino alla sua confluenza nel Po. Primo Parco Regionale in Italia, istituito nel 1974, fin dalla sua nascita si è adoperato per la tutela e conservazione degli ambienti naturali e delle specie animali e vegetali presenti al suo interno, oltre che per dare vita ad iniziative finalizzate alla valorizzazione del corridoio ecologico della Valle del Ticino, ponte tra Alpi ed Appennini, anello indispensabile di connessione biologica tra l'Europa

continentale, il bacino del Mediterraneo e l'Africa. Questo ruolo è stato riconosciuto anche dall'UNESCO, che nel 2002 ha inserito la Valle fluviale tra le RISERVE DELLA BIOSFERA e dall'Unione Europea che ha messo sotto tutela oltre 23.000 ettari, ai sensi delle Direttive Habitat e Uccelli. Nel corso del 2017 è stata presentata alla Commissione UNESCO, una nuova proposta di ampliamento della riserva, approvata a luglio 2018, che ha portato all'estensione della stessa fino al confine Svizzero andando a comprendere il Parco Nazionale della Val Grande e il Parco Campo dei Fiori con la nuova denominazione, TICINO VAL GRANDE VERBANO.

All'interno del progetto sono state individuate due differenti sedi, con un loro specifico contesto e bisogni/aspetti da innovare. In ogni sede sono esplicitati i singoli progetti di interventi che verranno portati avanti.

## **A) PARCO DEL TICINO - SEDE: VILLA CASTIGLIONI - PONTEVECCHIO DI MAGENTA (MI)- 20013:**

### **4.1.o 1- AGRICOLTURA E BIODIVERSITÀ: LAVORIAMO INSIEME**

(SEDE: VILLA CASTIGLIONI - PONTEVECCHIO DI MAGENTA - (MI)- 20013)

#### **Contesto**

Oltre la metà della superficie del Parco del Ticino è interessata da **agricoltura ed allevamenti**, pratiche che hanno contribuito a plasmare l'attuale paesaggio dove oggi operano **più di 1000 aziende agricole**, spesso con attività agricola molto intensiva. La tutela dell'ambiente e l'agricoltura sostenibile rappresentano i principali obiettivi della **Politica Agricola Comune (PAC)**. Lo sviluppo sostenibile, per definizione, ha lo scopo di soddisfare i bisogni della popolazione attuale senza compromettere quelli delle popolazioni future. Anche gli agricoltori (ed in generale chi opera sul territorio o lo vive e lo fruisce) devono tenere conto degli effetti che la loro attività e il loro agire produce sull'ambiente.

Il Parco del Ticino, in particolare il **Settore Agricoltura**, agisce quotidianamente nelle aree agricole con l'obiettivo di trovare l'**equilibrio fra le attività agricole produttive e la tutela delle biodiversità e degli ambienti semi-naturali che tanto sono presenti fra le aree coltivate**.

Nel rispetto dell'esigenza delle aziende agricole di ricavare un reddito dalla loro attività produttiva, i funzionari del Parco interagiscono continuamente con gli agricoltori per consentire attività agricole che non producano gravi danni alle componenti ambientali; inoltre, con il supporto di collaboratori e altri enti territoriali e di ricerca, vengono spesso proposti accordi di progetto che coinvolgono le aziende agricole nella sperimentazione di pratiche agronomiche a basso impatto e a favore della biodiversità.

Per poter raggiungere risultati efficaci in questo lavoro è fondamentale il contatto e il dialogo tra Parco e aziende, la previsione di contributi economici a parziale copertura delle maggiori spese cui sono chiamati gli agricoltori per la tutela del paesaggio e della natura, fino alla premialità delle aziende eccellenti con il rilascio del Marchio Parco Ticino-Produzione Controllata per le produzioni agroalimentari. Al fine di adottare pratiche e sistemi colturali che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi UE di riduzione dell'impatto ambientale e i Goals dell'Agenda 2030, le pratiche sulle quali si concentra lo sforzo di coinvolgimento delle aziende agricole sono ad esempio, il **mantenimento o la creazione di siepi e filari**, la **rotazione delle colture su tutte le superfici**

**coltivate, la tutela e l'incremento dei prati stabili, la riduzione dell'uso di fertilizzanti e diserbanti chimici di sintesi, l'adozione di nuove tecniche di buona pratica agricola.**

In questo contesto, per il progetto **“Agricoltura e biodiversità: lavoriamo insieme”** il Parco ha individuato alcune sfide e ambiti di attività in cui vengono inseriti i ragazzi in servizio civile.

**a) Interventi in aree agricole a favore della biodiversità e del miglioramento del paesaggio rurale**

Il Settore Agricoltura promuove progetti diversi da realizzare in aree agricole con il coinvolgimento delle aziende agricole, tramite appositi bandi di selezione. I progetti hanno lo scopo di sperimentare e realizzare pratiche agricole sostenibili, a salvaguardia delle componenti naturali aria, acqua, terra, animali e vegetali. Si ricordano ad esempio la rotazione delle colture, l'impianto di siepi e filari, la riqualificazione del paesaggio rurale, la realizzazione di diversi ambienti in aree coltivate a favore della fauna selvatica, la tutela delle marcite, l'introduzione di pratiche di coltivazione e allevamento a basso impatto, la gestione dell'acqua in relazione ai cambiamenti climatici. Il coordinamento è del Settore Agricoltura, con il supporto degli altri settori tecnici del Parco. Questa attività è costituita di una parte legata alla pianificazione degli interventi sul territorio nelle aree coltivate e una parte di gestione amministrativa costituita da calcoli quantitativi ed economici, redazione degli accordi tra Parco e aziende, monitoraggio degli interventi, interscambio continuo con i ricercatori incaricati dei monitoraggi degli effetti sulla biodiversità, archivio ed elaborazione dei dati.

**b) Allevamento bovini di Razza Varesese in area di proprietà del Parco a Motta Visconti (loc. Geraci)**

Grazie ad alcuni progetti realizzati negli anni scorsi è in corso, su aree di proprietà del Parco in loc. Geraci a Motta Visconti (MI), un allevamento di bovini al pascolo con finalità dimostrative per il mondo agricolo e per i visitatori del Parco sulla potenzialità del pascolo negli allevamenti di pianura per il benessere animale e per la riduzione dei costi di gestione e la crescita qualitativa dei prodotti. Inoltre il **pascolo bovino è oggetto di studio delle comunità di insetti ed uccelli che frequentano le aree pascolive e i capi bovini allevati appartengono anche alla Razza Varesese tutelata da Regione Lombardia in quanto a rischio estinzione.** E' in carico al Parco la custodia del pascolo bovino, il controllo e l'alimentazione degli animali, la gestione del pascolo turnato compresa la manutenzione del verde e degli interventi a favore della biodiversità (siepi campestri, tessere agroambientali e fasce prative non sfalciate) e i monitoraggi. Inoltre, poiché il sito è anche sede di un Centro Parco sono necessari interventi di manutenzione ordinaria dell'area circostante gli edifici.

Questa attività è quindi sia di carattere scientifico sia operativo-manutentiva, nonché anche con importanti riflessi di educazione ambientale in quanto sono previste iniziative di divulgazione dell'esperienza pascolo e di coinvolgimento della popolazione anche in giornate festive. Il coordinamento è del **Settore Agricoltura** e del **Settore Educazione Ambientale** e l'attività è realizzata in primo luogo dai dipendenti del Parco con il supporto di aziende agricole appassionate e volontari: si tratta peraltro di attività impegnative e diversificate che richiedono molta manodopera ad esempio per la fienagione, la gestione degli animali con pascolo turnato, lo spostamento degli animali in caso di piena del Ticino, le manutenzioni del verde e delle strutture pascolive, oltre a tutta la gestione dell'anagrafe bovina, dei rapporti con l'ASL del Registro di carico/scarico e del Registro dei trattamenti.

Pertanto in questa attività si intrecciano **aspetti pratici, agronomici, di allevamento, sanitari, veterinari, faunistici e di biodiversità, didattici, di salvaguardia genetica**, molto interessanti per il giovane in SCU. L'area dei Geraci è completata poi da due piccoli edifici di accoglienza visitatori con nelle vicinanze un piccolo orto, un fontanile, un'area a prato, diverse cassette nido per uccelli: anche quest'area richiede manutenzione continua, interventi di giardinaggio e monitoraggi delle presenze faunistiche e, non da ultimo, sarà incentivata la sinergia tra l'esperienza del pascolo e le

attività di educazione ambientale. E' dunque molto importante per il Parco poter disporre di persone in servizio civile interessate a tutto questa varietà di tematiche interconnesse fra loro.

#### c) **Stima dei danni da fauna selvatica alle coltivazioni agricole**

Ci sono alcune specie animali ormai molto diffuse nel Parco, non autoctone o comunque diventate invasive per mancanza di equilibrio o per comportamenti errati dell'uomo. E' il caso dei cinghiali, delle nutrie e di insetti come *Popilia japonica*: questi animali, in maniera diversa, creano gravissimi danni alle coltivazioni agricole, che il Parco è tenuto per competenza specifica a stimare e risarcire (cinghiale) o su cui il Parco è chiamato a intervenire con azioni di contenimento (cinghiali, nutrie e popilia).

L'attività prevede l'esecuzione di **sopralluoghi in campo**, insieme a periti incaricati, il **confronto e il dialogo con le aziende agricole**, l'**assistenza per la realizzazione delle misure di prevenzione** quali le recinzioni elettrificate, l'**inserimento dei dati** in ufficio.

#### **Bisogni/aspetti da innovare**

**4.1.o 1 A-** Supporto al Settore Agricoltura per gli interventi in aree agricole a favore della biodiversità e del miglioramento del paesaggio rurale;

**4.1.o 1 B-** Supporto al Settore Agricoltura nella gestione dell'area pascoliva dei Geraci

**4.1.o 1 C-** Supporto al Settore Agricoltura con aumento dell'efficienza nel servizio di stima dei danni da fauna alle aziende agricole

#### **Indicatori (situazione ex ante)**

**4.1.o 1 A/B-** Controllo animali minimo, prevenzione incidenti a impianti e animali, manutenzione insufficiente, didattica assente

**4.1.o 1 C -** Sopralluoghi insufficienti, tempi lunghi di attesa, difficoltà di risposta alle aziende, prevenzione non sufficiente.

#### **4.1.o 2- TUTELA DELLA FAUNA: CENSIMENTI E RIPRODUZIONE**

(SEDE: VILLA CASTIGLIONI - PONTEVECCHIO DI MAGENTA (MI)- 20013)

Il Parco del Ticino, per peculiare collocazione geografica, rappresenta un importante "**corridoio ecologico**" di connessione fra gli ambienti Appenninici e gli ambienti Alpini; costituisce, quindi, la via preferenziale di spostamento per un gran numero di **specie animali in migrazione o in espansione**. E' questo il caso di specie come il lupo, con esemplari in dispersione fra le Alpi e gli Appennini che trovano nella Valle del Ticino siti idonei sia per la sosta temporanea sia per una eventuale colonizzazione; di specie di **ittiofauna** quali lo Storione *Acipenser naccarii* che trova una continuità fluviale e non più sbarramenti, grazie alla presenza di una sistema di passaggi per pesci; di numerose specie di **avifauna** che scelgono la Valle del Ticino come rotta migratoria o area di svernamento. Queste specie, insieme ad un gran numero di entità vegetali, costituiscono il patrimonio di biodiversità che l'Ente Parco è incaricato di tutelare e incrementare. Il territorio del Parco è composto da un complesso mosaico di ecosistemi naturali e semi-naturali per lo più connessi all'ambiente fluviale; gli ambienti caratterizzanti sono, in particolare le **zone umide** e agli **agro-ecosistemi**, tutti strettamente collegati fra loro e interconnessi con centri abitati e nuclei

urbanizzati. Ciascuna specie animale è legata a particolari ambienti naturali, alcune tendono ad adattarsi agli ambienti antropizzati, altre sono state introdotte dall'uomo e a volte, in quanto specie alloctone, tendono ad alterare complessi equilibri.

### **Bisogni/aspetti da innovare e indicatori ex ante**

Conservare e gestire una tale complessità faunistica, trovare il miglior equilibrio tra le presenze animali, le attività agricole e gli ambienti antropizzati è l'arduo compito che quotidianamente affronta l'Ente Parco. In particolare, il **Settore Fauna** si occupa di:

- **Monitoraggio, gestione e conservazione della fauna selvatica di interesse conservazionistico** (specie rare o a rischio di estinzione);
- **Allevamento e ripopolamento di specie ittiche pregiate** (Storione cobice, trota marmorata, Savetta, Pigo, Lasca, Luccio italico) grazie ad un sistema di allevamento ittico direttamente gestito dai tecnici del Parco e composto dall'incubatoio ittico sito presso il Centro Parco La Fagiana e dal sistema di vasche semi naturali collocate in Comune di Cassolnovo;
- **Elaborazione e gestione di piani di contenimento di specie alloctone** quali il cinghiale, la nutria e il Siluro in collaborazione con altri settori dell'Ente.
- **Implementazione e coordinamento di progetti di conservazione della fauna selvatica** finanziati dal programma comunitario LIFE e da altri fondi comunitari e nazionali

In questo contesto, il Parco ha individuato alcune sfide e ambiti di attività in cui possono essere inseriti i ragazzi in Servizio Civile, al fine di migliorare la fruizione delle informazioni e la conservazione della fauna.

**4.1.o 2 A-** Difficoltà nel costante aggiornamento e implementazione dei dati di monitoraggio faunistico;

**4.1.o 2 B-** Complessità della gestione del sistema di allevamento ittico del Parco da parte di un solo operatore;

**4.1.o 2 C-** Complessità dell'interazione con il territorio e con altri portatori d'interesse nella gestione del patrimonio faunistico dell'area protetta

### **4.1.o 3- SENTIERI NEL PAESAGGIO: MANUTENZIONE E COMUNICAZIONE**

(SEDE: VILLA CASTIGLIONI - PONTEVECCHIO DI MAGENTA (MI)- 20013)

### **Contesto e Bisogni/aspetti da innovare**

Il **Settore Pianificazione, Paesaggio e GIS** promuove il miglior inserimento paesaggistico delle opere da realizzarsi all'interno dell'area protetta e, nel contempo, sviluppa azioni per la promozione e la conoscenza del paesaggio del Parco. Una delle forme più importanti e "semplici" per conoscere il paesaggio e gli ambienti del Parco si basa sulla fruizione del territorio e, a sua volta, questo è possibile solo disponendo di una rete sentieristica ben gestita, ben descritta, rispettata e promossa ai vari livelli.

Per il raggiungimento di tali obiettivi un ruolo chiave è svolto anche dalle nuove generazioni, a cui deve essere garantito il patrimonio ambientale oggi esistente, ma che nel contempo devono essere resi soggetti consapevoli e attivi per la promozione del territorio.

In questo contesto, per il progetto “**Sentieri nel paesaggio: manutenzione e comunicazione**” il Parco ha individuato alcune sfide e ambiti di attività in cui vengono inseriti i ragazzi in servizio civile.

Partiamo dal presupposto relativo al riconoscimento ottenuto dal Parco quale **Riserva della Biosfera Ticino Val Grande Verbano**. Il legame UOMO E BIOSFERA, afferente al programma MAB dell’Unesco, mira a ricercare il giusto equilibrio tra conservazione della biodiversità e dell’ambiente, nel suo complesso, e sperimentazione/promozione di attività antropiche, legate in particolare per il progetto specifico, alla promozione di forme di fruizione rispettosa dell’ambiente, a partire dalla rete sentieristica del Parco e del materiale divulgativo già a disposizione: Nell’ambito del progetto si chiederà ai ragazzi di predisporre materiale (video, brochure, pannelli esplicativi...) e aggiornare il materiale esistente e disponibile sui canali web del Parco (anche rivolto a giovani e scuole) per far conoscere e apprezzare la rete escursionistica del Parco e le valenze territoriali che tale rete permette di ammirare nonché per meglio divulgare – a partire dalle esperienze dirette del Parco – le buone pratiche per il raggiungimento degli obiettivi dell’Agenda 2030, tra queste anche per diffondere la cultura del rispetto della “cosa pubblica”. Ciò potrà avvenire anche in collaborazione con il **Ticino Val Grande Verbano Youth Team**.

E’ molto importante per il Parco poter disporre di persone in servizio civile interessate a conoscere e a far conoscere il territorio del Parco e pronte a fornire aiuto anche operativo nella gestione degli eventi di promozione. Nel contempo tali persone potranno meglio conoscere il Programma MAB dell’Unesco collaborando con l’Ufficio preposto e con il gruppo giovani della Riserva MAB per iniziative connesse alla promozione, sensibilizzazione e divulgazione.

#### **Indicatori (situazione ex ante)**

**4.1.o 3 A** -Informazioni parziali e non aggiornate sulla Rete sentieristica del Parco, sulle sue valenze territoriali, paesaggistiche e culturali;

**4.1.o 3 B** -Mancanza di rispetto (fenomeni di abbandono rifiuti, danneggiamento/rimozione da parte di ignoti di strutture del Parco, come cartelli, segnaletica...)

**4.1.o 3 C** -Conoscenza insufficiente, poche iniziative, cittadini ed enti non consapevoli

### **B) PARCO DEL TICINO - SEDE: LONATE POZZOLO (VA) VIA SAN SIRO 1 – 21015:**

#### **4.1.o 4- PROTEZIONE DEL TERRITORIO**

(SEDE: LONATE POZZOLO (VA) VIA SAN SIRO 1 – 21015)

#### **Contesto**

Negli anni l’Ente si è dotato di una struttura che fin dal 1974 vede coinvolti ed organizzati dei volontari (ad oggi 300) in grado di proteggere i boschi dagli incendi, controllare e monitorare il territorio per la tutela della biodiversità (**Guardie Ecologiche Volontarie – agenti di polizia**

**amministrativa**), oltre a garantire la diffusione della conoscenza delle leggi in materia ambientale anche con attività sanzionatoria. La struttura così articolata ha visto nel tempo l'impiego dei volontari anche in attività emergenziali a seguito di calamità naturali pertanto nel 1996 l'Ente ha istituito e regolamentato il **Corpo Volontari del Parco del Ticino** che si fregia del riconoscimento ufficiale da parte del Dipartimento di Protezione Civile dello Stato e della Regione Lombardia ed è a oggi il gruppo intercomunali più numeroso di Protezione Civile della Regione Lombardia: **circa 300 volontari tutti abilitati in antincendio boschivo, protezione civile, di cui 100 guardie ecologiche volontarie (GEV), divisi in 11 distaccamenti operativi sul territorio del Parco.**

#### Bisogni/aspetti da innovare e indicatori (situazione ex ante)

In questo contesto, la tutela del territorio del Parco attraverso il corpo Volontari del Parco del Ticino (Protezione Civile, Antincendio Boschivo e Guardie ecologiche Volontarie) ha individuato alcune sfide e ambiti di attività in cui i ragazzi in servizio civile sarebbero di supporto.

La professionalità acquisita dai volontari nel tempo e la disponibilità ad operare in eventi emergenziali a tutela dell'ambiente e della biodiversità, vede nel 2002 l'inserimento, nella Colonna Mobile di Protezione Civile della Regione Lombardia, del Corpo Volontari del Parco del Ticino.

La possibilità di disporre di alcuni giovani interessati a svolgere **compiti logistici e ed amministrativi** nell'ambito del loro Servizio Civile rappresenta un'opportunità interessante e al fine di implementare le attività da svolgere sul territorio volte alla diffusione di una **coscienza ecologica per la salvaguardia e tutela dell'ambiente e della biodiversità** da effettuarsi con modalità di interscambio con i volontari che operano sul territorio.

**4.1.o 4A-** Supporto al Settore Volontariato per gestione quotidiana dei servizi ordinari e di emergenza compreso l'organizzazione dei necessari corsi di formazione e aggiornamento dei 300 volontari appartenenti al Corpo

**4.1.o 4B-** Operatore in supporto al Settore Volontariato a tempo determinato e difficoltà di gestione delle emergenze e di pianificazione dei servizi compreso i corsi di formazione e aggiornamento dei 300 volontari appartenenti al Corpo

#### 4.1. p PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

##### Contesto

Il Parco regionale delle Orobie Valtellinesi è un'area protetta istituita dalla Regione Lombardia nel 1989. E' classificato montano e forestale. I centri abitati sono anche i nodi da cui si dispiega le rete dei sentieri del Parco. Si tratta di circa 580 km di sentieri, mulattiere ed itinerari alpini tutti segnalati con tabelle verticali e segnavie orizzontali. Quasi l'intero grafo dei percorsi del Parco è entrato a far parte della Rete escursionistica della Lombardia (REL) ed è attribuita in gestione al Parco dalla l.r. 5/2017.

A causa della complessa orografia, dell'acclività dei versanti, della dinamica delle masse crio-nevose, dell'intensità delle precipitazioni assai maggiore in quota che in pianura, si manifestano annualmente numerosi dissesti.

Le risorse finanziarie erogate annualmente al Parco dalla Regione, attualmente non sono sufficienti a supportare la corretta manutenzione ordinaria della rete sentieristica. Si deve perciò

attendere il completo ammaloramento della struttura per poter ottenere investimenti straordinari per il ripristino.

Inoltre in un contesto orografico complesso (come detto ci sono 14 valli principali e per passare dall'una all'altra occorre ritornare al fondovalle dell'Adda per risalire lungo una direttrice parallela e quella discesa), per offrire ai visitatori che hanno scelto una delle valli del Parco i servizi di informazione e le occasioni di visita proprie di un'area protetta anche nelle stagioni o nelle giornate meno propizie, l'ente gestore ha previsto ed in parte realizzato: 3 porte del Parco (sono i centri visitatori principali di Albosaggia -dov'è la sede amministrativa-, Albaredo per San Marco ed Aprica); alcuni centri visitatori di valle (Gerola Alta, Tartano, Colorina) e due punti di informazione con operatori (Carona e Frera). Ciascun centro visitatori mostra un tema specifico del territorio del Parco. Nelle due Valli del Bitto (Val Gerola e Valle del Bitto di Albaredo) a partire dai centri visitatori realizzati dal Parco le comunità locali hanno creato due ecomusei diffusi ed articolati nei rispettivi territori, che oggi sono ben integrati con le strutture del Parco e vedono diversi esponenti delle due comunità impegnati nelle molte attività di animazione organizzate annualmente.

### Bisogni/aspetti da innovare

Alcuni specifici bisogni sono stati affrontati e risolti con l'ausilio di volontari, la cui presenza è opportuna, sia per mantenere il livello di servizi erogati, sia per migliorarne la qualità. Si tratta in particolare della mobilità di soggetti con difficoltà motorie che non riescono autonomamente a muoversi lungo le mulattiere ed i sentieri alpini che caratterizzano l'ambiente montano, dove per morfologia ed acclività del terreno e per la lunghezza dei percorsi non è possibile realizzare passerelle o piattaforme fruibili in autonomia con stampelle, carrozzelle od altri supporti ordinari. In un remoto passato il ragazzo disagiato (anche solo per un infortunio a carattere temporaneo) veniva lasciato in prossimità della partenza con il proprio accompagnatore per essere reintegrato nel gruppo al termine della gita. Il Parco ha da tempo risolto il problema mediante la **Joelette**, una speciale carrozzella monoruota condotta da 2 volontari che consente di portare il passeggero lungo i sentieri con il proprio gruppo. E' stata costituita una **rete di volontariato** con le associazioni che tutelano e assistono le disabilità, ma reperire volontari nei giorni feriali non sempre è facile ed in passato i volontari del servizio civile sono risultati strategici.

Un altro bisogno riguarda le **attività laboratoriali** in cui i partecipanti vengono chiamati singolarmente a realizzare una esperienza manuale: la disponibilità di personale ausiliario migliora i livelli di attenzione verso ciascun fruitore.

L'affiancamento al personale dell'ente gestore in occasione di **uscite sul campo** o di particolari attività lavorative (**programmazione, progettazione**) è inoltre occasione per il personale SCU di acquisire conoscenze geografiche e competenze professionali importanti per la propria crescita sociale e professionale.

Sono previsti eventi annuali rivolti ai fruitori del Parco quali: Bioblitz (6 attività), Youth at the top (3 attività), Sondrio Festival (6 serate di proiezioni di documentari sui parchi e vari eventi collaterali), con necessità di supporto organizzativo e gestionale nel loro svolgimento.

Inoltre il Parco oggi non dispone di un servizio di monitoraggio della rete dei sentieri.

- Da alcuni anni non viene fatta manutenzione alla segnaletica orizzontale: gli unici tratti in cui è stata rinnovata sono i pochi sentieri recuperati in quanto divenuti inagibili. Sarebbe

- necessario un maggior coordinamento e supporto ai volontari che attuano interventi occasionali di manutenzione del territorio
- La manutenzione ordinaria dei sentieri (decespugliamento, taglio della vegetazione, piccole sistemazioni del sedime, in particolare per garantire il corretto deflusso delle acque) avviene con risorse molto limitate e variabili di anno in anno. Il parco non ha personale preposto al servizio e ricorre ad appalti a ditte esterne. Negli ultimi anni si è intervenuti in media su circa 30 km all'anno.
  - È necessario poi implementare i monitoraggi ambientali che vengono fatti sul territorio, per individuare eventuali criticità

#### Indicatori (situazione ex ante)

- 4.1.p 1. L'assolvimento di tutte le richieste di trasporto con Joelette da parte delle scolaresche coinvolte nelle attività di educazione ambientale (si stimano 10 occasioni);
- 4.1.p 2. L'assistenza agli operatori dell'educazione ambientale in almeno il 10% dei servizi erogati dal Parco;
- 4.1.p 3. L'assistenza, anche alle fasi di programmazione, comunicazione e preparazione, a: 6 eventi Bioblitz, 3 Youth at the top, Sondrio Festival, workshop regionale di educazione ambientale;
- 4.1.p 4. Coordinamento e supporto ai volontari che attuano interventi occasionali di manutenzione del territorio - Da alcuni anni non viene fatta manutenzione su tratti di segnaletica orizzontale dei sentieri
- 4.1.p 5. Manutenzioni territoriali ed alle infrastrutture - Ad oggi solo circa 30 Km all'anno su cui si interviene per la manutenzione ordinaria dei sentieri
- 4.1.p 6. Monitoraggi ambientali - In numero limitato

#### 4.1.q PARCO DEL SERIO

##### Contesto

Il parco del Serio è un'area naturale protetta della Lombardia che si sviluppa lungo il fiume Serio fino alla sua foce nell'Adda dal comune di Seriate al comune di Montodine, per una lunghezza di circa 45 km. Il territorio del Parco attraversa 26 comuni tra la provincia di Bergamo e Cremona. La superficie complessiva è di 7750 ha.

Si tratta di un'area protetta caratterizzata da una **forte impronta agricola** ma soggetta a **forti pressioni di tipo industriale e infrastrutturale** che stanno provocando negli ultimi decenni una riduzione delle superfici coltivate soprattutto a fronte della realizzazione nella Bergamasca di infrastrutture (anche all'interno del Parco come nel caso della BreBeMi) e nuovi poli logistici. Dal punto di vista naturalistico ambientale l'area ha una grande importanza non solo come **corridoio ecologico regionale** in quanto rotta migratoria per l'avifauna ma anche per la **conservazione di rare zone a prateria arida**, così come per la presenza degli **ambienti acquatici legati alla presenza del fiume Serio** e a quella di teste e aste di fontanili che permettono la vita di rare specie legate a questi particolari biotopi.

Le attività dell'ente gestore riguardano quindi in particolare la conservazione della biodiversità, la realizzazione e valorizzazione delle infrastrutture utili alla mobilità lenta (piste ciclabili, aree di sosta attrezzata, ecc), l'espressione delle autorizzazioni di natura paesaggistica e ambientale a fronte delle nuove proposte di piani e progetti, la gestione e promozione di forme di agricoltura sempre più ecocompatibile, l'attività di sorveglianza e vigilanza e le attività di educazione e sensibilizzazione ambientale

## Bisogni/aspetti da innovare

- 4.1.q 1. Migliorare la gestione delle risorse naturali presenti nel Parco
- 4.1.q 2. Migliorare la specificità e l'approfondimento di pareri e autorizzazioni di natura ambientale
- 4.1.q 3. Migliorare la capacità di indirizzare le scelte degli agricoltori verso forme di agricoltura maggiormente sostenibili
- 4.1.q 4. Indirizzare scuole e comunità verso il miglioramento continuo della propria sostenibilità ambientale
- 4.1.q 5. Monitorare l'ambiente nelle sue componenti faunistiche e floristiche

## Indicatori (situazione ex ante)

- 4.1.q 1. Assenza di un sistema di certificazione dei servizi ecosistemici operati dal Parco  
Monitoraggi puntuali e saltuari per alcune specie faunistiche
- 4.1.q 2. In alcuni casi il tempo da dedicare all'approfondimento del singolo progetto risulta limitato
- 4.1.q 3. Presenza di aziende agricole moderne ma poco multifunzionali e spesso poco attente al contesto di riferimento del proprio operare
- 4.1.q 4. Conoscenza scuole e comunità di problemi specifici quali la raccolta differenziata ma non visione d'insieme delle questioni ambientali
- 4.1.q 5. Presenza di monitoraggi puntuali e non continui di alcuni taxon e in determinate aree del Parco

## 4.2) Destinatari del progetto (\*)

I destinatari delle azioni connesse a questo quadro di insieme sono quelli che vengono direttamente individuati nelle singole azioni descritte per ciascun parco. Genericamente sono i frequentatori “attivi” delle aree protette, quelli cioè che partecipano attivamente ai momenti educativi, culturali e ricreativi organizzati dai singoli parchi: scuole, famiglie, sportivi, associazioni, anziani I beneficiari sono invece individuabili nella totalità dei frequentatori dei parchi, assommando cioè anche quelli per così dire “spontanei”, cioè non indirizzati ad una specifica attività organizzata dal parco. In alcune azioni i beneficiari sono più specifici e vengono indicati

### 4.2.a PARCO NORD MILANO - AREA Parchi

Mediante l’attuazione del progetto, l’Ente Parco intende raggiungere i seguenti destinatari:

- I volontari
- gli studenti
- i docenti

### 4.2.b PARCO NORD MILANO - Servizio Ambiente e Servizio Gestione

Mediante l’attuazione del progetto, l’Ente Parco intende raggiungere i seguenti

destinatari:

- Gli ecosistemi attraverso la conservazione della biodiversità e dello stato di gestione dei percorsi e delle strutture di fruizione
- I volontari che operano nel servizio Vigilanza e Ambiente (Tavolo Ambiente)
- Le aziende che attivano percorsi di Corporate Social responsibility
- il Servizio di Guardie Ecologiche volontarie
- i frequentatori abituali
- i conduttori di orti sociali
- Gli sportivi

#### **4.2.c PARCO NORD MILANO - Servizio Gestione**

Mediante l'attuazione del progetto, l'Ente Parco intende raggiungere i seguenti destinatari:

- I volontari che operano nel servizio Vigilanza e Ambiente (Tavolo Ambiente)
- Le aziende che attivano percorsi di Corporate Social responsibility
- il Servizio di Guardie Ecologiche volontarie
- i frequentatori abituali

#### **4.2.d PARCO NORD MILANO - Servizio Vigilanza**

Mediante l'attuazione del progetto, l'Ente Parco intende raggiungere i seguenti destinatari:

- 4.2.d 1.** Esperti coinvolti nelle attività di monitoraggio e cittadini interessati a migliorare la conoscenza della biodiversità del Parco Nord. lo scorso anno vennero coinvolti 5 esperti faunistici e circa 50 cittadini.
- 4.2.d 2.** Popolazione di anfibi e odonati del parco. cittadini sensibilizzati alla tematica
- 4.2.d 3.** pPopolazione di rettili e cittadini sensibili alla tematica

#### **4.2.e PARCO NORD MILANO – Servizio Orti Sociali**

Mediante l'attuazione del progetto, l'Ente Parco intende raggiungere i seguenti destinatari:

- **Cittadini interessati alla coprogettazione e conduzione di spazi condivisi destinati all'orticoltura** senza vincoli di età, genere o provenienza etnica;
- **Cittadini interessati alla conduzione di un orto**
- **Associazioni e/o cooperative** che attraverso l'esperienza orticolturale sviluppino progetti di tipo educativo
- **Cittadini e fruitori appassionati agli aspetti correlati all'agricoltura urbana** tanto negli aspetti fattivi (tecniche e modalità di coltivazione, collaborazioni efficaci ed inefficaci in natura) quanto negli aspetti correlati (apicoltura, riduzione dell'uso della plastica, compostaggio, mobilità sostenibile, spazi di creatività).

#### **4.2.f ASSOCIAZIONE ORTOCOMUNE NIGUARDA**

Mediante l'attuazione del progetto, l'Ente Parco intende raggiungere i seguenti

destinatari:

- **Volontari e soci dell'orto comunitario giovani**
- **Volontari dell'apiario comunitario**
- **Ragazzi /studenti**
- **Adulti e famiglie**
- **Anziani**
- **Soggetti con diverse fragilità: stranieri, disabili, difficoltà economiche, care leavers**
- **Altre associazioni no profit**

#### **4.2.g PARCO DELL'ADAMELLO**

Mediante l'attuazione del progetto, l'Ente Parco intende raggiungere i seguenti destinatari:

- **Gli utenti** - residenti e fruitori del Parco
- **Il servizio di Vigilanza Ecologica Volontaria** e gli altri volontari che operano nel Parco
- **Gli alunni** delle scuole di ogni ordine e grado coinvolte nelle attività didattiche del Parco
- **L'ente gestore del Parco**

#### **4.2.h PARCO DELLE GROANE E DELLA BRUGHIERA BRIANTEA**

Mediante l'attuazione del progetto, l'Ente Parco intende raggiungere i seguenti destinatari:

- **Cittadini, gli enti territoriali e le amministrazioni, le associazioni.**
- **I fruitori del Parco, la cittadinanza**
- **Università, Regione Lombardia, GEV del Parco** che verrebbero supportate nelle attività di censimento e monitoraggio

#### **4.2.i PARCO DELLA VALLE DEL LAMBRO**

Mediante l'attuazione del progetto, l'Ente Parco intende raggiungere i seguenti destinatari:

- **Le scuole di ogni ordine e grado.** L'educazione ambientale e alla sostenibilità è scopo statutario del Parco e si attua attraverso 53 progetti didattici proposti da Parco e realizzati sul territorio del Parco e delle aree protette minori gestite (Riserva Naturale Lago di Montorfano, il PLIS dei Colli Briantei, oltre a 21 progetti realizzati nel PLIS Agricolo della Valletta), con attività dirette agli studenti, o realizzando attività di coprogettazione e di tutoring (ad esempio per stage o progetti di PCTO - ex Alternanza Scuola Lavoro), o ancora elaborando attività di formazione destinate ai docenti. Le conoscenze trasmesse vogliono tradursi in valori e stili di vita che, in modo indiretto, intendono raggiungere anche le famiglie degli alunni e in generale il contesto sociale di appartenenza;
- **I cittadini.** Da più di 20 anni il Parco progetta ed elabora attività di divulgazione ambientale destinate a target specifici (adulti, ragazzi, bambini) ma anche rivolte a gruppi eterogenei, dapprima realizzate attraverso le Guardie

Ecologiche Volontarie ed in seguito affidate anche a figure professionali specifiche ed altamente specializzate. Le iniziative sul territorio prevedono anche la produzione di apposito materiale comunicativo-divulgativo, in modo da generare conoscenza dell'area protetta e creare una partecipazione ad ampio spettro che sappia creare aggregazione e legami;

- I **cittadini**. La gestione delle istanze attuate dall'Ente Parco, oramai amministrata quasi esclusivamente online, permette l'attuazione di pratiche amministrative e tecniche;
- Gli **Enti**, il mondo dell'associazionismo (**Associazioni e Cooperative**) del territorio, **Fondazioni** ed altre **realità locali**. Il Parco attua delle azioni di rete e si fa tramite di collaborazioni integrate per l'elaborazione di progetti di finanziamento, la progettazione di attività di marketing e di sviluppo territoriale;
- Le **piccole aziende locali** e i soggetti **promotori turistici**. Il Parco collabora con le realtà locali attente al territorio e alla sostenibilità ambientale al fine di migliorare le forme di gestione sostenibile del territorio e di turismo responsabile;
- Le **Guardie Ecologiche Volontarie**. L'Ente Parco supporta le attività delle GEV sul campo, anche in collaborazione con altri Enti o con le realtà associative locali, e si fa carico di predisporre gli strumenti comunicativi necessari;
- Il **territorio**. L'Ente Parco attua azioni di conservazione della biodiversità, di gestione del territorio e delle peculiarità bio e geologiche, e regola i percorsi di fruizione;
- I **tecnici**. L'Ente Parco disciplina le istanze di gestione del territorio e organizza attività di coordinamento per il supporto specialistico;
- Gli **Enti pubblici**. L'Ente Parco offre supporto tecnico nella progettazione di interventi di gestione del territorio e nei monitoraggi ambientali.

#### **4.2.1 PARCO DEL LURA**

Mediante l'attuazione del progetto, l'Ente Parco intende raggiungere i seguenti destinatari:

- **Fruitori del Parco**
- **Comuni consorziati**

#### **4.2.m PARCO DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE**

Mediante l'attuazione del progetto, l'Ente Parco intende raggiungere i seguenti destinatari e beneficiari:

- **La Comunità locale**, per la tutela/promozione di valori e beni comuni, come è proprio per l'attività di un Ente parco
- **I visitatori**
- **I residenti**
- **l'Ente Parco**
- **Gli ecosistemi del parco**
- **Gli operatori forestali**
- **I residenti**

- **Le aziende dell'agricoltura sostenibile**
- **I visitatori**
- **Gruppi organizzati, realtà associative**

#### **4.2.n RISERVA NATURALE DELLE TORBIERE DEL SEBINO**

Mediante l'attuazione del progetto, l'Ente Parco intende raggiungere i seguenti destinatari:

- **Richiedenti autorizzazioni**
- **I visitatori**
- **I tre comuni facenti parte della Riserva**
- **Le GEV**
- **L'Ente**
- **Il Comitato tecnico scientifico, i dottorandi e tesisti**

#### **4.2.o PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO**

##### **A) PARCO DEL TICINO - SEDE: VILLA CASTIGLIONI - PONTEVECCHIO DI MAGENTA (MI) - 20013:**

##### **4.2.o 1- AGRICOLTURA E BIODIVERSITÀ: LAVORIAMO INSIEME**

(SEDE: VILLA CASTIGLIONI - PONTEVECCHIO DI MAGENTA (MI) - 20013)

Mediante l'attuazione del progetto, l'Ente Parco intende raggiungere i seguenti destinatari:

- **Studenti e insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado**
- **Utenti e cittadinanza**
- **Giovani laureati e gruppo Giovani della Riserva MAB**
- **Associazioni**
- **Sportivi**
- **Anziani**
- **Aziende agricole del territorio**
- **Settori: Agricoltura, Settore Educazione Ambientale, Settore Fauna, Settore Pianificazione Paesaggio e GIS, Settore Vigilanza e Settore Boschi**
- **Ufficio MAB**

##### **4.2.o 2- TUTELA DELLA FAUNA: CENSIMENTI E RIPRODUZIONE**

(SEDE: VILLA CASTIGLIONI - PONTEVECCHIO DI MAGENTA (MI) - 20013)

Mediante l'attuazione del progetto, l'Ente Parco intende raggiungere i seguenti destinatari:

- **Prima destinataria del progetto può intendersi, in qualche modo, la fauna selvatica stessa del Parco.**
- **Ricercatori**
- **Pescatori**
- **Studenti**
- **Cittadini**

##### **4.2.o 3- SENTIERI NEL PAESAGGIO: MANUTENZIONE E COMUNICAZIONE**

(SEDE: VILLA CASTIGLIONI - PONTEVECCHIO DI MAGENTA (MI) - 20013)

Mediante l'attuazione del progetto, l'Ente Parco intende raggiungere i seguenti destinatari:

- **Fruitori del territorio del Parco: cittadinanza, turisti, sportivi,**
- **Associazioni,**
- **Studenti e insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado,**
- **Gruppo Giovani della Riserva MAB**

#### **B) PARCO DEL TICINO - SEDE: LONATE POZZOLO (VA) VIA SAN SIRO 1 – 21015:**

##### **4.2.o 4- PROTEZIONE DEL TERRITORIO**

(SEDE: LONATE POZZOLO (VA) VIA SAN SIRO 1 – 21015)

Mediante l'attuazione del progetto, l'Ente Parco intende raggiungere i seguenti destinatari:

- **Gli utenti e la cittadinanza**
- **I residenti nel Parco del Ticino**
- **Servizio Volontariato e protezione civile**

##### **4.2.p PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI**

Mediante l'attuazione del progetto, l'Ente Parco intende raggiungere i seguenti destinatari:

- Gli utenti del Parco, siano essi turisti, studenti, famiglie, associazioni di volontariato con cui il Parco collabora
- Personale dipendente dell'ente
- Professionisti incaricati per le specifiche attività in progetto
- Volontari del terzo settore convenzionati con il Parco
- Personale SCU
- Il Parco stesso
- I residenti

##### **Beneficiari indiretti:**

- Gli operatori di educazione ambientale del Parco, che si avvarranno del sostegno dei volontari per il supporto a soggetti svantaggiati nell'ambito di specifiche attività didattiche.

##### **4.2.q PARCO DEL SERIO**

Mediante l'attuazione del progetto, l'Ente Parco intende raggiungere i seguenti destinatari:

- **L'ente gestore**, che dotandosi di un sistema di certificazione delle proprie attività, potrebbe ricevere risorse economiche aggiuntive rispetto a quelle di natura corrente. Le Specie di fauna e flora presenti nel Parco che beneficerebbero delle risorse aggiuntive grazie ai progetti possibili a loro favore
- **Tutti i cittadini** perché le autorizzazioni più specifiche e dettagliate incidono su risorse comuni quali aria, suolo e paesaggio
- **Tutti i cittadini** e in particolare le **aziende agricole** che potrebbero far valere le loro azioni di sostenibilità ambientale in termini di immagine di mercato

- Le **specie oggetto di monitoraggio** che potrebbero beneficiare di misure di conservazione più specifiche

## 5) *Obiettivo del progetto (\*)*

*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*

Più concretamente gli obiettivi generali del presente progetto sono:

1. difendere gli ecosistemi dalle conseguenze della perdita di biodiversità
2. difendere generazioni future con la lotta ai cambiamenti climatici

Sempre a carattere generale, a fronte dei dati di contesto sopra riportati, dei bisogni rilevati e degli aspetti da innovare, si individuano anche i seguenti obiettivi territoriali:

- aumentare le aree di forestazione urbana e le aree di cura e pulizia delle sponde fluviali in funzione della prevenzione del rischio idrogeologico
- contrastare la frammentazione e il degrado degli ecosistemi, in particolare lungo le vie azzurre e le vie verdi
- tutelare gli ecosistemi tipici della nostra regione, del paesaggio e degli elementi ecotonali
- tutelare le specie endemiche che fanno fatica ad adattarsi ai cambiamenti ambientali
- contrastare la diffusione delle specie aliene invasive

All'interno degli obiettivi sono individuate alcune attività di carattere generale che possano supportarli:

- Cura e manutenzione del patrimonio naturale
- Monitoraggio del territorio e raccolta dati georeferenziati
- Individuazione, ripristino e manutenzione di percorsi naturalistici o sentieri
- Progettazione e posa di indicatori di percorso segnaletico e informativo
- Attività di monitoraggio ambientale sulle tematiche individuate (tutela biodiversità, contrasto cambiamenti climatici, lotta all'inquinamento e al consumo di suolo)
- Attività di forestazione urbana e di ripristino di aree a rischio degrado
- Informazione per i cittadini e turisti

- Organizzazione e promozione degli eventi
- Informazione e educazione delle scuole e della cittadinanza sulle politiche di salvaguardia del patrimonio naturalistico
- Affiancamento alle attività dell'ente in materia di valorizzazione del territorio.
- Allestimento mostre e visite guidate
- Progettazione e realizzazione di supporti formativi o informativi finalizzati a valorizzare il patrimonio ambientale e quello culturale immateriale locale

A valle di questa analisi territoriale, dei bisogni e le sfide sociali su cui si intende intervenire attraverso il progetto, delle criticità sulla quale il progetto è destinato ad incidere e utilizzando laddove possibile, specifici indicatori, si individuano ora gli obiettivi territoriali di ciascuna area protetta aderente al progetto.

## 5.a PARCO NORD MILANO - AREA Parchi

### ● Obiettivo

5.a 1- Diffusione di buone pratiche per promuovere la sostenibilità ambientale e il Sistema dei Parchi lombardi attraverso l'innovazione digitale (il sito, la newsletter e lo sviluppo di una piattaforma).

**5.a 2- BIOBLITZ:** Favorire il coinvolgimento di un maggior numero di persone nell'evento, per poter implementare la raccolta dati e monitorare lo stato della biodiversità del territorio lombardo. Gli strumenti identificati per raggiungere tale obiettivo sono le visite guidate, condotte da esperti, e la condivisione delle osservazioni che le persone hanno caricato sulla piattaforma INaturalist.

5.a 3- realizzazione di un e-book nell'ambito dei PTCO e con le aree protette del Sistema Parchi, sotto la regia di Regione Lombardia

### ● Indicatori (situazione a fine progetto)

- Aumento del numero di persone coinvolte negli eventi di Sistema (partecipanti al Bioblitz, scuole coinvolte nei programmi educativi di Sistema Parchi).
- Aumento dei contatti social di AREA Parchi (Facebook, Instagram, Twitter). Realizzazione e-book

## 5.b PARCO NORD MILANO - Servizio Ambiente

### ● Obiettivo

**5.b 1.** Parco Nord Milano rappresenta una realtà di natura ricostruita ormai consolidata in alcune sue parti e in evoluzione in altre. In linea generale la parte consolidata (piantagioni

risalenti agli anni '80) facente parte dell'area a parco naturale richiede la valorizzazione e cura legata agli ambienti del sottobosco e della manutenzione della "tricanopi" con interventi di riqualificazione del patrimonio boschivo che il Parco, anche in forza della certificazione che è in via di perfezionamento, esegue con cadenza quinquennale. La parte in via di consolidamento invece richiede cure colturali legate allo "svezzamento" del bosco - con interventi che vanno dall'irrigazione di soccorso all'eliminazione delle erbe spontanee. Questi interventi dal 2019 rientrano all'interno del progetto "**FORESTAMI**" che ha l'obiettivo di piantare 3 milioni di alberi da qui al 2030 all'interno della Città Metropolitana di Milano. Queste operazioni vengono eseguite annualmente per i primi 5 anni di vita del bosco su tutte le particelle di recente piantagione. Specificatamente abbiamo attuato un piano di assestamento forestale in via di completamento che, dopo averne misurato la consistenza sia in termini diametrici che di altezza, definisce specifici piani di gestione che il Parco adotta nella sua pianificazione, esemplifica la realizzazione di un progetto di costruzione del paesaggio. Questa gestione forestale costituisce uno degli obiettivi specifici del Servizio Ambiente.

**5.b 2.** Accanto al patrimonio boschivo il Parco ha sviluppato un sistema di arbusti, siepi e filari che costituiscono lo "scheletro" vegetale del Parco. Il patrimonio è costituito da 20548 mq di macchie arbustive, 15267 mq di siepe, 33647 mq di barriere forestali e da 6015 arbusti singoli. La manutenzione di questo patrimonio costituisce un altro degli obiettivi specifici del Servizio Ambiente, a cui si aggiunge l'incremento delle specie erbacee e arbustive particolarmente adatte alla proliferazione degli insetti impollinatori. Obiettivo specifico è la messa a dimora di ulteriori 2000 mq di "**APISTRADA**", un corridoio ecologico che percorre tutto il Parco e che mira a incrementare la presenza degli impollinatori. Tale attività è inserita all'interno di un progetto europeo "**LIFE URBAN GREENING PLANS**" e prevede il monitoraggio, in collaborazione con l'Università di Milano Bicocca, degli impollinatori.

**5.b 3.** Un'ulteriore componente del patrimonio naturale del Parco è legata alle acque superficiali (fiume Seveso) ai laghi creati dal Parco nel corso della sua evoluzione, a cui si aggiungono alcune **POZZE PER ANFIBI**, particolarmente importanti per lo sviluppo del *Bufotes viridis*, il rospo smeraldino, di cui Parco Nord è sito di riproduzione riconosciuto dalla Società Erpetologica Italiana. Il mantenimento e la preservazione dell'ambiente naturale adatto per questo particolare abitante del Parco è uno degli obiettivi di questo progetto.

**5.b 4.** Agli obiettivi precedenti nel 2022 si aggiunge quello della gestione dell'**ORTO COMUNE ORTICA'**, una superficie di circa 5000 mq che il Parco ha acquisito in proprietà dalla Fondazione Ca' Granda e che sta trasformando da orto privato, condotto da pochi agricoltori che avevano assegnati molti mq di terreno, in una scuola di orticoltura nella quale agli stessi ortisti viene chiesto di rinunciare alla coltivazione di alcune parcelle di terreno per avviare all'arte dell'orticoltura cittadini che sempre più scoprono nel lavoro di cura un importante legame con la natura che si rivela prezioso strumento di coesione sociale.

**5.b 5.** Importante è la sinergia fra l'Ufficio Ambiente e l'Ufficio Vigilanza di Parco Nord Milano, che attivamente conducono durante l'anno il **TAVOLO AMBIENTE**, un progetto il cui obiettivo è la tutela della biodiversità del Parco

#### **Indicatori (situazione a fine progetto)**

- Sugli 800 ettari di territorio protetto gestito:
  - superficie del parco naturale 80,6 ha - almeno 5 interventi di manutenzione in loco
  - superficie forestale 110 ha - almeno 10 cantieri forestali in loco
  - superficie a prato 228 ha - almeno 8 tagli di manutenzione /anno
  - superficie acquatica 13,7 ha - almeno 2 interventi di pulizia /anno;
- chilometri di fiume Seveso - almeno 2 interventi di pulizia /anno;
- 20 specie di alberi, 25 di arbusti, decine di specie di fiori spontanei - aggiornamento costante database GIS
- 5000 mq superficie Ortica? - almeno 10 nuovi aspiranti ortisti

### **5.c PARCO NORD MILANO - Servizio Gestione**

#### **● Obiettivo**

##### **5.c 1 - LE INFRASTRUTTURE DEL PARCO E LA MANUTENZIONE**

Parco Nord Milano è un territorio di natura costruita incastonato all'interno dell'hinterland milanese: 800 ettari di territorio da amministrare non solo dal punto di vista forestale e naturalistico, ma anche dal punto di vista gestionale ed infrastrutturale.

Strade, ponti, impianto elettrico ed irrigazione, telecamere, fontanelle, fontane e panchine sono solo una parte del complesso sistema che rende il Parco Nord una "piccola città".

In questo complesso pezzo di territorio tutto ha necessità di manutenzione, dal mondo dell'acqua a quello dell'elettricità, dalle passerelle ai giochi per i bambini.

All'interno del Parco è presente un elettricista fisso, che si occupa della manutenzione e dell'incremento degli impianti elettrici.

Un altro fulcro della "piccola città" che è Parco Nord è rappresentato dal sistema acqua. Nel territorio del Parco scorrono numerosi canali, alimentati dal canale Villoresi che ha origine dal fiume Ticino e sfocia poi nell'Adda, una grande risorsa per il Parco che deve però essere mantenuta e sistematicamente pulita. All'interno del Parco ci sono poi numerosi nuclei ortivi con un loro impianto di irrigazione, anch'esso da monitorare per poter funzionare al meglio.

Il Servizio Gestione, grazie alle squadre di operai che si muovono all'interno del territorio del Parco, al Responsabile ed ai tecnici, si occupa proprio di curare questi aspetti e la manutenzione delle infrastrutture è uno degli obiettivi di questo Servizio.

Capire come si può intervenire al meglio in questo complesso sistema infrastrutturale ed implementare la manutenzione è uno degli obiettivi del progetto

##### **5.c 2 - LA GESTIONE DEI RIFIUTI**

Nella piccola città che è Parco Nord anche la gestione dei rifiuti riveste un ruolo di primaria importanza. Il Parco, luogo di riforestazione e culla di biodiversità, si colloca in un territorio

ai margini della metropoli e che riflette dunque le problematiche degli insediamenti urbani che lo circondano. Il problema della gestione e dello smaltimento dei rifiuti è di primaria importanza in quest'area protetta: ogni settimana nel Parco vengono recuperate e smaltite quasi due tonnellate di rifiuti, provenienti non solo dagli utenti del Parco ma spesso anche da chi vive nei dintorni.

Inoltre durante lo svolgimento delle manifestazioni e degli eventi all'interno del Parco viene prodotta dai partecipanti una considerevole quantità di rifiuti: fino a che punto il Parco può gestire il loro smaltimento?

Una corretta analisi della situazione può portare ad un miglioramento della gestione di questa situazione complessa e la collaborazione di un ragazzo in Servizio Civile può apportare un miglioramento positivo nella gestione del Parco.

### **5.c 3 - LA RISPOSTA SUL TERRITORIO**

All'interno di un territorio così complesso, dal punto di vista naturalistico ma anche gestionale e sociale, le segnalazioni degli utenti sono all'ordine del giorno. Il Parco si occupa di uscire sul territorio per comprendere ed intervenire in risposta alle segnalazioni, gestite attraverso il SIG-Sistema Integrato di Gestione, per riuscire a mantenere al meglio il suo territorio e per favorire una migliore fruizione da parte degli utenti.

Il Servizio Gestione si occupa proprio della risposta sul territorio, grazie alle squadre di operai ed alla sinergia con gli altri settori del Parco. Uno degli obiettivi di questo settore è proprio quello di migliorare l'attivazione e la gestione delle segnalazioni, in un'ottica non solo infrastrutturale ma anche sociale di miglioramento dei servizi offerti dal Parco.

#### **Indicatori (situazione a fine progetto)**

- **800 ettari di territorio protetto di cui:**
  - superficie urbana e superficie industriale 192 ha - manutenzione implementata alle infrastrutture e pronta risposta alle segnalazioni
  - superficie acquatica 13,7 ha - gestione implementata degli interventi idraulici in risposta alle segnalazioni ed alle esigenze almeno 2 interventi di pulizia /anno;
- 5 chilometri di fiume Seveso - almeno 2 interventi di pulizia /anno;
- 41 chilometri di percorsi pedonali, 35 di piste ciclabili - numero di manutenzioni implementate
- 3842000 mq su cui si effettua la pulizia del Parco - numero di interventi di pulizia aumentato
- Quasi due tonnellate a settimana di rifiuti raccolti in tutto il Parco - riduzione delle tonnellate di rifiuti
- Circa 300 segnalazioni all'anno attraverso il SIG - Diminuzione del numero di segnalazioni

#### **5.d PARCO NORD MILANO - Servizio Vigilanza**

##### **● Obiettivo**

**5.d 1. BIOBLITZ:** Favorire il coinvolgimento di un maggior numero di persone nell'evento, per poter implementare la raccolta dati e monitorare lo stato della biodiversità del territorio

lombardo. Gli strumenti identificati per raggiungere tale obiettivo sono le visite guidate , condotte da esperti, e la condivisione delle osservazioni che le persone hanno caricato sulla piattaforma INaturalist.

**5.d 2. PROGETTO ROSPO SMERALDINO:** Gli strumenti identificati per raggiungere l'obiettivo di salvaguardare la popolazione di Rospo smeraldino (*Bufo viridis*), sono la creazione di nuove pozze artificiali, il monitoraggio del successo riproduttivo e la sensibilizzazione dei fruitori alla presenza di questi animali, facenti parte dell'ecosistema Parco Nord.

**5.d 3. PROGETTO SALVE SERPENTE:** Gli strumenti identificati per raggiungere l'obiettivo di salvaguardare la popolazione di rettili, sono la creazione di luoghi dove questi possono trovare rifugio /ad es. cataste di legna) , il monitoraggio della loro distribuzione o e la sensibilizzazione dei fruitori alla presenza di questi animali, facenti parte dell'ecosistema Parco Nord

**5.d 4. LE AUTORIZZAZIONI DEL PARCO:** rilascio di autorizzazioni per eventi vari proposti da cittadini, associazioni. Autorizzazioni ad accesso per vari motivi, nell'ambito delle attività di vita nel parco

#### ● Indicatori (situazione a fine progetto)

**5.d 1.** incremento del numero dei cittadini coinvolti

**5.d 2.** incremento della popolazione di anfibi e coinvolgimento dei cittadini sulla necessità di protezione

**5.d 3.** incremento della popolazione di rettili e coinvolgimento dei cittadini sulla necessità di protezione

**5.d 4.** espletamento delle autorizzazioni richieste

### 5.e PARCO NORD MILANO – Servizio Orti Sociali

#### ● Obiettivo

**5.e 1. Accrescere la sensibilità della comunità g-locale sui temi ambientali** mediante attività e iniziative che a partire dalla coltivazione di ortaggi, fiori e piccoli frutti possano promuovere comportamenti responsabili e rispettosi del bene pubblico e dell'ambiente coinvolgendo tanto gli attuali fruitori del servizio quanto i visitatori occasionali.

**5.e 2. Valorizzare il patrimonio culturale racchiuso nel territorio** attraverso scambio di buone pratiche e sinergie tra comunità di pratica.

**5.e 3.** Riprendere **le attività e le relazioni** in questo periodo dove le ristrettezze e le limitazioni legate alla pandemia hanno inciso in modo significativo sulla vita degli esseri umani.

**5.e 4. Implementare la piattaforma telematica degli orti** facilitando le attività che comportano una relazione con il pubblico -con le relative istanze -e i tecnici del Parco.

- 5.e 5.** Intensificare l'attenzione sui comportamenti responsabili cercando di limitare l'impatto dell'attività umana sull'ecosistema mediante **partecipazione attiva alle azioni di volta in volta individuate (compostaggio, orto didattico, apiario)**
- 5.e 6.** **Realizzare eventi** che possano dar luogo ad opportunità di apprendimento spontaneo, anche in un clima di convivialità.

● **Indicatori (situazione a fine progetto)**

Aumento del numero di attività aggregative, di socialità e di cittadinanza attiva che coinvolgano la realtà degli orti e gli utenti durante l'anno

**5.f ASSOCIAZIONE ORTOCOMUNE NIGUARDA**

**Obiettivi**

- 5.f 1** - Implementare le attività che consentono di consolidare i progetti incentrati sull'inclusività sociale o di contrasto alla povertà non solo economica.
- 5.f 2** - Garantire un presidio per la distribuzione della spesa settimanale alle famiglie in difficoltà, in collaborazione con la rete QuBi e più in generale con le associazioni del territorio
- 5.f 3** - Garantire continuità all'attività di accoglienza di percorsi per soggetti in situazione di diversa fragilità
- 5.f 4** - Ampliare le ore di apertura assistita dell'orto per attività culturali
- 5.f 5** - Ampliare le ore di apertura assistita dell'orto per molteplici attività sociali e culturali
- 5.f 6** - Manutenzione spazi e attrezzature manuali

**Indicatori (situazione a fine progetto)**

- 5.f 1** – Implementazione delle attività rivolte a famiglie con minori - accrescimento
- 5.f 2** - Consolidare attività di sostegno alimentare alle famiglie in difficoltà - Estensione periodo di distribuzione della spesa: 1 volta a settimana da marzo a novembre (in collaborazione con la Rete QuBi); accoglienza di 5 soggetti fragili in un anno
- 5.f 3** - Consolidare l'esperienza di accoglienza di fragilità diverse – Aumentato numero di persone fragili accolte
- 5.f 4** - Implementare i tempi di apertura assistita orto
- 5.f 5** - Consolidare il numero di eventi promossi in proprio e in collaborazione con rete territoriale
- 5.f 6** - Mantenere l'orto accogliente e ordinato

**5.g PARCO DELL'ADAMELLO**

**Obiettivi**

- 5.g 1** - **Supporto nelle attività promozionali dell'ente e nei progetti di valorizzazione territoriale** che si svolgono soprattutto durante la bella stagione.
- 5.g 2** - **Accompagnamento alle GEV** durante attività di educazione e sensibilizzazione ambientale: un trait d'union tra futuri potenziali addetti ai lavori dell'ambito ambientale (ragazzi volontari) e dei cittadini che dedicano il proprio tempo libero all'amore del territorio.

**5.g 3 - Accompagnamento del personale addetto all'educazione ambientale** presso le scuole del territorio. Attività simile, anche per quanto concerne le Case del Parco le quali, spesso, organizzano attività didattiche rivolte ai bambini.

**5.g 4 - Coinvolgimento diretto nelle varie fasi di ideazione, sviluppo e organizzazione degli eventi promossi dal Parco.** In questa fase possono sperimentare sia il lavoro prettamente organizzativo di un evento, anche con strumenti informatici, sia gli aspetti di segreteria. In tal modo possono comprendere le due anime del Parco: quella di valorizzazione territoriale e quella (probabilmente meno accattivante ma altresì utile) di soggetto amministrativo.

#### **Indicatori (situazione a fine progetto)**

**5.g 1 - Livello di coinvolgimento personale nell'organizzazione; affidabilità ed autonomia nello svolgimento mansioni operative.**

**5.g 2 - Affabilità col pubblico e livello di competenza durante tali uscite sul territorio.**

**5.g 3 - Capacità di relazione con bambini e competenza in materia.**

**5.g 4 - Elasticità nello svolgere mansioni di diverso tipo: da quella organizzativa al tipico lavoro d'ufficio.**

#### **5.1.h PARCO DELLE GROANE E DELLA BRUGHIERA BRIANTEA**

##### **Obiettivi**

**5.h 1 -** Il Parco, come Ente Pubblico, a maggior servizio dei cittadini e più accessibile/fruibile. **Maggiore fruizione della rete sentieristica** con conoscenza, attraverso cartellonistica, degli habitat naturali e dei regolamenti.

**5.h 2 -** Supporto all'attività di **Vigilanza Ecologica**

**5.h 3.1 -** Una stretta **collaborazione tra operatori di servizio civile e i volontari del parco** per meglio veicolare le informazioni e creare un lavoro di squadra.

**5.h 3.2 -** Strutturare e convogliare presso gli Uffici i dati raccolti con i **censimenti e monitoraggi.**

**5.h 4.1 -** Studio ed individuazione degli **interventi ambientali**

**5.h 4.2 -** Verifica ed individuazione di **interventi di manutenzione** necessari presso la Sede Parco

#### **Indicatori (situazione a fine progetto)**

**5.h 1.1 -** Maggiore consapevolezza, da parte del cittadino, della fruizione del Parco e degli ambienti naturali presenti.

**5.h 1.2 -** Maggiore conoscenza, da parte del cittadino, del regolamento per le attività di tempo libero e per l'accesso predisposto in conformità del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco delle Groane, approvato con Legge Regionale 25/08/1988 n. 43

**5.h 2.1 -** Conoscenza, da parte del Volontario in Servizio Civile, del territorio del Parco, delle sue peculiarità e degli interventi di manutenzione

**5.h 2.2** - Capacità di programmazione degli interventi necessari ed individuazione dei Volontari da coinvolgere.

**5.h 3.1** - Le Guardie Ecologiche Volontarie del Parco, durante l'anno, raccolgono dati sul campo relativi a censimenti e monitoraggi di flora e fauna. Il Volontario di Servizio Civile supporterà gli Uffici del Parco occupandosi della raccolta dei dati e della stesura di report finali con il continuo contatto con i referenti del progetto; il Volontario potrà anche partecipare agli interventi sul campo in affiancamento alle GEV.

**5.h 3.2** - Gestione di tutto l'iter di avvio dei progetti di censimento e monitoraggio con raccolta dei dati finali da comunicare ai centri di ricerca con i quali si collabora.

**5.h 4.1** - Gestione di una tabellazione con l'elenco degli interventi necessari e relativo crono programma ed organizzazione degli stessi

**5.h 4.2** - Cura della sede Parco (piccole manutenzioni, cura delle aiuole, gestione e sistemazione archivio tra cui materiale promozionale e di cancelleria)

## **5.1.i PARCO DELLA VALLE DEL LAMBRO**

### **Obiettivi**

Rispetto ai bisogni dell'Ente Parco, già citati in precedenza, mediante l'ausilio del volontario il presente progetto si prefigge i seguenti **obiettivi**:

**5.i 1 - CONOSCENZA:** il volontario potrà accrescere la diffusione della cultura ambientale e sviluppare il sentimento di appartenenza al territorio con i suoi luoghi, le tradizioni, i beni comuni;

**5.i 2 - PARTECIPAZIONE:** il volontario, con la sua freschezza ed entusiasmo, potrà coinvolgere la cittadinanza nelle diverse attività proposte in contesti naturali e reali;

**5.i 3 - RISPETTO e PROTEZIONE:** attraverso la sua passione –fulcro della scelta di volontariato- il civilista potrà trasmettere al pubblico l'emozione che potrà sviluppare senso di appartenenza al territorio, legami profondi con il contesto naturale per imparare a prendersi cura di un Parco che sentiamo come parte di noi;

**5.i 4 - CAMBIAMENTO:** il volontario, grazie alla collaborazione che permetterà di aumentare il numero e l'efficacia delle azioni portate avanti dall'Ente, potrà contribuire ad accrescere negli utenti l'interiorizzazione dei valori ambientali, per arrivare ad una conversione ecologica verso nuovi stili di vita e nuovi modelli di produzione e consumo;

**5.i 5 - RELAZIONI:** così come il volontario migliora le relazioni all'interno degli Enti in cui lavora, scardinando dinamiche abituali e ruoli rigidi, egli può contribuire a promuovere un senso di solidarietà e tutela all'interno della comunità presso la quale opera e favorire legami nei gruppi di pari età, tra le diverse generazioni e tra uomo e ambiente naturale;

**5.i 6 - MIGLIORAMENTO:** il volontario, con il suo contributo operativo, può contribuire a migliorare gli habitat delle aree che si trovano in uno stato di pressione antropica con il supporto agli esperti che effettuano monitoraggi ambientali e progetti di salvaguardia della componente biologica e geologica, anche con interventi di Citizen Science;

**5.i 7 - COMUNICAZIONE:** avvezzo alle nuove tecnologie e conoscitore di linguaggi giovani ed informali, il volontario può garantire una comunicazione efficace, con gli strumenti più adatti, e favorire il passaggio di informazioni tra Ente Parco, gli Enti locali, i tecnici e la cittadinanza.

## Indicatori (situazione a fine progetto)

Gli obiettivi sopra descritti porteranno ad un miglioramento delle azioni attuate dall'Ente, secondo gli indicatori già descritti, in particolare:

**5.i a Vigilanza - Segnalazioni:** un volontario a supporto dell'ufficio vigilanza, da tre a cinque mattine a settimana, per velocizzare e ottimizzare le attività di ricezione, gestione e riscontro alle segnalazioni/ricieste di controllo ambientale del cittadino e delle Guardie ecologiche.

**5.i b Vigilanza - Controllo sul territorio:** un volontario a supporto dell'ufficio vigilanza, tre mattine a settimana, per incrementare le attività di controllo sul territorio, velocizzare la gestione di tutta la parte sanzionatoria dell'Ufficio Vigilanza, con redazione e notifica verbali, ricezione e valutazione ricorsi, emissione di Ingiunzioni di Pagamento e gestione dei ricorsi in Tribunale, iscrizione a ruolo delle somme non pagate, con riduzione delle tempistiche di disbrigo pratiche pendenti presso l'Ufficio.

**5.i c Vigilanza - Gestione Guardie Ecologiche:** un volontario a supporto dell'ufficio, da tre a cinque giorni a settimana, per una migliore e puntuale gestione e processazione della parte burocratico/amministrativa dell'ufficio.

**5.i d Vigilanza e Educazione Ambientale - Progetti di cittadinanza attiva ed etica ambientale:** un volontario che collabori all'organizzazione delle 15 uscite e ai progetti realizzati al fine di una miglior cura del dettaglio e dell'organizzazione delle singole iniziative e una migliore e più capillare divulgazione dei relativi progetti

**5.i e Gestione Tecnica ambientale - Taglio boschi e Monitoraggi ambientali:** presenza di un volontario, al bisogno, per supporto all'Ufficio Taglio Boschi presso la sede del Parco e nelle uscite sul territorio per le attività di contrassegnatura piante, con riduzione dei tempi di inserimento pratiche SiTaB e della gestione dei relativi fascicoli; un volontario in aggiunta come operatore di supporto per una più efficace acquisizione dati e loro rielaborazione nei monitoraggi a tema, fauna, vegetazione, qualità delle acque e gestione idraulica dei corsi d'acqua

**5.i f Generale Ente - Pratiche amministrative:** incremento di 5 ore / settimana come supporto dedicato alle pratiche amministrative legate alle attività precedentemente descritte dell'ufficio educazione ambientale e vigilanza ambientale (ad es. protocollo, archivio, trasmissive).

**5.i g Educazione Ambientale e Vigilanza - Allestimento e presenza allo stand:** presenza giornaliera del volontario per 8 h di servizio in concomitanza di fiere e manifestazioni.

**5.i h Generale Ente - Front office e centralino:** presenza giornaliera del volontario con almeno per 8 h di servizio / settimana, sui 5 giorni alla settimana di apertura degli uffici, così da portare a 6 il numero di personale addetto ai servizi front office e centralino.

## 5.1 PARCO DEL LURA

### Obiettivi ed indicatori (situazione a fine progetto)

### **5.1 1- Verso un parco agricolo**

- Espansione del Parco negli ambiti agricoli che si sviluppano parallelamente al corso del Lura ad est ed ad ovest, contribuendo in misura sostanziale alla connessione con i sistemi di parchi limitrofi;
- Sviluppare delle politiche di agricoltura locale sostenibile

Indicatori: numero di agricoltori coinvolti nelle iniziative aumentato

### **5.1 2-Rafforzamento dell'ambito fluviale**

- Ricostruire la continuità dell'ambito tutelato lungo tutta l'asta del torrente
- Ispessire l'ambito di tutela, là dove siano disponibili spazi aperti adiacenti al torrente e interni o esterni all'ambito vallivo. In molte situazioni, infatti, l'ambito del Parco si limita ad una fascia di spessore ridotto o ad ambiti circoscritti adiacenti al torrente, non estendendosi in larghezza e non coinvolgendo ambiti paesaggistici direttamente connessi all'ambito fluviale.

Indicatori: creazione di linee guida per la riqualificazione territoriale sostenibile

### **5.1 3- Monitoraggio e sensibilizzazione ambientale:**

- Implementare i monitoraggi ambientali e la raccolta dati
- favorire la fruizione dell'area protetta incentivando la partecipazione alle attività del Parco e la comunicazione delle iniziative

Indicatori: Dati raccolti in crescita, maggior numero di partecipanti alle iniziative del Parco

## **5.1.m PARCO DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE**

### **Obiettivi ed indicatori (situazione a fine progetto)**

**5.m 1. Tutela e gestione dell'ambiente** con azioni volte a concorrere ed aumentare il sistema di conoscenze inerenti il territorio e di realizzare interventi di riqualificazione ambientale, conservazione attiva e tutela, negli habitat di maggior interesse e nel territorio forestale.

**5.m 2. Ricerca sul campo, costituzione ed implementazione di database georeferenziati e monitoraggio delle valenze ambientali**, degli habitat da conservare e di quelli da ricostituire nel territorio del Parco e nel Monte di Brianza.

**5.m 3. Sensibilizzazione del visitatore sul suo ruolo** ai fini della conservazione degli habitat e dell'impronta ambientale nella fruizione del territorio.

**5.m 4. Aggiornamento ed implementazione di database georeferenziati** sulle trasformazioni del territorio con il fine di "ripararlo" e salvaguardarlo.

**5.m 5. Rafforzamento del rapporto con gli operatori forestali ed il cittadino** per una corretta conoscenza e gestione del sistema bosco.

**5.m 6. Monitoraggio, controllo ed incentivazione all'uso di pratiche agricole di maggior rispetto dell'ambiente naturale e degli habitat coesistenti nel territorio agricolo.**

## **Obiettivi particolari e risultati attesi:**

### **5.m 1-2-4-5. Tutela e gestione dell'ambiente:**

- Aggiornamento ed implementazione di database georeferenziati dei sentieri del Monte di Brianza ed aggiornamento del database relativo alle trasformazioni del territorio;
- Raccolta dati faunistici;
- Raccolta dati sullo stato di conservazione degli habitat;
- Comunicazione alle proprietà circa le attenzioni per la conservazione degli habitat;
- Ampliamento del periodo di sportello per la presentazione delle istanze di taglio bosco e riduzione del tempo complessivo per l'istruttoria delle domande di taglio bosco.

### **5.m 3. Animazione ambientale e la promozione della fruizione sostenibile:**

- Rafforzamento e prosecuzione dell'offerta per le settimane verdi estive;
- Incremento dell'offerta di apertura del Centro visite di C.na Butto: ora limitato alla domenica pomeriggio, si amplia all'intera giornata domenicale e/o al sabato pomeriggio.
- Aumento dell'utilizzo dei parcheggi periferici posizionati sul territorio del Parco ed aumento dei visitatori che arrivano tramite mezzo di trasporto pubblico e tramite servizio di navette di trasporto messe a disposizione da parte dell'Ente Parco.

### **5.m 6. Incentivazione dell'interazione sostenibile tra agricoltura e ambiente protetto:**

- Raccolta di dati e creazione di database georeferenziati riferite alle fasce di tampone di rispetto tra terreni lavorati ed il reticolo idrico superficiale.
- Aumento della consapevolezza e dell'uso di pratiche agricole rispettose del contesto naturale a ridosso dei terreni lavorati da parte degli agricoltori del territorio.

## **5.n RISERVA NATURALE DELLE TORBIERE DEL SEBINO**

### **Obiettivi**

- 5.n 1.** Garantire una gestione più snella delle pratiche tecniche e amministrative dell'ufficio
- 5.n 2.** Offrire supporto nelle attività di monitoraggio e sopralluoghi
- 5.n 3.** Offrire supporto nelle attività di sopralluoghi;

### **Indicatori (situazione a fine progetto)**

- 5.n 1.** Nuovi metodologie di archiviazione; numero di tipologie di pratiche espletate aumentato; Proposta per una migliore gestione dei verbali di accertamento
- 5.n 2.** Numero di uscite sul territorio aumentate
- 5.n 3.** Numero di uscite sul territorio aumentate

## **5.o PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO**

### **A) PARCO DEL TICINO - SEDE: VILLA CASTIGLIONI - PONTEVECCHIO DI MAGENTA (MI) - 20013:**

## **5.o 1- AGRICOLTURA E BIODIVERSITÀ: LAVORIAMO INSIEME**

(SEDE: VILLA CASTIGLIONI - PONTEVECCHIO DI MAGENTA (MI) - 20013)

### **Obiettivi**

Il Parco del Ticino, grazie al supporto dei volontari del Servizio Civile intende raggiungere i seguenti obiettivi:

**5.o 1.1 - Supportare il Settore Agricoltura nella gestione dell'area pascoliva per bovini di razze antiche presso il Centro Parco Geraci in Comune di Motta Visconti (MI)**, alimentando e accudendo agli animali, attuando il pascolo turnato, monitorando le presenze faunistiche e la biodiversità che vengono attratte dal pascolo, divulgando l'esperienza alla cittadinanza e alle aziende agricole.

**5.o 1.2- Supportare il Settore Agricoltura nelle attività di assistenza alle aziende agricole del Parco** come le stime dei danni da fauna selvatica, gli interventi agroambientali e l'adozione di buone pratiche realizzati dagli agricoltori, la promozione dei prodotti a marchio Parco Ticino e a basso impatto

### **Indicatori (situazione a fine progetto)**

- Accrescere le conoscenze sulle attività multidisciplinari dell'Ente Parco e dei settori che lo costituiscono e del ruolo del Parco nello sperimentare, promuovere e diffondere buone pratiche a basso impatto ambientale al fine del perseguimento degli obiettivi di conservazione della biodiversità e sviluppo sostenibile
- Accrescere le attività inerenti le attività di monitoraggio del territorio e del miglioramento del contesto di tutela; ottimizzare le attività legate alla tutela della biodiversità, alla riduzione del degrado degli habitat terrestri e acquatici; incrementare le attività legate al contenimento delle specie esotiche; rendere più efficaci le azioni amministrative e gestionali anche con l'utilizzo delle moderne tecnologie;
- Acquisire le modalità di lavoro degli Enti pubblici; imparare le corrette modalità comunicative e professionali per interfacciarsi al pubblico, ai colleghi, ai superiori; mettere in contatto i volontari con le realtà anche lavorative del territorio
- Aumentare la qualità ambientale del territorio; accrescere il senso di appartenenza dei cittadini al contesto territoriale, accrescere la conoscenza delle azioni di gestione del territorio operate dell'Ente affinché tutti i cittadini si sentano parte della "cosa pubblica"; creare una presa di coscienza affinché ognuno possa, con il proprio piccolo e nelle attività quotidiane, contribuire ad una corretta tutela e fruizione dell'ambiente e sentirsi responsabile delle proprie azioni e consapevole di come le stesse possono incidere nella tutela dell'ambiente .
- Per il servizio stima danni, crescita del numero di sopralluoghi, riduzione dei tempi di attesa delle aziende agricole e rispetto del Regolamento Indennizzi, miglior monitoraggio del fenomeno e delle misure di prevenzione).
- Per la gestione dell'area pascoliva dei Geraci aumento del controllo, maggior prevenzione incidenti a animali e impianti, maggior decoro nella cura del verde, iniziative di didattica nel Centro Parco Geraci

## **5.o 2- TUTELA DELLA FAUNA: CENSIMENTI E RIPRODUZIONE**

(SEDE: VILLA CASTIGLIONI - PONTEVECCHIO DI MAGENTA (MI) - 20013)

## Obiettivo

Favorire la formazione naturalistica, civica, culturale e professionale dei volontari del Servizio Civile in modo tale da contribuire a costituire un nucleo operativo nella tutela della fauna e ottenere un miglioramento nei seguenti ambiti:

**5.o 2.1-** Servizi di gestione e conservazione della fauna selvatica;

**5.o 2.2-** Gestione dell'incubatoio ittico e delle vasche di allevamento dei pesci incluse le operazioni di ripopolamento ittico;

**5.o 2.3-** Corretta comunicazione con gli ospiti del Parco sulle interazioni con la fauna selvatica.

## Indicatori (situazione a fine progetto)

- Aggiornamento e implementazione dei dati di monitoraggio faunistico resi più rapidi ed efficaci;
- Miglioramento e maggior efficienza nella gestione del sistema di allevamento ittico del Parco;
- Miglioramenti nei rapporti con il territorio e con altri portatori d'interesse nella gestione del patrimonio faunistico dell'area protetta

## **5.o 3- SENTIERI NEL PAESAGGIO: MANUTENZIONE E COMUNICAZIONE**

(SEDE: VILLA CASTIGLIONI - PONTEVECCHIO DI MAGENTA (MI) - 20013)

## Obiettivi

**5.o 3.1- Migliorare la gestione, la visibilità e la conoscenza delle attività condotte dal Parco a sostegno di forme di turismo sostenibile,** e della propria rete sentieristica e degli elementi di valenza ambientale, paesaggistica e culturale dell'Ente;

**5.o 3.2- Accrescere il senso di appartenenza dei cittadini al contesto territoriale, accrescere la conoscenza delle azioni di gestione del territorio** operate dell'Ente affinché tutti i cittadini si sentano parte della "cosa pubblica"; creare una presa di coscienza affinché ognuno possa, con il proprio piccolo e nelle attività quotidiane, contribuire ad una corretta tutela e fruizione dell'ambiente e sentirsi responsabile delle proprie azioni e consapevole di come le stesse possono incidere nella tutela dell'ambiente .

**5.o 3.3- Migliorare la promozione dell'area MAB UNESCO,** aumentare la conoscenza delle iniziative e delle attività che si svolgono nell'area MAB, nonché delle attività multidisciplinari dell'Ente Parco e dei settori che lo costituiscono e del ruolo del Parco nello sperimentare, promuovere e diffondere buone pratiche a basso impatto ambientale al fine del perseguimento degli obiettivi di conservazione della biodiversità e sviluppo sostenibile, sensibilizzazione della cittadinanza dell'area MAB

## Indicatori (situazione a fine progetto)

- Aumento della conoscenza, miglioramento delle attività di comunicazione e divulgazione sulla tematica,
- Maggior cultura e rispetto del patrimonio comune,
- Aumento della conoscenza delle iniziative e delle dell'area MAB, nonché delle attività multidisciplinari dell'Ente Parco e dei settori che lo costituiscono e del ruolo del Parco

nello sperimentare, promuovere e diffondere buone pratiche a basso impatto ambientale al fine del perseguimento degli obiettivi di conservazione della biodiversità e sviluppo sostenibile, sensibilizzazione della cittadinanza dell'area MAB.

## **B) PARCO DEL TICINO - SEDE: LONATE POZZOLO (VA) VIA SAN SIRO 1 – 21015:**

### **5.0 4- PROTEZIONE DEL TERRITORIO**

(SEDE: LONATE POZZOLO (VA) VIA SAN SIRO 1 – 21015)

#### **Obiettivi**

**5.0 4.1** - Supportare l'ufficio Volontariato nelle attività di formazione dei volontari al fine della pianificazione della attività di contrasto degli incendi boschivi;

**5.0 4.2** - Supportare l'ufficio Volontariato nelle attività amministrative di gestione dei servizi di vigilanza ecologica al fine di promuovere e divulgare una sempre maggiore coscienza di tutela ambientale, della biodiversità, del rispetto delle norme;

**5.0 4.3** - Supportare l'ufficio Volontariato nelle attività di censimento delle specie alloctone invasive;

Supportare l'ufficio nelle attività di supporto nei censimenti dell'avifauna migratoria, salvataggio anfibi durante il periodo migratorio e di vigilanza delle aree di maggior pregio naturalistico.

**5.0 4.4** - Supportare l'ufficio Volontariato nelle emergenze di protezione civile legate al territorio del Parco

#### **Indicatori (situazione a fine progetto)**

- Miglioramento delle attività legate ai servizi per la tutela del patrimonio boschivo del Parco e delle pratiche relative all'antincendio boschivo;
- Accrescere le attività inerenti le attività di monitoraggio del territorio e del miglioramento del contesto di tutela; ottimizzare le attività legate alla tutela della biodiversità, alla riduzione del degrado degli habitat terrestri e acquatici;
- Incrementare le attività legate al contenimento delle specie esotiche;
- Rendere più efficaci le azioni amministrative e gestionali anche con l'utilizzo delle moderne tecnologie;

#### **Per i volontari del Servizio Civile:**

- Accrescere le loro conoscenze delle diverse tematiche ambientali, delle attività emergenziali di coordinamento e del mondo del Volontariato di Protezione Civile, Antincendio Boschivo e Vigilanza Ecologica;
- Acquisire le modalità di lavoro degli Enti pubblici;
- Imparare le corrette modalità comunicative e professionali per interfacciarsi al pubblico, ai colleghi, ai superiori;
- Mettere in contatto i volontari con le realtà anche lavorative del territorio.

## **5.p PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI**

#### **● Obiettivo**

1. Migliorare la qualità dei servizi forniti alle scuole ed ai visitatori del Parco

2. La definizione dei **protocolli operativi** per il monitoraggio dei sentieri (da sottoporre al Consiglio di gestione dell'ente)
3. Organizzare le attività di monitoraggio periodico della rete sentieristica, mappare i tratti attrezzati con catene, corrimano e parapetti, i ponti ed altre attrezzature particolari. Rilevare e monitorare la segnaletica e lo stato di conservazione di bacheche ed arredi delle aree attrezzate.
4. Eseguire interventi di manutenzione ordinaria delle aree di sosta, dei sentieri e della segnaletica, in particolare quella orizzontale.

#### ● Indicatori (situazione a fine progetto)

1. L'assolvimento di tutte le richieste di trasporto con Joelette da parte delle scolaresche coinvolte nelle attività di educazione ambientale (si stimano 10 occasioni) - **50 ore**;
2. L'assistenza agli operatori dell'educazione ambientale in almeno il 10% dei servizi erogati dal Parco – **150 ore**;
3. L'assistenza, anche alle fasi di programmazione, comunicazione e preparazione, a 6 eventi Bioblitz, 3 Youth at the top, Sondrio Festival, workshop regionale di educazione ambientale – **200 ore**.
4. La ripresa delle attività di manutenzione ordinaria della segnaletica orizzontale dei sentieri – si prevede di **rinfrescare la segnaletica su almeno 75 km**;
5. L'incremento dei km di sentiero mantenuto ordinariamente – si prevedono **almeno 10 km di sentiero in più rispetto a quelli eventualmente appaltati all'esterno**.
6. Collaborazione ad altro progetto per la mappatura GPS/GIS di **almeno 80 km di sentieri con verifica di idoneità al transito con Joelette**;
7. La partecipazione ad almeno un censimento faunistico e ad almeno 5 escursioni tematiche.

### 5.q PARCO DEL SERIO

#### Obiettivo

- 5.q 1. Ottenere una certificazione relativa alla gestione di servizi ecosistemici da parte dell'ente gestore
- 5.q 2. Repository di best practices e confronto con altri soggetti
- 5.q 3. Formare le aziende agricole sull'importanza della conservazione della biodiversità anche in ambiente agricolo e su forme di agricoltura maggiormente ecosostenibili
- 5.q 4. Realizzare un progetto di educazione alla sostenibilità ambientale da proporre a scuole di ogni ordine e grado, Campi Natura estivi per bambini e ragazzi e laboratori ed eventi nel corso dei fine settimana
- 5.q 5. Compiere monitoraggi continui di specie faunistiche e floristiche bioindicatrici

#### Indicatori (situazione a fine progetto)

- 5.q 1. Quantificazione degli ettari di territorio gestiti dal Parco al fine di produrre servizi ecosistemici.
- 5.q 2. Creazione di un più ampio sistema di accesso a informazioni e relazioni utili per affrontare le nuove progettualità presentate al Parco dai diversi soggetti operanti sul territorio pubblici e privati
- 5.q 3. Numero di aziende coinvolte in attività di formazione
- 5.q 4. Numero di classi coinvolte nel progetto di educazione ambientale e numero di bambini partecipanti alle attività estive
- 5.q 5. Dinamiche di popolazione delle specie oggetto di monitoraggio

## 6) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)*

Il complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi viene suddiviso in piani d'azione, strettamente coerenti con gli obiettivi generali e specifici individuati. Viene poi indicato il ruolo e le attività previste per i volontari nell'ambito del progetto, con l'indicazione delle risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività. Per finire, al termine di ciascun paragrafo, vengono indicate le risorse tecniche e strumentali per l'attuazione delle diverse attività. In fondo al paragrafo viene inserito l'apposito **diagramma di Gantt**, suddiviso per mese e settimana (calcolando per comodità 4 settimane di lavoro per volontario per ogni mese) dove il singolo volontario di servizio civile richiesto viene associato ad un singolo Piano d'Azione, che contraddistinguerà il suo lavoro nell'arco temporale. Per ogni sede di progetto vengono descritte il complesso di attività previste per il raggiungimento degli obiettivi indicati alla voce 5, tenendo presente il contesto rappresentato alla voce 4.

### 6.1.a PARCO NORD MILANO - AREA Parchi

#### 6.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)*

#### 6.1.a 1- **Diffusione di buone pratiche per promuovere la sostenibilità ambientale e il Sistema dei Parchi lombardi attraverso l'innovazione digitale (il sito, la newsletter e lo sviluppo di una piattaforma)**

Azione Educativa di Sistema tra tutti i parchi lombardi aderenti con il coordinamento di AREA Parchi (Sito [www.areaparchi.it](http://www.areaparchi.it), newsletter elettronica e servizi on-line)

- Consolidamento redazione newsletter allargata a diversi parchi lombardi e coordinamento per garantire l'invio quindicinale. Incremento contatti stimato di almeno 300 indirizzi ed Invio ipotizzato a 11.600 contatti.

- Raccolta articoli sull'educazione ambientale nei parchi nella sezione "Dicono di noi" sul sito e invio mensile alle aree protette interessate di speciali e-book con la raccolta stampa di tutta la rassegna stampa del mese (da febbraio).

- Facebook: consolidamento pagina di Areaparchi su cui vengono condivisi gli aggiornamenti delle aree protette con ipotesi di incremento dei contatti (da 1669 persone odierne a

-Instagram: 1009 followers ad oggi, implementazione. Aggiornamenti settimanali e rubriche dedicate alle aree protette

### **6.1.a 2- Organizzazione di eventi di Citizen Science a livello Regionale.**

Azione Educativa di Sistema che coinvolge tutte le aree protette lombardi aderenti al progetto con il coordinamento di AREA Parchi

- Bioblitz Lombardia : esploratori della Biodiversità per un giorno! Realizzazione dell'ottava edizione di un Bioblitz a carattere Regionale in rete con le aree protette di Lombardia. Si ipotizza di coinvolgere 50 aree protette. Per l'edizione del 2018 sono stati coinvolti di 114 esperti naturalisti, 73 tra volontari e GEV e 2655 partecipanti. Le osservazioni registrate all'interno dell'applicazione iNaturalist sono state 3124.
- Bioblitz LombardiaDaCasaMia: organizzazione dello speciale Bioblitz virtuale, una settimana durante la quale caricare osservazioni all'interno della piattaforma iNaturalist

### **6.1.a 3- Le attività di PCTO presso l'Archivio regionale di educazione ambientale**

- Progettare in rete con le scuole prodotti comunicativi quali un e-book e presentazione nell'ambito di iniziative di rilievo regionale

## **6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (\*)**

- 6.2.a 1.** Diffusione di buone pratiche per promuovere la sostenibilità ambientale e il Sistema dei Parchi lombardi attraverso l'innovazione digitale (il sito, la newsletter e lo sviluppo di una piattaforma): Attività che coinvolge tutto l'anno, da Gennaio a Dicembre
- 6.2.a 2.** Organizzazione di eventi di Citizen Science a livello Regionale: Maggio-Giugno e Settembre
- 6.2.a 3.** Le attività per studenti e per docenti presso l'Archivio regionale di educazione ambientale

## **6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto**

### **6.3.a 1 - Diffusione di buone pratiche per promuovere la sostenibilità ambientale e il Sistema dei Parchi lombardi attraverso l'innovazione digitale (il sito, la newsletter e lo sviluppo di una piattaforma).**

- Progetti e verifiche in itinere insieme ai responsabili del progetto e agli insegnanti dell'istituto le attività didattiche per gli studenti del triennio finale della scuola.
- Coordini e segua la partecipazione degli studenti alle attività didattiche
- Organizzi e coordini l'inserimento dei dati relativi alle attività svolte sul sito internet.

### **6.3.a 2 -Organizzazione di eventi di Citizen Science a livello Regionale:**

- Progetti e conduca, insieme ai referenti delle aree protette lombarde e ad AREA Parchi, il Bioblitz lombardo.
- Progetti e conduca, insieme ai referenti delle aree protette lombarde e ad AREA Parchi, il Bioblitz #LombardiaDaCasaMia
- Progetti e conduca, insieme agli operatori dei singoli parchi, i Bioblitz locali oltre ai vari progetti territoriali

- Progetti insieme agli insegnanti e ai responsabili dei servizi educativi dei parchi lombardi e conduca attività didattiche di monitoraggio ambientale partecipato insieme alle scuole di vario ordine e grado. In particolare con gli studenti in PCTO.

- Coordini l'inserimento dei dati ambientali all'interno della piattaforma web iNaturalist.

### **6.3.a 3- Le attività di PCTO e l'Archivio regionale di educazione ambientale**

- Progetti e verifiche in itinere insieme ai responsabili del progetto e agli insegnanti dell'istituto le attività didattiche per gli studenti del triennio finale della scuola.
- Coordini e segua la partecipazione degli studenti alle attività didattiche
- Organizzi e coordini l'inserimento dei dati relativi alle attività svolte sul sito internet

### **6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste**

- 1 Responsabile di Servizio,
- 1 Responsabile Educazione Ambientale
- 2 Operatori esterni,
- 1 giovane in Servizio Civile,
- 1 web administrator
- 1 Referente Regionale per il Bioblitz

### **6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)**

- Postazioni Computer: saranno messi a disposizione dei volontari alcuni computer esistenti, per consentire il sereno svolgimento del progetto, aggiornandoli al fine di garantire la sicurezza informatica delle postazioni messe a disposizione.
- Utilizzo di interfaccia specifici (es: parks.it o joomla)
- Photoshop e Gimp
- Utilizzo del pacchetto Office (Word, Excell e Power Point)
- Software di editing video (es: windows movie maker)
- Proiettore LIM Materiale di cancelleria
- Materiale di approfondimento

### **6.1.b PARCO NORD MILANO - Servizio Ambiente**

#### **6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)**

- 6.1.b 1. **FORESTAMI** - Azioni di semina, piantagione, coltivazione di specie nemorali, operazioni selvicolturali e di manutenzione del patrimonio boschivo
- 6.1.b 2. **APISTRADA** - Si prevede la manutenzione di una serie di aiuole lineari, di larghezza media 1,5 m, lungo un tracciato che mette in connessione i due apiari presenti nel Parco gestiti da associazioni di volontari
- 6.1.b 3. **SEMI RIPARIALI E POZZE:** Azioni di monitoraggio e salvaguardia degli anfibi del Parco, attraverso la manutenzione delle pozze e la manutenzione della

vegetazione igrofila e dei corpi idrici

6.1.b 4. **SCUOLA DI ORTICOLTURA** - Si prevedono attività di supporto agronomico alla scuola di orticoltura e di animazioni culturale per avvicinare i cittadini alla cura e all'autoproduzione dei vegetali così da rinsaldare la connessione tra urbano e natura

6.1.b 5. **TAVOLO AMBIENTE:** attività di monitoraggio e catalogazione della flora e del parco nell'ambito della gestione del suo patrimonio vegetale

### **6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (\*)**

6.2.b 1. **FORESTAMI:** Semina Ottobre-Novembre-Gennaio, Manutenzione del verde: da Febbraio a Novembre

6.2.b 2. **SEMI RIPARIALI E POZZE:** Febbraio-Metà Marzo

6.2.b 3. **APISTRADA:** Ottobre-Novembre, Gennaio

6.2.b 4. **SCUOLA DI ORTICOLTURA:** Tutto l'anno

6.2.b 5. **TAVOLO AMBIENTE:** Tutto l'anno

### **6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)**

**6.3.b 1 FORESTAMI:** All'interno di questo piano di azioni ci si attende che il volontario: Affianchi il personale operativo per la realizzazione di lavori di cura e manutenzione del verde e nelle operazioni selvicolturali

Affianchi il personale operativo per la realizzazione di lavori quali:

- piantagione nuovi boschi
- piantagione alberi in zolla e arbusti ornamentali
- contenimento delle specie invasive
- potature di allevamento e di contenimento di alberi
- potatura e manutenzione ordinaria arbusti e siepi
- irrigazione con botte agricola di piante di recente impianto
- gestione e manutenzione dei tappeti erbosi
- gestione e manutenzione dei corpi idrici (laghetti, canali, fontane, aree umide e Fiume Seveso)
- interventi di diradamento dei boschi maturi

**6.3.b 2 SEMI RIPARIALI E POZZE:**All'interno di questo piano di azioni ci si attende che il volontario:

- Effettuare interventi di manutenzione periodica delle pozze per anfibi presenti nell'area parco, al fine di garantirne la "massima efficienza ecologica"
- Partecipare alla realizzazione di nuove pozze
- Verificare e garantire costantemente la presenza di acqua nelle pozze per anfibi nei periodi riproduttivi

**6.3.b 3 APISTRADA:** All'interno di questo Piano di Azioni ci si attende che il volontario:

- Partecipare attivamente alle operazioni di realizzazione della strada delle api, che consistono nella preparazione del terreno, semina e trapianto di specie erbacee autoctone attrattive per

- api e farfalle
- Partecipi alle attività di semina e trapianto che prevedono il coinvolgimento di cittadini e associazioni nelle operazioni di semina e trapianto
  - Effettui interventi di manutenzione periodica delle aiuole a sviluppo lineare realizzate nell'ambito del progetto Strada delle api
  - Partecipi al monitoraggio periodico che sarà realizzato per valutare l'idoneità delle specie erbacee impiegate, sia dal punto di vista ecologico che dal punto di vista ornamentale

**6.3.b 4 SCUOLA DI ORTICOLTURA:** All'interno di questo piano di azioni ci si attende che il volontario:

- Partecipi attivamente alle operazioni di coltivazione e cura dell'orto
- Partecipi all'attività di semina e trapianto delle specie orticole affiancando i cittadini/allievi
- Partecipi alle attività culturali (laboratori, eventi, animazioni con bambini) che contribuiscono a diffondere la cultura della sostenibilità e del mangiar sano

**6.3.b 5 TAVOLO AMBIENTE:** All'interno di queste azioni ci si attende che il volontario:

- Partecipi attivamente alle riunioni del tavolo ambiente, in collaborazione con l'Ufficio Vigilanza e gli altri volontari di Servizio Civile
- Partecipi ai monitoraggi di catalogazione flora all'interno del Parco

**6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)**

2 guardiaparco  
 1 Responsabile Servizio Ambiente  
 1 responsabile forestale  
 4 volontari GEV  
 1 collaboratore di Ortica'  
 1 OLP  
 4 volontari in Servizio Civile

**6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)**

- Attrezzi manuali per agricoltura (ad es. vanghe, zappe, forche, picconi, carriole, rastrelli, cesoie, tronchesini, troncaremi, palette, forbici, coltelli, cacciaviti, martelli, etc.)
- Attrezzature meccaniche per le quali non è richiesto il patentino (ad es. decespugliatore, tagliaerba, soffiatore, tosasiepi, trapano, avvitatore, biotrituratore, etc.)
- Postazioni Computer: saranno messi a disposizione dei volontari alcuni computer esistenti, per consentire il sereno svolgimento del progetto, aggiornandoli al fine di garantire la sicurezza informatica delle postazioni messe a disposizione.
- Abbigliamento: Sono previsti indumenti di lavoro per i volontari che affiancheranno i dipendenti dei Servizi Ambiente nelle attività di ripristino e manutenzione del verde.
  - Mezzi di servizio: i ragazzi in servizio civile potranno utilizzare i mezzi strumentali degli enti, come automezzi, motorini, biciclette, alle stesse modalità previste per i dipendenti.
- Dispositivi di rilevazione delle presenze: ogni volontario verrà integrato nelle normali procedure di gestione del personale

- Dispositivi di sicurezza: ogni volontario lavorerà in affiancamento ad altro personale volontario o dipendente, in particolare quando dovrà recarsi in esterno nel parco.
- DPI per le attività di ripristino e manutenzione del verde
  
- Materiale di consumo per parco
- biciclette
- Materiale di consumo (assi, reti per protezione pozze)
- Guanti da lavoro
- Utilizzo di software specifici (Archview, Mapinfo, GIS)
- Stampanti vari
- Eventuali banchetti e gazebo per l'allestimento di spazi informativi in esterno

### **6.1.c PARCO NORD MILANO - Servizio Gestione**

#### **6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo**

##### **6.1.c 1 - LE INFRASTRUTTURE DEL PARCO E LA MANUTENZIONE**

- Azioni di manutenzione delle infrastrutture e degli impianti all'interno del territorio del Parco
- Azioni di manutenzione degli arredi urbani all'interno del Parco (panchine, cestini, tavoli, cartelli)
- Azioni di manutenzione dei giochi per bambini all'interno del Parco
- Azioni di manutenzione ed implementazione degli impianti di irrigazione e delle fontanelle

##### **6.1.c 2 - LA GESTIONE DEI RIFIUTI**

- Azioni di gestione dei rifiuti nel territorio del Parco
- Analisi sperimentale dei bidoni della raccolta differenziata: alcuni bidoni campione da analizzare per verificare la situazione relativa alla gestione e smaltimento dei rifiuti all'interno del Parco
- Realizzazione di una scheda di censimento e gestione dati relativa alla raccolta e smaltimento dei rifiuti all'interno del Parco

##### **6.1.c 3 - LA RISPOSTA SUL TERRITORIO**

- Attivazione sul territorio in risposta alle segnalazioni degli utenti
- Recepire segnalazioni e gestire il SIG - SISTEMA INTEGRATO DI GESTIONE

#### **6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1**

**6.2.c 1 - LE INFRASTRUTTURE DEL PARCO E LA MANUTENZIONE** - Tutto l'anno

**6.2.c 2 - LA GESTIONE DEI RIFIUTI** - Tutto l'anno

**6.2.c 3 - LA RISPOSTA SUL TERRITORIO** - A seconda delle segnalazioni ricevute, le attività vengono realizzate durante tutto l'anno

### **6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto**

Per la realizzazione del progetto sono previsti 2 volontari.

L'appoggio e la collaborazione dei ragazzi in Servizio Civile può apportare un miglioramento positivo nella gestione e manutenzione del Parco, migliorando l'intervento del Parco sul territorio e potendo apportare una visione nuova ed innovativa riguardo alle situazioni riscontrate.

#### **6.3.c 1 - LE INFRASTRUTTURE DEL PARCO E LA MANUTENZIONE**

All'interno di questo piano di azioni ci si attende che il volontario:

- Affianchi il personale operativo per la realizzazione di lavori di cura e manutenzione delle infrastrutture
- Affianchi il personale operativo per la realizzazione di lavori quali:
  - gestione arredi: panchine, cestini, tavoli, cartelli
  - manutenzione mezzi operativi
  - interventi di manutenzione edilizia e carpenteria
- Affianchi il personale operativo nella gestione degli impianti di irrigazione e fontanelle
- Affianchi il personale operativo per la realizzazione di lavori di cura e manutenzione dei giochi per bambini

#### **6.3.c 2 - LA GESTIONE DEI RIFIUTI**

All'interno di questo piano di azioni ci si attende che il volontario:

- Affianchi il personale operativo nella gestione dei rifiuti del Parco
- Realizzi la scheda di censimento della raccolta differenziata all'interno del Parco

#### **6.3.c 3 - LA RISPOSTA SUL TERRITORIO**

All'interno di questo piano di azioni ci si attende che il volontario:

- Affianchi il personale operativo nelle uscite sul territorio a seguito di segnalazioni

### **6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste**

- 2 guardiaparco
- 1 Responsabile Servizio Gestione
- 1 responsabile tecnico
- 4 volontari GEV
- 1 OLP
- 2 volontari in Servizio Civile

### **6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto**

- Attrezzi manuali (ad es. palette, forbici, coltelli, cacciaviti, martelli, etc.)

- Attrezzature meccaniche per le quali non è richiesto il patentino (ad es. trapano, avvitatore, etc.)
- Postazioni Computer: saranno messi a disposizione dei volontari alcuni computer esistenti, per consentire il sereno svolgimento del progetto, aggiornandoli al fine di garantire la sicurezza informatica delle postazioni messe a disposizione.
- Abbigliamento: Sono previsti indumenti di lavoro per i volontari che affiancheranno i dipendenti dei Servizi di Gestione
- Mezzi di servizio: i ragazzi in servizio civile potranno utilizzare i mezzi strumentali degli enti, come automezzi, motorini, biciclette, alle stesse modalità previste per i dipendenti.
- Dispositivi di sicurezza: ogni volontario lavorerà in affiancamento ad altro personale volontario o dipendente, in particolare quando dovrà recarsi in esterno nel parco.
- DPI per i volontari che affiancheranno i dipendenti dei Servizi di Gestione nelle attività
- Materiale di consumo (assi, reti per protezione pozze)
- Guanti da lavoro Utilizzo di software specifici
- Stampanti

#### **6.1.d PARCO NORD MILANO - Servizio Vigilanza**

##### **6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo**

- 6.1.d 1. BIOBLITZ:** Favorire il coinvolgimento di un maggior numero di persone nell'evento, per poter implementare la raccolta dati e monitorare lo stato della biodiversità del territorio lombardo. Gli strumenti identificati per raggiungere tale obiettivo sono le visite guidate, condotte da esperti, e la condivisione delle osservazioni che le persone hanno caricato sulla piattaforma INaturalist.
- 6.1.d 2. PROGETTO ROSPO SMERALDINO:** Creazione di nuove pozze e miglioramento della conoscenza di distribuzione delle specie presenti. Attivazione di un censimento delle popolazioni e del successo riproduttivo delle stesse. Manutenzione pozze esistenti
- 6.1.d 3. PROGETTO SALVE SERPENTE:** Raccolta delle segnalazioni di presenza delle specie e sensibilizzazione nei confronti di operatori del parco, cittadini, ortisti dei nuclei ortivi
- 6.1.d 4. LE AUTORIZZAZIONI DEL PARCO:** Raccolta di tutte le informazioni e la documentazione necessarie per il rilascio delle autorizzazioni

##### **6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1**

- 6.2.d 1. BIOBLITZ:** Mese di Maggio per la sua realizzazione. A partire da Febbraio, per l'organizzazione
- 6.2.d 2. PROGETTO ROSPO SMERALDINO:** A partire dal mese di Marzo
- 6.2.d 3. PROGETTO SALVE SERPENTE:** A partire dal mese di Aprile
- 6.2.d 4. LE AUTORIZZAZIONI DEL PARCO:** tutto l'anno

##### **6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto**

- 6.3.d 1. BIOBLITZ:** Supporto agli esperti durante le visite guidate, inserimento materiale fotografico su I Naturalist, allestimento stand, partecipazione agli incontri

organizzativi

**6.3.d 2. PROGETTO ROSPO SMERALDINO:**

- Partecipazione alle attività di creazione di nuove pozze, monitoraggio e manutenzione di quelle esistenti, al fine di garantirne la “massima efficienza ecologica”
- Partecipazione alla realizzazione di nuove pozze nell’area Balossa e collaborazione con gli agricoltori e con gli ortisti del Lions
- Verificare e garantire costantemente la presenza di acqua nelle pozze per anfibi nei periodi riproduttivi
- Censire e documentare l’utilizzo delle pozze per anfibi e verificare l’efficacia delle stesse per la rigenerazione di alcune specie in declino, in particolare il Rospo smeraldino (*Bufo viridis*)

**6.3.d 3. PROGETTO SALVE SERPENTE:**

- Aggiornare il censimento della presenza di serpenti
- Partecipazione alle attività di divulgazione e sensibilizzazione

**6.3.d 4. LE AUTORIZZAZIONI DEL PARCO:**

- Prendere in carico le richieste
- Raccogliere le informazioni e la documentazione necessaria
- Predisporre le autorizzazioni

**6.4) Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività progettuali previste**

- 1 Responsabile Servizio Vigilanza,
- 1 Responsabile Servizio Ambiente,
- 1 operatore di vigilanza,
- 1 Responsabile Servizio Ambiente Agronomo,
- 1 Responsabile Forestale,
- 1 Responsabile Gestione,
- Giovani in Servizio Civile ,
- 2 volontari GEV

**6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto**

- Postazioni Computer: saranno messi a disposizione dei volontari alcuni computer esistenti, per consentire il sereno svolgimento del progetto, aggiornandoli al fine di garantire la sicurezza informatica delle postazioni messe a disposizione.
- Espositori da banco e espositori da terra
- Binocoli 10X
- Fototrappole e materiale di consumo
- Manuali di riconoscimento
- Retini
- Ombrelli entomologici
- Eventuali banchetti e gazebo per l’allestimento di spazi informativi in esterno
- Registratori e casse per esterno
- Materiale di consumo per parco
- biciclette
- Seghetto
- Materiale di consumo (assi, reti per protezione pozze)
- Guanti da lavoro

- Utilizzo di software specifici (Archview o Mapinfo)
- Fotocamera
- Stampanti
- Materiali bibliografici

## **6.1.e PARCO NORD MILANO – Servizio Orti Sociali**

### **6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)**

**6.1.e 1. Attività relazionale.** Implementare i momenti d'incontro con i conduttori degli orti, i volontari dell'apiario, i gruppi e le persone in visita al Parco per affrontare insieme la cura, la salvaguardia, la gestione e l'innovazione delle tematiche di riferimento.

**6.1.e 2. Attività di comunicazione.** Realizzare elaborati narrativi/multimediali a partire dalle esperienze di orticoltura e a quelle ad essa affini per disseminare una rinnovata sensibilità nei confronti dell'Ambiente così da contribuire con i prodotti realizzati all'attività di comunicazione dell'Ente tanto sulla pagina dedicata agli orti sul sito istituzionale quanto sui social. La coltivazione concreta degli ortaggi come ben-essere in un modello di consumo orientato alla valorizzazione e al rispetto.

**6.1.e 3. Attività di ricerca e preparazione di materiali.** Realizzare una documentazione di tipo informativa/educativa finalizzata ad accompagnare le esperienze e i percorsi di gruppi in visita al Parco (classi, oratori, centri estivi, associazioni) e per affiancare gruppi classe che intendano prendere in carico la **conduzione di un orto**

**6.1.e 4. Attività di supporto alle attività gestionali.** Implementare le attività legate e correlate alla piattaforma telematica degli orti (assegnazioni, rinnovi, riunioni).

**6.1.e 5. Attività di organizzazione ed eventi.** Organizzare eventi ed attività tra cui la “festa degli orti” e un evento a tema presso l'apiario.

**6.1.e 6. Attività di organizzazione ed iniziative.** Implementare l'organizzazione di iniziative quali corsi, lezioni tematiche, animazioni, letture e dibattiti affini alle tematiche di contesto con la finalità di accrescere le conoscenze ed aumentare il senso di responsabilità per la cosa pubblica.

**6.1.e 7. Attività pratiche.** Implementare la realizzazione di attività pratiche legate all'organizzazione degli eventi, alla conduzione dell'orto didattico e dell'apiario del Parco, le attività di Citizen Science facilitando l'adesione all'iniziativa dei conduttori di un orto per il monitoraggio della preziosa fauna alleata.

### **6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (\*)**

Le attività descritte alla voce 6.1 verranno realizzate nel corso di **tutto l'anno**

### **6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)**

**6.2.e 1. Attività relazionale.** Gli operatori in SCU partecipano alle riunioni ed incontrano i conduttori degli orti, i volontari dell'apiario, i gruppi e le persone in visita al Parco per affrontare insieme la cura, la salvaguardia, la gestione e l'innovazione delle tematiche di riferimento.

**6.2.e 2. Attività di comunicazione.** Gli operatori in SCU collaborano nel realizzare elaborati narrativi/multimediali per l'attività di comunicazione dell'Ente, sulla pagina dedicata agli orti, sul sito istituzionale e sui social.

**6.2.e 3. Attività di ricerca e preparazione di materiali.** Gli operatori in SCU collaborano alla realizzazione di una documentazione di tipo informativa/educativa finalizzata ad accompagnare le esperienze e i percorsi di gruppi in visita al Parco (classi, oratori, centri estivi, associazioni) e per affiancare gruppi classe che intendano prendere in carico la **conduzione di un orto**

**6.2.e 4. Attività di supporto alle attività gestionali** Gli operatori in SCU supportano le attività legate e correlate alla piattaforma telematica degli orti

**6.2.e 5. Attività di organizzazione ed eventi** Gli operatori di SCU partecipano attivamente alle diverse fasi: progettazione, segreteria, inviti e raccolta adesioni, backoffice, logistica divulgazione. Sono coinvolti in tutte le fasi di organizzazione: dall'ideazione alla realizzazione compresa la logistica necessaria, dalla raccolta della documentazione alla narrazione delle esperienze realizzate, alla realizzazione di prodotti comunicativi capaci di promuovere sia la conduzione di un orto sia la cura di una famiglia d'api.

**6.2.e 6. Attività di organizzazione ed iniziative** Gli operatori di SCU supportano l'organizzazione di iniziative quali corsi, lezioni tematiche, animazioni, letture e dibattiti affini alle tematiche di contesto

**6.2.e 7. Attività pratiche.** Gli operatori di SCU sono coinvolti in tutte le attività pratiche legate all'organizzazione degli eventi, partecipano alle attività di conduzione dell'orto didattico e dell'apiario del Parco, collaborano alla proposta regionale di attività di Citizen Science proposte a livello regionale facilitando l'adesione all'iniziativa dei conduttori di un orto per il monitoraggio della preziosa fauna alleata.

#### **6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste**

Per supportare l'espletamento delle attività progettuali previste saranno necessarie le seguenti risorse umane:

- 1 Responsabile Servizio
- 1 operatore di Orti sociali
- 2 giovani in Servizio Civile
- 2 volontari
- GEV

#### **6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto**

- Postazioni Computer: saranno messi a disposizione dei volontari alcuni computer esistenti, per consentire il sereno svolgimento del progetto, aggiornandoli al fine di garantire la sicurezza informatica delle postazioni messe a disposizione. Verranno adeguate le Rete LAN interne ai parchi, con differenti gradi di accesso. In particolare le recenti disposizioni sulla sicurezza informatica hanno imposto l'acquisto di un software gestionale integrato con il protocollo informatico e i flussi documentali che richiederà il necessario adeguamento e formazione per i giovani in

servizio civile.

## **6.1.f ASSOCIAZIONE ORTOCOMUNE NIGUARDA**

### **6.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi***

**6.1.f 1** - Accoglienza in orto di classi con presenze di minori in difficoltà e povertà educativa, accoglienza famiglie

**6.1.f 2** - Raccolta e distribuzione ortaggi

**6.1.f 3** - Programmazione e cura delle tradizionali attività orticole con inserimento e accompagnamento soggetti fragili

**6.1.f 4** - Manutenzione e gestione dell'orto e dell'apiario (preparazione del terreno, semina, trapianti, scerbatura, potature di piccoli alberi e arbusti, di irrigazione. Per l'Apicoltura, si svolgeranno prevalentemente operazioni di assemblaggio e pulizia delle arnie, predisposizione telai, smielatura, invasettamento. Il compost richiederà operazioni di rimescolamento, arieggiamento e vagliatura.

**6.1.f 5** - Realizzazione di attività ed eventi rivolti in particolare a giovani e adulti su tematiche inerenti alla sostenibilità ambientale, la lotta allo spreco, la produzione di cibo nel rispetto dell'ambiente

**6.1.f 6** - Mantenimento delle attrezzature manuali e piccoli lavori di bricolage

### **6.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (\*)***

**6.2.f 1** - Settembre /novembre e febbraio/maggio

**6.2.f 2** - Da febbraio a dicembre

**6.2.f 3** - Tutto l'anno con rallentamento nei mesi più freddi

**6.2.f 4** - Tutto l'anno con rallentamento nei mesi più freddi

**6.2.f 5** - Marzo, aprile, maggio, giugno, settembre, ottobre

**6.2.f 6** - Da febbraio a dicembre

### **6.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)***

**6.3.f 1-** Accoglienza e supporto ad attività laboratoriali.

**6.3.f 2-** Cernita, raccolta e schedatura ortaggi da distribuire

**6.3.f 3-** Progettazione e realizzazioni di eventi e attività di coesione sociale, iniziative culturali e/o di inclusione sociale rivolte anche a soggetti svantaggiati (lavori di progettazione partecipata, gestione dei flussi di persone e del lavoro di terzi, disponibilità all'interazione personale con soggetti diversi)"

**6.3.f 4-** Attività di agricoltura e apicoltura urbana, giardinaggio, compostaggio di scarti vegetali (il volontario coadiuva il personale dipendente in tutte le operazioni colturali: preparazione del terreno, semina, trapianti, scerbatura, potature di piccoli alberi e arbusti, di irrigazione, raccolta e distribuzione ortaggi; per l'apicoltura svolgeranno prevalentemente operazioni di assemblaggio e pulizia delle arnie, predisposizione telai, smielatura, invasettamento. Il compost richiederà operazioni di rimescolamento, arieggiamento e vagliatura)

- 6.3.f 5-** Riunioni partecipate per produzione e raccolta materiali per il notiziario dell'orto, i canali social e web, attività di fundraising e promozione anche presso enti terzi
- 6.3.f 6-** Affiancamento dei volontari nelle attività di manutenzione delle piccole attrezzature manuali o delle strutture produttive

**6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)**

Per la realizzazione delle attività indicate ai punti **6.f 1.2.3.4.5.6** saranno impegnati 1 dipendente part time e 8 volontari con competenze in orticoltura e nel sociale

**6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)**

- 6.5.f 1** - Attrezzi manuali per orticoltura (ad es. vanghe, zappe, forche, picconi, grelinette, carriole, rastrelli, cesoie, tronchesini, troncaremi, palette, forbici, coltelli, cacciaviti, martelli, attrezzature per apicoltura (tute, smielatore, arnia didattica, disopercolatore, fumigatore,...); attrezzi da bricolage per la manutenzione generale e piccoli lavori in campo (martello, sega, chiodi, tronchesini, scale, trapani, avvitatori, piccoli utensili in generale...)"
- 6.5.f 2** - Zappe, forbici, cesoie, coltelli
- 6.5.f 3** - Macchine fotografiche e altri strumenti digitali
- 6.5.f 4** - Attrezzi manuali per orticoltura (ad es. vanghe, zappe, forche, picconi, grelinette, carriole rastrelli, cesoie, troncaremi, palette, forbici, coltelli. Attrezzature per apicoltura (tute, smielatore, arnia didattica, disopercolatore, fumigatore,...)"
- 6.5.f 5** - Computer - videoproiettore
- 6.5.f 6** - Avvitatori, martelli, ed altri utensili come sopra

**6.1.g PARCO DELL'ADAMELLO**

**6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)**

- 6.1.g 1.** Impiego in attività a contatto con chi vive nel parco, come il presidio dell'Osservatorio faunistico aperto nei mesi estivi. Un'ottima esperienza di contatto con popolazione del luogo e turisti.
- 6.1.g 2.** Supporto ad educazione e sensibilizzazione ambientale
- 6.1.g 3.** Capacità di comunicare concetti "complessi" ai bambini, anche attraverso presentazioni create ad hoc
- 6.1.g 4.** Utilizzo dei principali software e, in forma meno frequente, utilizzo di specifici programmi/portali settoriali (come per esempio webgrafica o portali della P.A. e CMS per aggiornamento siti in Wordpress e Joomla). Capacità organizzative attraverso l'assegnazione di iter da seguire dall'inizio alla fine.

**6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (\*)**

- 6.2.g 1.** Attività aperte al pubblico, soprattutto periodo estivo
- 6.2.g 2.** Attività aperte al pubblico, soprattutto periodo estivo
- 6.2.g 3.** Periodo scolastico

**6.2.g 4.** Tutto l'anno

**6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)**

**6.3.g 1.** Competenza in materie legate all'ambiente montano, disponibilità nello svolgere i compiti assegnati e preparazione nella loro esecuzione.

**6.3.g 2.** Capacità di relazionarsi con il pubblico in modo chiaro e competente

**6.3.g 3.** Saper reggere il confronto, anche in termini emotivi, con un pubblico numeroso composto sia da bambini, sia da insegnanti e colleghi

**6.3.g 4.** Sapersi adattare a diversi aspetti dell'ambito lavorativo in un ufficio Parco (quindi pubblica amministrazione). Una parte di questa attività può essere svolta da remoto.

**6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)**

**6.4.g 1.** Personale strutturato e collaboratori vari afferenti al Servizio Parco dell'Adamello e Tutela Ambientale della Comunità Montana di Valle Camonica

**6.4.g 2.** Personale Parco Adamello e le Guardie Ecologiche Volontarie della Comunità Montana di Valle Camonica

**6.4.g 3.** Personale Parco Adamello, corpo docente e personale delle Case del Parco

**6.4.g 4.** Personale Parco Adamello e dell'Ente Gestore Comunità Montana di Valle Camonica

**6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)**

**6.5.g 1.** Pc in dotazione; strumenti ottici in dotazione; automezzi dell'Ente; GPS; strumenti per misure forestali

**6.5.g 2.** Pc, automezzi dell'Ente, attrezzatura per lavori manuali (badile, piccone, roncola, forbici per potatura). Recinzioni mobili elettrificate per difesa animali.

**6.5.g 3.** Pc

**6.5.g 4.** Pc e vari software

**6.1.h PARCO DELLE GROANE E DELLA BRUGHIERA BRIANTEA**

**6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)**

**6.1.h 1.1** - Conoscenza approfondita del territorio del Parco e delle sue peculiarità

**6.1.h 1.2** - Conoscenza del Piano di Governo del Territorio e del Regolamento

**6.1.h 1.3** - Conoscenza delle Regole e Piani del Parco

**6.1.h 1.4** - Conoscenza degli habitat naturali e degli interventi ambientali per la conservazione degli stessi

**6.1.h 1.5** - Progettazione della cartellonistica

**6.1.h 2.1** - Conoscenza approfondita del territorio del Parco e delle sue peculiarità

**6.1.h 2.2** - Conoscenza del regolamento per le attività di tempo libero e per l'accesso predisposto in conformità del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco delle Groane, approvato con Legge Regionale 25/08/1988 n. 43

**6.1.h 2.3** - Conoscenza degli ambiti di intervento e delle competenze delle GEV come Pubblici Ufficiali

**6.1.h 2.4** - Conoscenza dell'organizzazione delle GEV e dei loro turni di servizio

**6.1.h 3.1** - Attività con i Volontari (censimenti/monitoraggi/attività con i cittadini/supporto al Gruppo Intercomunale di Protezione Civile e all'Antincendio Boschivo)

**6.1.h 3.2** - Continui contatti con le GEV per l'organizzazione dei censimenti e monitoraggi

**6.1.h 4.1** - Individuazione degli interventi necessari (tramite raccolta segnalazioni, georeferenziazione, sopralluoghi)

**6.1.h 4.2** - Inserimento degli interventi in una tabellazione in condivisione con gli Uffici competenti

**6.1.h 4.3** - Organizzazione degli interventi

### **6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (\*)**

Le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo vengono svolte **durante tutto l'anno**

### **6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)**

**6.3.h 1.1** Massima disponibilità da parte del Volontario nella conoscenza del Parco e dei suoi regolamenti

**6.3.h 1.2** Disponibilità nell'effettuare sopralluoghi e uscite con lo scopo di conoscere il Parco

**6.3.h 1.3** Studio e conoscenza degli habitat naturali presenti nel Parco

**6.3.h 1.4** Individuazione delle strategie di comunicazione per fornire al cittadino la miglior conoscenza della fruibilità del Parco e degli ambienti naturali presenti

**6.3.h 1.5** Capacità di predisporre comunicazioni da inviare mezzo mail

**6.3.h 2.1** Massima disponibilità da parte del Volontario nella conoscenza del Parco e dei suoi regolamenti

**6.3.h 2.3** Disponibilità nell'effettuare sopralluoghi e uscite con lo scopo di conoscere il Parco

**6.3.h 2.3** Affiancamento alle GEV e ai Volontari del Parco nelle attività

**6.3.h 2.4** Organizzazione dei servizi dei Volontari del Parco in riferimento a specifiche attività e verifica dei verbali di sopralluogo

**6.3.h 2.5** Capacità di predisporre comunicazioni da inviare mezzo mail

**6.3.h 3.1** Studio dei singoli progetti di censimento e monitoraggio

**6.3.h 3.2** Predisposizione dei turni di servizio e delle GEV coinvolte

**6.3.h 3.3** Predisposizione delle indicazioni da inviare alle GEV sui singoli progetti con le

attività da svolgere

- 6.3.h 3.4** Verifica del materiale e degli strumenti necessari al censimento ed eventuale implementazione
- 6.3.h 3.5** Raccolta e verifica dei dati raccolti durante le singole uscite, compreso il materiale fotografico, video e registrazioni audio
- 6.3.h 3.6** Predisposizione del report finale del progetto con l'individuazione degli obiettivi prefissati e raggiunti e comparazione con i dati raccolti gli anni precedenti attraverso grafici di distribuzione
- 6.3.h 3.7** Invio dei report agli enti di ricerca ed archiviazione degli stessi presso gli Uffici del Parco
- 6.3.h 3.8** Comunicazione alla cittadinanza dell'avvio e della chiusura dei progetti
  
- 6.3.h 3.9** Capacità di predisporre comunicazioni da inviare mezzo mail
- 6.3.h 4.1** Supporto agli uffici nella tabellazione degli interventi necessari
- 6.3.h 4.2** Supporto nell'effettuazione di sopralluoghi e redazione di verbali
- 6.3.h 4.3** Supporto per piccole manutenzioni presso la sede Parco e sul territorio del Parco
- 6.3.h 4.4** Capacità di predisporre comunicazioni da inviare mezzo mail
- 6.3.h 4.5** Capacità di prendersi cura di piccole manutenzioni da effettuare presso la sede Parco e di cura delle aiuole (messa a dimora di nuove essenze e cura delle stesse)
- 6.3.h 4.6** Sistemazione mensile dell'archivio soprattutto relativamente al materiale di cancelleria e materiale divulgativo. Aggiornamento dell'inventario.

#### ***6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)***

- 6.4.h 1.1** N. 4 figure professionali tra Istruttori Tecnici/Istruttori Direttivi Ufficio Tecnico, Operaio Forestale e Responsabile dell'Ufficio
- 6.4.h 1.2** N. 2 figure dell'Ufficio Comunicazione e Educazione Ambientale
- 6.4.h 1.3** N. 80 Volontari del Parco (Guardie Ecologiche Volontarie, Antincendio Boschivo, Gruppo Intercomunale di Protezione Civile, Unità Cinofila)
- 6.4.h 1.4** Direttore dell'Ente Parco
- 6.4.h 2.1** N. 1 figura professionale Istruttore Tecnico
- 6.4.h 2.2** N. 2 figure Area Polizia Locale e Vigilanza Ecologica (tra cui Commissario Capo Polizia Locale)
- 6.4.h 2.3** N. 80 Volontari del Parco (Guardie Ecologiche Volontarie, Antincendio Boschivo, Gruppo Intercomunale di Protezione Civile, Unità Cinofila)
- 6.4.h 2.4** Direttore dell'Ente Parco
- 6.4.h 3.1** N. 1 figura professionale Istruttore Tecnico
- 6.4.h 3.2** N. 2 figure Area Polizia Locale e Vigilanza Ecologica (tra cui Commissario Capo Polizia Locale)
- 6.4.h 3.3** N. 4 squadre dei Volontari del Parco (Guardie Ecologiche Volontarie, Antincendio Boschivo, Gruppo Intercomunale di Protezione Civile)
- 6.4.h 3.4** N. 2 figure dell'Ufficio Comunicazione e Educazione Ambientale
- 6.4.h 3.5** Direttore dell'Ente Parco
- 6.4.h 4.1** N. 4 figure professionali tra Istruttori Tecnici/Istruttori Direttivi Ufficio Tecnico,

Operaio Forestale e Responsabile dell'Ufficio

**6.4.h 4.2** Direttore dell'Ente Parco

**6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)**

**6.5.h 1.1** Computer (WEB, Pacchetto Office, GIS, Qgis, WebGis, programmi utilizzati dall'Ufficio Tecnico)

**6.5.h 1.2.** Lettura delle mappe del Parco e loro interpretazione

**6.5.h 1.3** Utilizzo e conoscenza dei principali social (Facebook, Twitter, Instagram, Twitter, YouTube, Telegram)

**6.5.h 1.4** Conoscenza del funzionamento di un sito web di un ente pubblico e delle varie sezioni di ricerca

**6.5.h 1.5** Utilizzo dei veicoli del Parco e possesso della patente cat. B.

**6.5.h 1.6** Utilizzo di bussole e GPS

**6.5.h 1.7** Utilizzo di telefoni cellulari per scattare fotografie

**6.5.h 1.8** Utilizzo degli indirizzi mail istituzionali

**6.5.h 1.9** Utilizzo dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale)

**6.5.h 1.10** Utilizzo dei telefoni fissi degli Uffici e delle fotocopiatrici/stampanti

**6.5.h 2.1** Computer (WEB, Pacchetto Office, GIS, Qgis, WebGis, programmi utilizzati dall'Ufficio Tecnico)

**6.5.h 2.2.** Lettura delle mappe del Parco e loro interpretazione

**6.5.h 2.3** Utilizzo e conoscenza dei principali social (Facebook, Twitter, Instagram, Twitter, YouTube, Telegram)

**6.5.h 2.4** Conoscenza del funzionamento di un sito web di un ente pubblico e delle varie sezioni di ricerca

**6.5.h 2.5** Utilizzo dei veicoli del Parco e possesso della patente cat. B.

**6.5.h 2.6** Utilizzo di bussole e GPS

**6.5.h 2.7** Utilizzo di telefoni cellulari per scattare fotografie

**6.5.h 2.8** Utilizzo di schede di campionamento e piccole strumentazioni (retini, secchielli, guanti, torce,..)

**6.5.h 2.9** Utilizzo degli indirizzi mail istituzionali

**6.5.h 2.10** Utilizzo dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale)

**6.5.h 2.11** Utilizzo dei telefoni fissi degli Uffici e delle fotocopiatrici/stampanti

**6.5.h 3.1** Computer (WEB, Pacchetto Office, GIS, Qgis, WebGis, programmi utilizzati dall'Ufficio Tecnico)

**6.5.h 3.2.** Lettura delle mappe del Parco e loro interpretazione

**6.5.h 3.3** Utilizzo e conoscenza dei principali social (Facebook, Twitter, Instagram, Twitter, YouTube, Telegram)

**6.5.h 3.4** Conoscenza del funzionamento di un sito web di un ente pubblico e delle varie sezioni di ricerca

**6.5.h 3.5** Utilizzo dei veicoli del Parco e possesso della patente cat. B.

**6.5.h 3.6** Utilizzo di bussole e GPS

**6.5.h 3.7** Utilizzo di telefoni cellulari per scattare fotografie

- 6.5.h 3.8 Utilizzo di schede di campionamento e piccole strumentazioni (retini, secchielli, guanti, torce..)
- 6.5.h 3.9 Utilizzo degli indirizzi mail istituzionali
- 6.5.h 3.10 Utilizzo dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale)
- 6.5.h 3.11 Utilizzo dei telefoni fissi degli Uffici e delle fotocopiatrici/stampanti
- 6.5.h 4.1 Computer (WEB, Pacchetto Office, GIS, Qgis, WebGis, programmi utilizzati dall'Ufficio Tecnico)
- 6.5.h 4.2. Lettura delle mappe del Parco e loro interpretazione
- 6.5.h 4.3 Utilizzo e conoscenza dei principali social (Facebook, Twitter, Instagram, Twitter, YouTube, Telegram)
- 6.5.h 4.4 Conoscenza del funzionamento di un sito web di un ente pubblico e delle varie sezioni di ricerca
- 6.5.h 4.5 Utilizzo dei veicoli del Parco e possesso della patente cat. B.
- 6.5.h 4.6 Utilizzo di bussole e GPS
- 6.5.h 4.7 Utilizzo di telefoni cellulari per scattare fotografie
- 6.5.h 4.8 Utilizzo di schede di campionamento e piccole strumentazioni (retini, secchielli, guanti, torce..)
- 6.5.h 4.9 Utilizzo degli indirizzi mail istituzionali
- 6.5.h 4.10 Utilizzo di piccoli strumenti da lavoro
- 6.5.h 4.11 Utilizzo di macchine agricole (taglia erba, decespugliatore, cesoie, troncaremi, roncola, trattore in caso di possesso di patente da parte del Volontario)
- 6.5.h 4.12 Utilizzo dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale)
- 6.5.h 4.13 Utilizzo dei telefoni fissi degli Uffici e delle fotocopiatrici/stampanti
- 6.5.h 4.14 Utilizzo di scale telescopiche e carrelli per trasporto materiale

## 6.1.i PARCO DELLA VALLE DEL LAMBRO

### 6.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)*

Le attività che svolgerà il volontario, affiancando i dipendenti e i collaboratori del Parco, saranno incentrate sul **controllo ambientale e la buona gestione del territorio**, in particolare:

**1 VOLONTARIO di supporto all'Ufficio Vigilanza Ecologica e agli uffici dell'Area Tecnica per le seguenti attività:**

- 6.1.i 1 - Controllo sul territorio di illeciti a carattere ambientale, segnalazioni e relative pratiche
- 6.1.i 2 - Gestione attività di educazione ambientale e controllo ambientale svolto dalle Guardie Ecologiche Volontarie
- 6.1.i 3 - Gestione comunicazione relativa alla corretta gestione e fruizione del territorio;
- 6.1.i 4 - Progetti di cittadinanza attiva ed etica ambientale;
- 6.1.i 5- Supporto alle attività di gestione e monitoraggio (taglio boschi, monitoraggi ambientali a tema, fauna, vegetazione, qualità delle acque e gestione idraulica dei corsi d'acqua).

#### **6.1.i 6 - Il volontario, inoltre, avrà mansioni comuni di supporto per:**

- 6.1.i 6.1-** La gestione amministrativa delle pratiche relative ai punti precedenti,
- 6.1.i 6.2-** La gestione dei bandi di finanziamento e delle rendicontazioni progetti,
- 6.1.i 6.3-** La presenza agli stand del Parco per fiere e manifestazioni,
- 6.1.i 6.4-** L'attività di front office/centralino e accoglienza al pubblico.

Queste mansioni saranno svolte in collaborazione con tutti gli Uffici del Parco, supportando il personale presente e permettendo di attuare le varie azioni con il massimo dell'efficacia.

#### **6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (\*)**

Le tempistiche delle attività saranno così distribuite:

- 6.2.i 1, 2, 3 -** Attività di controllo sul territorio, segnalazioni e relative pratiche, gestione attività Guardie Ecologiche Volontarie, gestione comunicazione: **tutto l'anno**
- 6.1.i 4 -** Progetti di cittadinanza attiva ed etica ambientale: **settembre – giugno**
- 6.1.i 5 -** Attività di gestione e monitoraggio (taglio boschi, monitoraggi ambientali a tema, fauna, vegetazione, qualità delle acque e gestione idraulica dei corsi d'acqua): **tutto l'anno, al bisogno con prevalenza ottobre – marzo per il taglio boschi e con prevalenza marzo – novembre per le altre attività di gestione e monitoraggio.**

Le restanti attività descritte (**6.1, 6.2, 6.3, 6.4** supporto per la gestione amministrativa e pratiche, gestione dei bandi di finanziamento, rendicontazioni progetti, presenza agli stand del Parco, front office/centralino e accoglienza al pubblico) saranno svolte: **tutto l'anno**

#### **6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)**

Le attività specifiche del volontario saranno:

##### **SETTORE VIGILANZA E CONTROLLO AMBIENTALE**

**1 VOLONTARIO** di supporto all'Ufficio Vigilanza Ecologica e agli uffici dell'Area  
**Tecnica**

Dettaglio delle attività:

##### **6.3.i 1,2,3 - Controllo sul territorio, segnalazioni e relative pratiche, gestione attività Guardie Ecologiche Volontarie e comunicazione:**

Il volontario potrà supportare i dipendenti e le Guardie Ecologiche Volontarie

- Nelle attività di controllo del territorio del Parco,
- Verifica delle segnalazioni ricevute,
- Verifica dello stato dei percorsi ciclo-pedonali e delle strutture didattico-naturalistiche site nel Parco,
- Sopralluoghi negli habitat più delicati volti al controllo ambientale.

Il volontario inoltre supporterà l'Ufficio Vigilanza con la gestione delle pratiche legate alle problematiche più comuni e delle istanze effettuate dagli uffici, la gestione delle

attività delle Guardie Ecologiche Volontarie con relativa attività di back office.

#### **6.3.i 4 - Progetti di cittadinanza attiva ed etica ambientale:**

Il volontario collaborerà con i dipendenti e le Guardie Ecologiche Volontarie nella progettazione, divulgazione e realizzazione di Progetti di cittadinanza attiva ed etica ambientale, destinati alle scuole e alla cittadinanza, realizzate con attività volte a recuperare nei cittadini le “norme di buon comportamento” attraverso progetti specifici sul territorio, anche in collaborazione con Enti Locali e Associazioni.

#### **6.3.i 5 - Attività di gestione e monitoraggio (taglio boschi, monitoraggi ambientali a tema, fauna, vegetazione, qualità delle acque e gestione idraulica dei corsi d'acqua):**

Il volontario potrà supportare, al bisogno, i tecnici nelle attività, in campo e in ufficio, in diverse mansioni quali:

- **Attività di taglio bosco**, con sportello per il pubblico, gestione amministrativa delle istanze, sopralluoghi, trasferimento dei dati raccolti su programma ArcGis;
- **Monitoraggi ambientali**, con affiancamento degli esperti nelle attività di gestione forestale, con particolare attenzione al controllo della diffusione di specie alloctone;
- **Attività legate al monitoraggio della fauna selvatica, alla tutela della biodiversità; gestione della vulnerabilità territoriale (dissesto idrogeologico), gestione idraulica dei corsi d'acqua, monitoraggi per controllo della qualità delle acque.**

Il volontario inoltre potrà collaborare per la realizzazione di materiale divulgativo e scientifico di supporto alle attività sopra descritte.

#### **6.3.i 6 -Dettaglio delle attività generali:**

- Nell'ottica di dare una formazione ad ampio spettro ed utile per la ricerca lavorativa presso Enti Pubblici, il volontario potrà essere formato per divenire una figura di supporto agli uffici per la gestione delle pratiche amministrative legate alle attività precedentemente descritte (ad es. protocollo, archivio, trasmissive). Verrà data particolare importanza al supporto per la gestione dei bandi di finanziamento e delle rendicontazioni e per **progetti di educazione ambientale e monitoraggio scientifico** (relazioni, materiale iconografico etc.).
- Per quanto riguarda la gestione dello stand del Parco in occasione di eventi fieristici e manifestazioni, il volontario collaborerà all'**allestimento e degli stand del Parco durante gli eventi sul territorio**, supporterà i dipendenti, i collaboratori e le Guardie Ecologiche Volontarie alla **presenza agli stand**, contribuirà alla **predisposizione del materiale informativo e didattico necessario**.
- Il volontario, infine, in corrispondenza del lavoro in presenza presso gli uffici del Parco, coadiuverà i colleghi nell'attività di **front office/centralino e accoglienza al pubblico**.

Si precisa che, in relazione all'organizzazione dell'attività dell'Ente anche con modalità di lavoro agile, **parte delle attività del volontario potrà essere realizzata “da remoto”, per un massimo del 30% dell'attività totale.**

#### 6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)

- 1 Responsabile di Servizio settore amministrativo, e 1 istruttore amministrativo, addetto alla gestione protocollo/determine delibere/archivio /ragioneria: la preparazione di queste figure nel settore specifico permette loro di effettuare il percorso di formazione legato al settore amministrativo legato alle attività specifiche che svolgerà il volontario, con particolare riguardo alla normativa della gestione amministrativa degli enti pubblici, alle modalità operative, ai programmi specifici in uso ed alle procedure specifiche legate alla gestione delle pratiche, tenendo conto delle tempistiche e dell'interconnessione tra i diversi uffici;
- 1 istruttore amministrativo settore Educazione Ambientale: la figura in oggetto, con competenze nel settore scientifico e dell'educazione ambientale, effettua attività formativa nei settori della normativa legata alle aree protette, all'educazione ambientale, alla divulgazione scientifica con particolare riguardo alle caratteristiche geologiche e biologiche del territorio e dei cambiamenti climatici; affiancherà il volontario nella gestione delle attività legate alla didattica per le scuole, alla progettazione e gestione delle iniziative, al coordinamento con altri enti e soggetti per le attività educative e ricreative di rete sul territorio, ai servizi web e di comunicazione dell'Ente, alla redazione di materiale comunicativo e divulgativo.
- 1 istruttore tecnico Servizio Vigilanza: la figura in oggetto ha competenze ed esperienza nella normativa ambientale, nel coordinamento del servizio di controllo ambientale e delle attività legate a censimenti, nella collaborazione con le autorità in caso di calamità naturali, nell'organizzazione di progetti volti ad insegnare e promuovere il rispetto dell'ambiente in collaborazione con le Guardie Ecologiche Volontarie; tale figura affiancherà il volontario nella progettazione di percorsi di etica ambientale e sensibilizzazione per una cittadinanza attiva.
- 2 operatori di educazione ambientale afferenti ad Associazioni e Cooperative del territorio: i referenti delle realtà in oggetto hanno decennale esperienza nei settori della didattica ambientale, divulgazione scientifica, educazione e formazione sociale e culturale, turismo sostenibile, progettazione bandi di finanziamento.
- 4 Guardie Ecologiche Volontarie: in affiancamento al volontario saranno coinvolte le GEV che prestano storicamente servizio presso il Parco e che hanno saputo maggiormente mettersi in gioco per le loro naturali abilità comunicative, oltre che per la conoscenza di contenuti specifici, in particolar modo per la conoscenza del territorio del Parco, le attività di promozione e sensibilizzazione della cittadinanza, di educazione alla natura, di promozione culturale.
- 1 tecnico settore Forestale: la figura in oggetto ha competenza ed esperienza in campo agronomico forestale, con particolare riguardo alla gestione di taglio boschi, monitoraggi forestali (verifica di soprassuolo forestale, rilievi e analisi stazioni permanenti), procedure di vincolo idrogeologico e trasformazione di bosco, pianificazione forestale, progettazione interventi, redazione e aggiornamento pianificazione forestale ed affiancherà il volontario nelle tematiche in oggetto.
- 1 tecnico settore gestione naturalistica: la figura in oggetto ha competenza ed esperienza in campo naturalistico, interventi di gestione del territorio relativi a vegetazione e fauna, redazione piani di Gestione dei SIC, monitoraggi ambientali, gestione specie alloctone, comunicazione scientifica ed affiancherà il volontario nelle tematiche in oggetto.

- 1 tecnico settore idraulica: la figura in oggetto ha competenza ed esperienza in campo idraulico, interventi di gestione delle acque, protezione civile legate alle criticità ambientali, monitoraggio della qualità delle acque, lavori di intervento per la gestione idraulica dei corsi d'acqua ed affiancherà il volontario nelle tematiche in oggetto.

#### **6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)**

Al volontario assegnato sarà fornita una postazione lavorativa ad hoc presso la sede indicata. Le attività descritte saranno realizzate per mezzo di strumenti che verranno messi a disposizione del volontario ed in particolare:

- al volontario sarà fornito un personal computer che permetterà di svolgere le attività descritte mediante ordinari software di posta elettronica, videoscrittura, fogli di calcolo, presentazioni;
- per le attività di vigilanza, quelle legate alla gestione delle attività di taglio bosco o monitoraggi scientifici e gestione del territorio saranno forniti al volontario i software specifici per la gestione di tutte le attività, nonché automezzi di servizio del Parco per spostarsi nel territorio dell'Ente;
- per la partecipazione a manifestazioni ed eventi fieristici sarà messo a disposizione apposito materiale nonché automezzi di servizio del Parco per l'allestimento degli stand;
- per il supporto all'attività di gestione amministrativa saranno messi a disposizione strumenti e software specifici per la gestione delle singole attività.

### **6.1.1 PARCO DEL LURA**

#### **6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)**

Nel complesso i volontari saranno in attività volte alla riqualificazione fluviale, riduzione del rischio idrogeologico, miglioramenti forestali, ai monitoraggi con l'obiettivo di fondo di migliorare la qualità dell'acqua e del suolo.

I volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività:

##### **6.1.1 1- Verso un parco agricolo**

- Corsi di formazione teorico-pratico "aggiornamento delle competenze su resilienza e attività produttive agricole"
- Accompagnamento sul campo di giovani agricoltori, tirocinanti, visite didattiche unitamente ad attività di sensibilizzazione e comunicazione
- Progettazione del network degli orti didattici e pubblici e collaborazione con circuiti di commercializzazione e innesco di un mercato locale

##### **6.1.1 2--Rafforzamento dell'ambito fluviale**

- Attività finalizzate al censimento di aree produttive di fregio al corso d'acqua;
- Sviluppo di linee guida per orientare la riqualificazione territoriale con obiettivi di sostenibilità.

### **6.1.1 3- Monitoraggio e sensibilizzazione ambientale:**

- Monitoraggio dei flussi di fruizione nei percorsi del Parco del Lura attraverso rilievi realizzati attraverso contatori bidirezionali;
- Elaborazione di report analitici dei dati raccolti attraverso il monitoraggio;
- Monitoraggio di dati ambientali (qualità delle acque, portata, scarichi, fauna ittica, erpetofauna, avifauna, flora);
- Attività di educazione e sensibilizzazione ambientale, volta al coinvolgimento delle sia dei cittadini che delle scuole;
- Collaborazione nel garantire l'apertura dei Centri Visita, Infopoint e Stand nelle principali manifestazioni del territorio per diffondere una più ampia conoscenza del Parco del Lura e delle attività in corso;
- Collaborazione nella realizzazione di numerosi eventi di sensibilizzazione della popolazione su vari temi: Giornata del Verde Pulito, Campus ecologici estivi, serate divulgative e ulteriori iniziative.

### **6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (\*)**

**6.2.1 1** - Da aprile a settembre

**6.2.1 2** - Da gennaio a maggio

**6.2.1 3**- Da gennaio a marzo e da ottobre a dicembre

### **6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)**

- 6.3.1 1** - Gli operatori potranno collaborare sviluppando attività finalizzate alla riqualificazione delle funzioni ecosistemiche e fruttive del territorio del Parco del Lura attraverso un lavoro sul campo che prevede l'accompagnamento di giovani agricoltori, visite guidate e ulteriori attività volte alla valorizzazione delle attività agricole locali.
- 6.3.1 2** - Gli operatori potranno collaborare al censimento di aree produttive di fregio al corso d'acqua, per poi sviluppare linee guida per orientare la riqualificazione territoriale con obiettivi di sostenibilità.
- 6.3.1 3** - Da ultimo saranno inseriti in azioni di monitoraggio e sensibilizzazione ambientale. Potranno seguire interventi di monitoraggio sia dei flussi di fruizione del Parco del Lura attraverso rilievi realizzati mediante l'uso di contatori bidirezionali, sia di dati ambientali (quali la qualità delle acque, portata, scarichi, fauna e flora); in merito alle azioni di sensibilizzazione e comunicazione ambientale gli operatori avranno inoltre la possibilità di partecipare alle principali manifestazioni del territorio per diffondere una più ampia conoscenza del Parco del Lura e delle attività in corso e potranno collaborare alla realizzazione di eventi di sensibilizzazione della popolazione.

### **6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)**

- Francesco Occhiuto: direttore consortile. Competenze in merito alla definizione dei programmi e dei progetti consortili, progettazione e gestione di interventi per la valorizzazione e riqualificazione ambientale del sottobacino del Torrente Lura, coordinamento e integrazione delle attività inerenti le politiche di valorizzazione e

sviluppo dei progetti nel Parco del Lura e gestione dei rapporti istituzionali, interni ed esterni al Consorzio, e conseguenti adempimenti amministrativi.

- Chiara Brambilla: istruttore tecnico direttivo. Competenze in merito alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree del PLIS, lavori pubblici, pianificazione territoriale del PLIS, supporto alla Commissione Paesaggio sovralocale istituita presso la sede del PLIS e Sistema Informativo Territoriale e Web-Gis del Parco.
- De Santis Linda: istruttore amministrativo. Competenze in merito ad attività di ufficio amministrativo con compiti di corrispondenza e di relazioni esterne, funzioni di segreteria quali raccolta, conservazione, catalogazione e reperimento di documenti, educazione ambientale e comunicazione.

#### **6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)**

- o macchina per monitoraggi nel parco,
- o tablet per rilievo gps

### **6.1.m PARCO DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE**

#### **6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)**

- 6.1.m 1.** Per quel che concerne la tutela e gestione dell'ambiente si proseguirà con l'implementazione del database sulla trasformazione del territorio nel Parco regionale per l'individuazione e la rimozione di usi e manufatti incompatibili.
- 6.1.m 2.** Vengono effettuati monitoraggi del territorio del Monte di Brianza, per la ricognizione delle eccellenze ambientali, naturalistiche e paesaggistiche e della rete di sentieri.
- 6.1.m 3.** Vengono realizzati centri estivi per i bambini e ragazzi volti alla scoperta, conoscenza e educazione al rispetto dell'ambiente naturale.
- 6.1.m 4.** Vengono realizzati interventi di monitoraggio e conservazione attiva degli habitat.
- 6.1.m 5.** Viene rafforzata l'azione di tutela e gestione del patrimonio forestale del Parco tramite il rafforzamento del dialogo ed il rapporto con gli operatori forestali ed i cittadini per una corretta conoscenza e gestione del sistema bosco.
- 6.1.m 6.** Vengono effettuati monitoraggi sul territorio di verifica dello stato della rete di connessione ecologica delle fasce tampone al confine delle aree agricole all'agricoltura sociale viene attuato tramite la collaborazione con un'azienda agricola che conduce attività coinvolgendo soggetti fragili.

#### **6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (\*)**

- 6.2.m 1.** Ricognizione del territorio del Monte di Brianza: attività nei mesi di dicembre, gennaio, febbraio, aprile, maggio
- 6.2.m 2.** Analisi delle variazioni del territorio: alternato alle altre attività in tutti i mesi dell'anno tranne giugno, luglio, agosto.
- 6.2.m 3.** Interventi di conservazione attiva degli habitat: attività nei mesi di febbraio, marzo, agosto, settembre, ottobre.
- 6.2.m 4.** Sportello e gestione delle richieste di taglio colturale del bosco: attività nei mesi

di ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo

- 6.2.m 6.** Rilievo dei sentieri del Monte di Brianza e cura della segnaletica: attività nei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto.
- 6.2.m 7.** Sensibilizzazione del visitatore sull'importanza di un corretto accesso e fruizione del territorio (bus navetta): attività secondo turni nei giorni settimanali di sabato o domenica, nei mesi di marzo, aprile, maggio, giugno, settembre, ottobre
- 6.2.m 8.** Centri estivi per bambini e ragazzi alla scoperta dell'ecosistema del Parco: attività con turni settimanali nei mesi di giugno, luglio, agosto, settembre.
- 6.2.m 9.** Apertura ed animazione del Centro visite di C.na Butto: attività secondo turni nei giorni settimanali di sabato o domenica e nei giorni festivi, tutto l'anno

### **6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)**

**6.3.m 1. Ricognizione del territorio del Monte di Brianza per l'individuazione delle memorie del territorio e per l'individuazione di siti di eccellenza naturalistica.** I volontari di Servizio Civile affiancano gli operatori dell'Ente per l'acquisizione di conoscenze relative ai valori naturalistici e paesistici del territorio del Monte di Brianza. L'indagine è finalizzata alla costruzione della base informativa georeferenziata in ambiente GIS necessaria all'azione pianificatoria e gestionale. Le attività comportano l'analisi del territorio per fotointerpretazione, il rilievo in campo, l'archiviazione delle informazioni raccolte, con un rilevante impiego di software GIS.

**6.3.m 2. Interventi di conservazione attiva degli habitat.** Viene eseguita una verifica delle condizioni dei siti di eccellenza ambientale e vengono effettuate azioni per la loro cura e conservazione. I volontari verificheranno periodicamente i siti di particolare delicatezza ecologica ed eseguiranno semplici lavori di manutenzione o realizzazione di allestimenti per il potenziamento del valore faunistico del territorio come ad esempio: - pulizia dalla vegetazione infestante delle aree a stagno; - sfalcio delle aree a prato stabile habitat prato magro; - cura e manutenzione degli allestimenti realizzati per l'osservazione e la tutela dello scoiattolo rosso e dell'avifauna; - realizzazione di piccoli manufatti per lo svernamento di fauna selvatica.

#### **6.3.m 3. Sportello e gestione delle richieste di taglio culturale del bosco**

Il parco istruisce ogni anno circa 130 richieste di autorizzazione per interventi forestali. La Regione ha introdotto una procedura informatizzata che si scontra con la difficoltà degli utenti del mondo rurale, spesso anziani, ad interloquire con le nuove tecnologie. Il Parco offre quindi uno sportello per l'assistenza agli utenti, con il duplice obiettivo di andare incontro all'esigenza dei cittadini e di consentire una relazione diretta con l'utenza, che diventa occasione di animazione ambientale. I volontari supportano poi l'attività del tecnico forestale durante le operazioni in campo di contrassegnatura delle piante per il taglio. Dopo essere stati formati, i volontari potranno estendere in modo rilevante l'apertura dello sportello.

#### **6.3.m 4. Monitoraggio specie e interventi di contenimento delle specie vegetali esotiche infestanti**

Nel territorio forestale vengono effettuate indagini per verificare la presenza e la condizione delle specie esotiche infestanti. L'attività comporta la compilazione in campo di una scheda per la raccolta informazioni dendrometriche e la successiva attività di inserimento dati. Vengono inoltre realizzate, congiuntamente alle Guardie Ecologiche e altri volontari, interventi per l'estirpazione delle specie esotiche.

**6.3.m 5. Rilievo e monitoraggio della stato di conservazione della rete di connessione ecologica delle fasce tampone al confine delle aree agricole.** Vengono effettuati monitoraggi sul territorio di verifica dello stato della rete di connessione ecologica delle fasce tampone al confine delle aree agricole. I volontari di Servizio Civile affiancano gli operatori dell'Ente per l'acquisizione dei dati riferiti alla consistenza e dello stato di conservazione della rete di connessione ecologica e delle fasce tampone di rispetto tra le aree agricole coltivate e le aree naturali ed i corsi d'acqua. L'indagine è finalizzata alla costruzione della base informativa georeferenziata in ambiente GIS necessaria all'azione pianificatoria e gestionale. Le attività comportano l'analisi del territorio per fotointerpretazione, il rilievo in campo, l'archiviazione delle informazioni raccolte, con un rilevante impiego di software GIS.

**6.3.m 6. Rilievo dei sentieri del Monte di Brianza e cura della segnaletica.**

Per poter avviare la definizione e la valorizzazione della rete escursionistica, è necessario acquisire un quadro delle conoscenze circa l'effettiva condizione dei sentieri nel territorio del Monte di Brianza. L'attività si avvia con l'analisi cartografica (GIS). I sentieri vengono quindi percorsi con la compilazione di schede di sintesi. I dati vengono quindi elaborati per la predisposizione di una cartografia tematica. I volontari inoltre sono impegnati nell'attività di verifica e manutenzione della segnaletica dei sentieri del Parco e del Monte di Brianza.

**6.3.m 7. Sensibilizzazione del visitatore sull'importanza di un corretto accesso al territorio.** I volontari affiancano gli operatori dell'Ente nel realizzare piani volti ad una più corretta fruizione del territorio da parte dei visitatori. Viene eseguito un censimento dei parcheggi e delle vie di accesso al territorio del Parco tramite mezzi di trasporto pubblico. I volontari supportano le Guardie Ecologiche nella chiusura al transito veicolare di aree di elevato interesse ambientale e nella realizzazione di azioni volte alla gestione ed informazione del visitatore.

**6.3.m 8. Azioni per la gestione della del territorio e presso le strutture dell'Ente Parco.**

I volontari si impegnano nella gestione del servizio di trasporto dei fruitori del territorio tramite bus navette a partire dalle principali stazioni ferroviarie presenti sul territorio. I volontari si impegnano nell'apertura e nell'attività di animazione del Centro visite dell'Ente Parco presso la sede di Cascina Butto.

**6.3.m 9. Centri estivi per bambini e ragazzi alla scoperta dell'ecosistema del Parco.** I volontari affiancheranno educatori ambientali professionisti nella realizzazione di attività intrattenitive ed educative per bambini e ragazzi durante i mesi estivi. Osservare e conoscere nel modo corretto sono la base per il rispetto dell'ambiente naturale.

**6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)**

**Per l'espletamento delle attività descritte per il raggiungimento dell'obiettivo descritto al punto 5.m le figure necessarie sono:**

- Direttore Ente Parco
- 6 dipendenti: OLP funzione tecnica, tecnico forestale, architetto, educatrice ambientale, addetta segreteria, ragioniera
- 8 educatori ambientali collaboratori
- GEV del parco regionale (volontari)

- Ricercatori universitari
- Eventuali stagisti

#### **6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)**

L'Ente possiede le attrezzature strumentali (computer, software, stampanti, macchina fotografica digitale, fotocopiatrice, scanner, plotter, telefoni e - ma anche mezzi di trasporto per i lavori sul campo, dotazioni specialistiche di rilevamento ambientale) necessarie per l'attuazione del progetto e per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati.

- Postazioni Computer: ai volontari saranno assegnati computer portatili "personali", da utilizzare per tutto il periodo del progetto. L'arrivo di 4 nuove persone da inserire in organico comporterà un necessario adeguamento della Rete LAN interna al Parco, a differenti gradi di accesso.
- Abbigliamento: non sono previste richieste particolari per l'abbigliamento dei volontari, ma verranno forniti i capi di abbigliamento utili per il lavoro (tuta + stivali + scarponi).
- Dispositivi di Protezione Individuale: I volontari, se impiegati in attività di cantiere, saranno dotati dei dispositivi obbligatori (scarpe antinfortunistiche, caschetto, gilet catarifrangente, occhiali protettivi, cuffie antirumore, visiera protettiva).
- Veicoli: i ragazzi in servizio civile potranno utilizzare gli automezzi strumentali dell'Ente quali le auto e le biciclette elettriche.
- Attrezzature: i volontari potranno utilizzare nello svolgimento delle attività sul territorio: cesoie, troncarami, falchetto, roncola, decespugliatore, trapano, avvitatore, rastrello, pala, vanga, piccone, mazza, martello.

### **6.1.n RISERVA NATURALE DELLE TORBIERE DEL SEBINO**

#### **6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)**

- 6.1.n 1. Attività di protocollo; studio della richiesta e legislazione attinente alla pratica; preparazione bozza pratica; Protocollazione verbali in arrivo
- 6.1.n 2. Attività di supporto per chi effettua sopralluoghi in Riserva
- 6.1.n 3. Attività di supporto per chi effettua monitoraggi in Riserva

#### **6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (\*)**

Le attività del progetto indicate al punto 6.1.n verranno svolte **nell'arco di tutto l'anno**

- 6.2.n 1. Durante tutto il periodo del SCU
- 6.2.n 2. Durante tutto il periodo del SCU
- 6.2.n 3. Durante tutto il periodo del SCU

#### **6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)**

- 6.3.n 1. Offrire supporto nella preparazione delle pratiche; archiviazione della documentazione; Offrire supporto alla dipendente dell'Ente nella gestione delle

pratiche riguardanti i verbali di accertamento;

6.3.n 2. Uscite in barca per accompagnare chi effettua i monitoraggi;

6.3.n 3. Affiancamento ai sopralluoghi a piedi in Riserva

#### **6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)**

6.4.n 1. Per questo progetto è richiesto un volontario più i 2 dipendenti dell'Ente.

6.4.n 2. Per questo progetto è richiesto un volontario più i 2 dipendenti dell'Ente, i tre membri del Comitato tecnico scientifico

6.4.n 3. Per questo progetto è richiesto un volontario, i 2 dipendenti dell'Ente e i tre membri del Comitato tecnico scientifico

#### **6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)**

- Uso delle strumentazioni informatiche
- Supporto all'utilizzo della barca
- Computer
- Utilizzo dei canali social, Wordpress, Google Analytics;
- Software elaborazione dei contenuti
- Pacchetto Office

### **6.1.o PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO**

#### **6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)**

Le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi indicati al punto 5.o, tenendo conto del

contesto descritto al punto 4.2.o, sono qui indicate e suddivise secondo le due sedi di realizzazione del progetto (Villa Castiglioni presso Pontevecchio di Magenta e la sede di Lonate

Pozzolo)

#### **A) PARCO DEL TICINO - SEDE: VILLA CASTIGLIONI - PONTEVECCHIO DI MAGENTA (MI) - 20013:**

##### **6.1.o 1- AGRICOLTURA E BIODIVERSITÀ: LAVORIAMO INSIEME**

(SEDE: VILLA CASTIGLIONI - PONTEVECCHIO DI MAGENTA (MI) - 20013)

**N. VOLONTARI: 1**

### **6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo**

Il progetto prevede di accogliere una persona in Servizio Civile Universale che affiancherà il

**Settore Agricoltura** nella effettuazione di alcune attività che, in maniera diversa fra loro, hanno a

che fare con specie animali, sia domestiche sia selvatiche. In queste attività il giovane volontario, nell'arco dell'intero anno di SCU, verrà affiancato in diverse occasioni ai funzionari del Parco e ai suoi collaboratori esterni per una continua attività formativa, potrà poi essere incaricato di effettuare semplici attività di supporto e infine, a seconda del livello di interesse e di capacità, potrà ricevere anche compiti da svolgere in parziale autonomia. Le attività in cui sarà coinvolto il giovane in SCU verranno svolte sotto il coordinamento del **Settore Agricoltura**, con il supporto di altri settori del Parco in particolare il **Settore Fauna**, nonché con la possibilità di interagire con diversi collaboratori del Parco quali ricercatori, professionisti naturalisti o agronomi, docenti universitari, che naturalmente possono rappresentare uno stimolo formativo di eccellenza per il SCU. Inoltre il giovane in SCU parteciperà attivamente agli **eventi pubblici** (convegni, seminari, corsi, ecc.) che il Parco organizzerà su queste tematiche e, secondo un programma da definire in seguito, potrà anche essere coinvolto in eventi e attività formative esterne.

#### **6.1.o 2- TUTELA DELLA FAUNA: CENSIMENTI E RIPRODUZIONE**

(SEDE: VILLA CASTIGLIONI - PONTEVECCHIO DI MAGENTA (MI) - 20013)

##### **N. VOLONTARI: 1**

I volontari affiancheranno i funzionari del Parco e i loro collaboratori in attività sia scientifiche sia operativo-manutentive. I giovani volontari saranno impegnati, in particolare, nelle seguenti attività:

- Collaborazione con i tecnici del Parco nelle attività di gestione del sistema di allevamento ittico del Parco e nell'azione di allevamento, di ripopolamento e di monitoraggio dell'ittiofauna
- Affiancamento dei tecnici del Parco nelle attività di monitoraggio faunistico, condotte nell'ambito di progetti specifici;
- Digitalizzazione e archiviazione di dati faunistici acquisiti;
- Partecipazione all'organizzazione di eventi connessi ai progetti gestiti dal settore fauna;

#### **6.1.o 3- SENTIERI NEL PAESAGGIO: MANUTENZIONE E COMUNICAZIONE**

(SEDE: VILLA CASTIGLIONI - PONTEVECCHIO DI MAGENTA (MI) - 20013)

##### **N. VOLONTARI: 1**

Le attività del progetto, in linea con le finalità del Parco e del riconoscimento a Riserva della Biosfera si fondano su una stretta relazione tra obiettivi di conservazione della biodiversità e del

paesaggio e obiettivi di promozione, sperimentazione e sostegno di attività antropiche, a basso impatto ambientale, tra cui la promozione di forme di turismo sostenibile attraverso la valorizzazione della rete sentieristica del Parco e la sua corretta fruizione nonché di sensibilizzazione e coinvolgimento delle comunità, in particolare ragazzi (studenti) e giovani. Parte di tali iniziative potranno essere sviluppate in sinergia con il gruppo giovani della Riserva (Ticino Val Grande Verbano Youth Team) per aumentare la consapevolezza di tale riconoscimento. Si chiede ai ragazzi la propria disponibilità anche per eventi che dovessero essere organizzati nel weekend.

Il coordinamento è del Settore Pianificazione Paesaggio e GIS insieme all'Ufficio MAB della Riserva Ticino Val Grande Verbano e del Settore Promozione e Marketing Territoriale.

## **B) PARCO DEL TICINO - SEDE: LONATE POZZOLO (VA) VIA SAN SIRO 1 – 21015:**

### **6.1.o 4- PROTEZIONE DEL TERRITORIO**

(SEDE: LONATE POZZOLO (VA) VIA SAN SIRO 1 – 21015)

Il volontario in Servizio Civile affiancherà i funzionari del **Settore Volontariato** nella effettuazione di alcune attività che, in maniera diversa fra loro contribuiranno alla migliore erogazione del servizio svolto dal Settore Volontariato in materia di **Antincendio Boschivo, Vigilanza Ecologica e Protezione Civile** compreso la periodica formazione con redazione di nuovi corsi e relativi aggiornamenti delle tre attività. In queste mansioni i volontari nell'arco dell'annualità SCU, saranno affiancati in modo continuativo dal personale del Settore Volontariato, funzionari del Parco in modo da garantire una continua attività formativa che tocca quotidianamente i diversi aspetti delle materie trattate con momenti legati a situazioni di gestione di eventi emergenziali, in materia di sicurezza e formazione nelle diverse materie di protezione civile che naturalmente possono rappresentare un preminente stimolo formativo.

#### ***6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1***

Le attività previste indicate al punto 6.1.o per le due sedi di attuazione del progetto (Sede di Pontevecchio di Magenta e sede di Lonate Pozzolo) e relative a

#### **1-AGRICOLTURA E BIODIVERSITA': LAVORIAMO INSIEME**

#### **2- TUTELA DELLA FAUNA: CENSIMENTO E RIPRODUZIONE**

#### **3- SENTIERI NEL PAESAGGIO: MANUTENZIONE E COMUNICAZIONE**

#### **4- PROTEZIONE DEL TERRITORIO**

Coinvolgeranno 4 volontari in Servizio Civile presso la sede di Villa Castiglioni e n. 1 volontario presso la sede di Lonate Pozzolo.

Le attività saranno **distribuite nel corso dell'anno**, a seconda delle necessità stagionali, di

monitoraggio, manutentive, e di divulgazione e coinvolgimento della popolazione

#### ***6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto***

Le attività previste indicate al punto 6.1.o per le due sedi di attuazione del progetto (Sede di Pontevecchio di Magenta e sede di Lonate Pozzolo) e relative a

**1-AGRICOLTURA E BIODIVERSITA': LAVORIAMO INSIEME**

**2- TUTELA DELLA FAUNA: CENSIMENTO E RIPRODUZIONE**

**3- SENTIERI NEL PAESAGGIO: MANUTENZIONE E COMUNICAZIONE**

**4- PROTEZIONE DEL TERRITORIO**

Coinvolgeranno 4 volontari in Servizio civile presso la sede di Villa Castiglioni e n. 1 volontario

presso la sede di Lonate Pozzolo.

**A) SEDE VILLA CASTIGLIONI - n. 3 volontari**

Il progetto prevede di accogliere tre volontari in Servizio Civile Universale presso la Sede di Villa Castiglioni a Magenta che affiancheranno i funzionari e i tecnici del Settore Agricoltura, del Settore Fauna e del Settore Pianificazione, Paesaggio e GIS nella effettuazione di alcune attività che, in maniera diversa fra loro, hanno a che fare con la tutela del territorio, della fauna e dell' agricoltura.

Nell'arco dell'intero anno di SCU, i volontari verranno affiancati in diverse occasioni ai funzionari del Parco e ai suoi collaboratori esterni per una continua attività formativa, potrà poi essere incaricato di effettuare semplici attività di supporto e infine, a seconda del livello di interesse e di capacità, potrà ricevere anche compiti da svolgere in parziale autonomia. Le attività in cui sarà coinvolto il giovane in SCU verranno svolte sotto il coordinamento del Settore Promozione e Marketing Territoriale con il supporto dei Settori: Agricoltura, Fauna e Pianificazione, paesaggio e GIS con la possibilità di interagire con diversi collaboratori del Parco quali ricercatori, professionisti naturalisti o agronomi, docenti universitari, che naturalmente possono rappresentare uno stimolo formativo di eccellenza per il SCU. Inoltre il giovane in SCU parteciperà attivamente agli eventi pubblici (convegni, seminari, corsi, ecc.) che il Parco organizzerà su queste tematiche e, secondo un programma da definire in seguito, potrà anche essere coinvolto in eventi e attività formative esterne.

**B) SEDE LONATE POZZOLO - n.1 volontario**

Il progetto prevede la possibilità di accogliere n. 1 volontario presso la sede del Settore Volontariato e Protezione Civile di Lonate Pozzolo per supportare l'ufficio nella attività di organizzazione del lavoro, gestione, lavoro di squadra anche durante situazioni emergenziali.

***6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste***

Le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi indicati al punto 5.o, inerenti alle sedi di attuazione del progetto del Parco del Ticino (Sede di Pontevecchio di Magenta e sede di Lonate Pozzolo) e relative a

**1-AGRICOLTURA E BIODIVERSITA': LAVORIAMO INSIEME**

**2- TUTELA DELLA FAUNA: CENSIMENTO E RIPRODUZIONE**

**3- SENTIERI NEL PAESAGGIO: MANUTENZIONE E COMUNICAZIONE**

**4- PROTEZIONE DEL TERRITORIO**

**Vedono coinvolte le seguenti figure per la loro realizzazione:**

- Roberta Giovannini (OLP Sede Villa Castiglioni Magenta - MI) – Geologa – Responsabile dell’ufficio Educazione Ambientale e Turismo e del Settore Patrimonio, promozione e marketing territoriale.
- Francesca Trotti Scienze Ambientali - Responsabile del Settore Gis e Paesaggio e Referente dell’Ufficio MAB della Riserva della Biosfera Ticino Val Grande Verbano
- Valentina Parco – Biologa – Responsabile del Settore Gestione Siti Rete Natura 2000
- Cristina Cagnola– Istruttore tecnico formatore - Referente Educazione Ambientale
- Michele Bove – Agronomo – Responsabile Settore Fauna e Agricoltura
- Monica di Francesco - Biologa e Dottore di Ricerca (PhD) in Scienze Ambientali. Responsabile del Settore Fauna del Parco.
- Fulvio Caronni – Forestale – Responsabile Settore Vegetazione e Boschi
- Marco Primavesi – Faunista - Responsabile delle attività ittiologiche c/o Centro Parco “La Fagiana”
- Alessandro Todaro (OLP sede Lonate Pozzolo\_ VA) – Geometra – Responsabile del Settore Volontariato AIB-GEV-PC

**6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto**

Le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi indicati al punto 5.o, inerenti alle sedi di attuazione del progetto del Parco del Ticino (Sede di Pontevecchio di Magenta e sede di Lonate Pozzolo) e relative a

**1-AGRICOLTURA E BIODIVERSITA’: LAVORIAMO INSIEME**

**2- TUTELA DELLA FAUNA: CENSIMENTO E RIPRODUZIONE**

**3- SENTIERI NEL PAESAGGIO: MANUTENZIONE E COMUNICAZIONE**

**4- PROTEZIONE DEL TERRITORIO**

**Vedono la necessità di utilizzo delle seguenti risorse tecniche e strumentali per la loro realizzazione:**

- n. 4 Postazioni di lavoro complete (computer e cancelleria)
- Stampanti
- Pacchetto Office
- Libri specialistici
- Guanti e stivali in gomma se necessario
- Mezzi di servizio (auto e biciclette)
- Decespugliatore
- Rastrelli
- Badili

- Pale
- Zappe
- Vanghe
- Tosaerba
- Martelli
- Chiodi
- Attrezzi vari da carpenteria
- Alimento per bovini
- Recinzioni elettrificate
- Spostamento animali
- Soffiatori

## **6.p PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI**

### **6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo**

L'obiettivo verrà raggiunto attraverso la collaborazione di: personale dipendente dell'ente, professionisti incaricati per le specifiche attività in progetto, volontari del terzo settore convenzionati con il Parco e personale SCU.

- 6.1.p 1. Implementare la frequentazione del Parco, attraverso il mantenimento dei servizi erogati ai visitatori e migliorandone la qualità.** In particolare supportare la mobilità di soggetti con difficoltà motorie, anche grazie all'utilizzo della Joelette, una speciale carrozzella monoruota condotta da 2 volontari che consente di portare il passeggero lungo i sentieri con il proprio gruppo. Apertura dei centri visitatori.
- 6.1.p 2. Implementare le attività con gli animatori, educatori e guide, fornite ai visitatori ma anche alle scuole.** Assistenza al personale del Parco per la realizzazione di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento dedicati alle realtà scolastiche. Assistenza durante le attività laboratoriali e durante le attività con le scuole e di educazione ambientale. Supportare alcune attività di censimento faunistico del territorio.
- 6.1.p 3. Promozione territoriale e supporto alle iniziative per i visitatori.** In particolare supporto agli eventi annuali rivolti ai fruitori del Parco quali: Bioblitz (6 attività), Youth at the top (3 attività), Sondrio Festival (6 serate di proiezioni di documentari sui parchi e vari eventi collaterali)
- 6.1.p 4. Collaborazione nelle attività di comunicazione e di promozione delle iniziative del Parco**
- 6.1.p 5. Coordinamento e supporto ai volontari che attuano interventi occasionali di manutenzione del territorio**
- 6.1.p 6. Manutenzioni territoriali ed alle infrastrutture**
- 6.1.p 7. Monitoraggi ambientali.**

### **6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce**

Il progetto si sviluppa in un anno :

**6.2.p 1,4,5** Le attività propedeutiche per le attività in campo o le attività d'ufficio avvengono durante l'arco di **tutto l'anno**

**6.1.p 2.** Attività educazione ambientale con le scuole – **da settembre a maggio**

**6.1.p 3.** Bioblitz – da maggio a luglio; YaT – **luglio**

**6.2.p 6,7.** Le attività in campo avvengono **da aprile a ottobre**

### **6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto**

**6.3.p 1. Implementare la frequentazione del Parco, attraverso il mantenimento dei servizi erogati ai visitatori e migliorandone la qualità:**

- a. Il supporto all'assolvimento delle richieste di trasporto con Joelette da parte delle scolaresche coinvolte nelle attività di educazione ambientale
- b. consolidare su sei giorni settimanali l'apertura dell'ecomuseo della Valle del Bitto di Albaredo, avviandone l'apertura anche in almeno 12 fine settimana nel periodo tra ottobre e maggio;
- c. Supportare durante almeno 10 fine settimana (sabato e domenica) l'apertura del centro visitatori di Tartano;
- d. Migliorare il servizio all'utenza dell'ecomuseo della Val Gerola, collaborando con una unità di personale ad almeno 5 eventi

**6.3.p 2. Implementare le attività con gli animatori, educatori e guide, fornite ai visitatori ma anche alle scuole:**

- a. L'assistenza agli operatori dell'educazione ambientale nei servizi erogati dal Parco
- b. La partecipazione ad almeno un censimento faunistico e ad almeno 5 escursioni tematiche

**6.3.p 3. Promozione territoriale e supporto alle iniziative per i visitatori.**

- a. L'assistenza, anche alle fasi di programmazione, comunicazione e preparazione, a 6 eventi bioblitz, 3 Youth at the top, Sondrio Festival

**6.3.p 4. Collaborazione nelle attività di comunicazione e di promozione delle iniziative del Parco**

- a. Supporto durante l'anno alla comunicazione e promozione delle iniziative, anche sui canali social del Parco

**6.3.p 5. Coordinamento e supporto ai volontari che attuano interventi occasionali di manutenzione del territorio:**

- a. Collaborazione nella logistica e nel coordinamento dei volontari durante i momenti dedicati alla manutenzione del territorio in cui saranno coinvolti

**6.3.p 6. Manutenzioni territoriali ed alle infrastrutture:**

- a. Supporto al personale del Parco ed ai collaboratori e professionisti anche esterni negli interventi di manutenzione delle aree di sosta, dei sentieri e della segnaletica, in particolare quella orizzontale, e nel monitorare lo stato di conservazione di bacheche ed arredi delle aree attrezzate.

**6.3.p 7. Monitoraggi ambientali.**

- a. Supporto nell'organizzazione di attività di monitoraggio periodico della rete sentieristica, nella mappatura di tratti attrezzati con catene, corrimano e

parapetti, ponti ed attrezzature particolari.

**I 2 volontari in servizio civile dovranno inoltre essere in grado di :**

- Collaborare attivamente, anche riguardo alla programmazione e progettazione, con il funzionario dell'ente o il professionista incaricato o i collaboratori anche esterni;
- Dimostrare autonomia e sensibilità nello svolgimento di servizi a favore di soggetti fragili;
- Dimostrare autonomia e manualità per le attività manutentive e di rilevamento sul campo.

**6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste**

- Dirigente (OLP)
- Guardiaparco
- Addetta URP
- Addetto ufficio tecnico
- Professionisti
- Coordinatore e operatori di educazione ambientale
- Tecnico forestale
- Coordinatore guide parco
- Responsabili associazioni disabili ed altre organizzazioni del terzo settore convenzionate.

**6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)**

- autoveicolo
- informatica d'ufficio
- informatica d'ufficio
- joelette – con compiti di conduzione
- materiali per laboratorio didattico (microscopi, kit di analisi, ecc)
- attrezzi manuali per la cura del territorio (decespugliatore, segaccio, accetta, falchetto, rastrello, pala, piccone, pennelli e vernici, trapano – esclusi attrezzi che richiedono patentini)

**6.q PARCO DEL SERIO**

**6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo**

- 6.1.q 1.** Rapporti e collaborazione con società specializzata nella quantificazione dei servizi ecosistemici del Parco
- 6.1.q 2.** Partecipazione a convegni , corsi on line e comunità di pratica utili ad approfondire i diversi temi
- 6.1.q 3.** Serate , corsi o convegni,
- 6.1.q 4.** Lezioni in classe, escursioni in natura lungo il fiume Serio
- 6.1.q 5.** Rilievi e censimenti periodici annuali

## **6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1**

- 6.2.q 1. Tutto l'anno
- 6.2.q 2. Tutto l'anno
- 6.2.q 3. Tutto l'anno
- 6.2.q 4. Autunno, inverno e primavera per l'attività scolastica e estate per i Campi Natura. Tutto l'anno per gli eventi
- 6.2.q 5. Tutto l'anno (in particolare primavera ed estate)

## **6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto**

- 6.3.q 1. Collaborazione con esperti della certificazione fornendo dati specifici relativi al Parco del Serio e collaborazione con i naturalisti incaricati nelle attività di monitoraggio floristico e faunistico
- 6.3.q 2. Raccolta delle diverse informazioni e messa a disposizione sia al personale del Parco che a collaboratori e utenti di diversa tipologia (scuole, enti pubblici, ordini professionali ecc.)
- 6.3.q 3. Scouting di aziende agricole che aderiscano al marchio agroalimentare del Parco del Serio. Coltivazione di un terreno nell'orto botanico oggetto del progetto Coltivare Valore finanziato da Fondazione Cariplo tramite il quale poter mostrare concretamente un'attività agricola ecosostenibile
- 6.3.q 4. Collaborazione con esperti nelle attività di educazione alla sostenibilità
- 6.3.q 5. Collaboratori con esperti nelle attività di monitoraggio

## **6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste**

- 6.4.q 1. Dott. Ivan Bonfanti, Biologo/ecologo
- 6.4.q 2. Dott.ssa Laura Comandulli, Architetto e Direttore del Parco del Serio
- 6.4.q 3. Marco Occhionero, perito agrario
- 6.4.q 4. Naturalisti incaricati dei monitoraggi
- 6.4.q 5. Ragazzi operanti nell'ambito del PCTO
- 6.4.q 6. Agronomi operanti su incarico per conto del Parco, addetti all'orto della cooperativa Gasparina
- 6.4.q 7. Esperti in educazione ambientale
- 6.4.q 8. Esperti naturalisti

## **6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto**

Computer, Binocoli, stereo microscopio,  
Computer  
Computer, attrezzi agricoli  
Computer, materiali didattici vari  
Binocoli e altri strumenti per i rilevamenti



#### **7.1.a PARCO NORD MILANO - AREA Parchi**

#### **7.1.b PARCO NORD MILANO - Servizio Ambiente**

#### **7.1.c PARCO NORD MILANO - Servizio Gestione**

#### **7.1.d PARCO NORD MILANO - Servizio Vigilanza**

Flessibilità oraria per espletamento dei monitoraggi, anche in orari serali.

Impegno nei giorni festivi, in occasione delle attività (es. Bioblitz, giornate di sensibilizzazione alle tematiche ambientali)

#### **7.1.e PARCO NORD MILANO – Servizio Orti Sociali**

#### **7.1.f ASSOCIAZIONE ORTOCOMUNE NIGUARDA**

L'attività in un orto urbano è soggetta ad andamenti stagionali ed ai condizionamenti metereologici. Le giornate di maggior frequenza in orto sono i week end, si richiede quindi flessibilità oraria e disponibilità all'attività anche nei giorni festivi e in relazione agli eventi metereologici

#### **7.1.g PARCO DELL'ADAMELLO**

Flessibilità e disponibilità oraria, specialmente in corrispondenza di sopralluoghi sul territorio in zone remote. Missioni in contesto montano. Eventuale impegno saltuario nei giorni festivi.

#### **7.1.h PARCO DELLE GROANE E DELLA BRUGHIERA BRIANTEA**

Ai Volontari è richiesta la massima flessibilità oraria e la disponibilità a prestare servizio anche nei weekend (in caso di eventi, manifestazioni, corsi di formazione...) al fine di garantire, come Ente, la più completa formazione dei Volontari ed il loro coinvolgimento in tutte le attività previste.

#### **7.1.i PARCO DELLA VALLE DEL LAMBRO**

Oltre alle festività nazionali, il Parco rispetta il giorno di chiusura in occasione del Santo patrono di Triuggio, il lunedì successivo alla terza domenica di settembre.

Il servizio verrà espletato nei cinque giorni di apertura dell'Ente Parco (lunedì – venerdì) ed eccezionalmente nei fine settimana in concomitanza con eventi di educazione ambientale, corsi, workshop, fiere e manifestazioni, con relativa compensazione di riposo nei 30 giorni successivi. Durante la stagione primaverile-estiva, in occasione delle iniziative specifiche sopra menzionate, potrebbe essere richiesto il prolungamento di lavoro in orario serale, notturno o attività all'alba.

#### **7.1.l PARCO DEL LURA**

Durante la stagione estiva, o in occasione di iniziative specifiche previste dalle azioni di progetto, talune attività prevedono il prolungamento di lavoro in orario serale, notturno o attività all'alba. In

questi casi verrà richiesta ai ragazzi una maggiore flessibilità nell'orario di servizio, compatibile con i compiti da svolgere. L'impegno nei giorni festivi e prefestivi durante il periodo primaverile-estivo e in autunno è previsto per tutti i volontari (da marzo a novembre), secondo le azioni specifiche per ogni sede e i turni sono concordati in una riunione mensile di programmazione operativa con l'Operatore Locale di Progetto. Nei parchi montani sono previste campagne di rilevamento in quota, con pernottamento in rifugio o bivacco. Inoltre, viene prevista la possibilità di effettuare missioni e servizi esterni, anche fuori dal territorio regionale, ad es. per determinati incontri di lavoro, seminari o iniziative di carattere ambientale inerenti alle tematiche del progetto e rientranti in qualcuna delle azioni in cui i volontari svolgono un ruolo attivo: proprio a causa della impossibilità di definire nel dettaglio tali occasioni in sede progettuale, esse saranno proposte al volontario come opportunità ad integrazione della propria formazione specifica la cui adesione si intende su base volontaria. Anche in questi casi, eventuali costi di trasporto, vitto, alloggio o di partecipazione saranno a carico degli Enti proponenti.

#### **7.1.m PARCO DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE**

Tutto l'anno è previsto l'impegno dell'apertura ed animazione del centro visite presso la sede Parco di Cascina Butto durante i fine settimana nei giorni di sabato e domenica e durante i giorni festivi. La gestione del servizio di bus navetta dalle principali stazioni ferroviarie promosso dall'Ente Parco è previsto per tutti i volontari nel periodo marzo-novembre nei giorni di sabato e domenica e durante i giorni festivi. In occasione di iniziative specifiche previste dalle azioni di progetto, talune attività prevedono il prolungamento di lavoro in orario serale, notturno o attività all'alba. In questi casi verrà richiesta ai ragazzi una maggiore flessibilità nell'orario di servizio, compatibile con i compiti da svolgere. L'impegno nei giorni festivi e prefestivi è previsto per alcune azioni tutto l'anno, sarà maggiormente intenso durante il periodo primaverile-estivo e in autunno. Eventuali turni sono concordati in una riunione mensile di programmazione operativa con l'Operatore Locale di Progetto.

#### **7.1.n RISERVA NATURALE DELLE TORBIERE DEL SEBINO**

Impegno in alcuni giorni festivi e flessibilità oraria in base alle attività organizzate;

#### **7.1.o PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO**

Durante la stagione estiva, o in occasione di iniziative specifiche previste dalle azioni di progetto, talune attività prevedono il prolungamento di lavoro in orario serale, notturno o attività all'alba.

Durante la stagione invernale o in occasione di eventuali incendi che coinvolgano il territorio possano prolungarsi. In questi casi verrà richiesta ai ragazzi una maggiore flessibilità nell'orario di servizio, compatibile con i compiti da svolgere.

L'impegno nei giorni festivi e prefestivi durante il periodo primaverile-estivo e in autunno è previsto per tutti i volontari (da marzo a novembre), secondo le azioni specifiche per ogni sede e i turni sono concordati in una riunione mensile di programmazione operativa con l'Operatore Locale di Progetto.

Inoltre, viene prevista la possibilità di effettuare missioni e servizi esterni, anche fuori dal territorio regionale, ad es. per determinati incontri di lavoro, seminari o iniziative di carattere ambientale inerenti alle tematiche del progetto e rientranti in qualcuna delle azioni in cui i volontari svolgono un ruolo attivo: proprio a causa della impossibilità di definire nel dettaglio tali occasioni in sede

progettuale, esse saranno proposte al volontario come opportunità ad integrazione della propria formazione specifica la cui adesione si intende su base volontaria.

Anche in questi casi, eventuali costi di trasporto, vitto, alloggio o di partecipazione saranno a carico dell'Ente proponente.

### **7.p PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI**

Si prevedono occasionali pernottamenti, missioni o trasferimenti, flessibilità oraria in relazione alle attività di durata giornaliera (luoghi molto distanti), limitato impegno nei giorni festivi, in relazione alla partecipazione agli eventi rilevanti del parco connessi agli altri progetti del programma.

La sede del Parco è chiusa il 25 novembre, giorno della Santa patrona

### **7.6 PARCO DEL SERIO**

Sarà richiesto l'impegno in alcuni fine settimana soprattutto in relazione ad attività ed eventi nei fine settimana estivi così come durante i campi natura, settimane verdi per bambini e ragazzi.

Sarà richiesta la possibilità di effettuare missioni e in alcuni casi flessibilità oraria a fronte di interventi presso scuole o sul territorio.

Possibilità di effettuare anche lavori di tipo manuale di semplice entità

### **8) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni***

Si fa esplicito riferimento al modello di selezione predisposto dall'Ente proponente e inserito in fase di accreditamento

### **8.1.g PARCO DELL'ADAMELLO**

Formazione di livello Universitario e competenze relazionali

### **8.1.h PARCO DELLE GROANE E DELLA BRUGHIERA BRIANTEA**

Requisiti obbligatori: possesso della patente cat. B.

Requisiti obbligatori: conoscenza del pacchetto Office

### **8.1.m PARCO DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE**

La specializzazione delle figure di volontari inseriti nel progetto necessita di una formazione almeno superiore, anche di tipo professionale. Il titolo minimo richiesto è quindi la licenza di scuola secondaria di primo grado. Patente di guida B ed automuniti.

### **8.1.o PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO**

La specializzazione delle figure di volontari inseriti nel progetto necessita di una formazione almeno superiore, anche di tipo professionale. Il titolo minimo richiesto è quindi la licenza di scuola secondaria di primo grado. Si richiede un'esperienza specifica, di volontariato o professionale, in ambiti coerenti con il progetto.

Conoscenze informatiche di base.

Viste le caratteristiche di complessità del progetto, i volontari dovranno necessariamente dimostrare di conoscere e di sapere utilizzare i più comuni sistemi operativi e software informatici.

## **8.p PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI**

9) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

### **9.1.a PARCO NORD MILANO**

#### **9.1.f ASSOCIAZIONE ORTOCOMUNE NIGUARDA**

##### **Pandora - C.F. 11962370158**

Pandora ha quindi intenzione di sostenere il progetto e di consolidare con questa occasione le reti di lavoro e scambio sul territorio di Niguarda. Inoltre intende supportare le azioni che il progetto mette in essere per promuovere buone pratiche di sostenibilità ambientale. Pandora si impegna a collaborare con le modalità e le forme che verranno concordate con OCN, alle iniziative di OCN sostenendo in particolare le attività rivolte a minori e famiglie.

#### **9.1.g PARCO DELL'ADAMELLO**

**Alternativa Ambiente di Matteo Astori &C. SNC - via Nazionale 132 Vezza d'Oglio BS – CF 2027190988**

Apporto di competenze ed esperienza operativa sul campo in attività di educazione ambientale

**Comunità Montana di Valle Camonica - in qualità di ente gestore della Riserva di Biosfera Valle Camonica Alto Sebino – C.F. 1766100984**

La Comunità Montana oltre ad essere ente gestore del Parco dell'Adamello è ente gestore della Riserva di Biosfera Valle Camonica - Alto Sebino. Le attività di educazione e sensibilizzazione svolte hanno in alcuni casi valenza su un territorio più vasto e un diretto collegamento con questo importante contesto internazionale.

#### **9.1.h PARCO DELLE GROANE E DELLA BRUGHIERA BRIANTEA**

##### **Luca Palazzolo – Apicoltura GroApe – C.F. PLZLCU89R06A940U**

GroApe è un progetto sviluppato in collaborazione con il Parco Groane e la start-up 3Bee con l'obiettivo di effettuare un bio-monitoraggio ambientale in cui i sensori sono le api. Le arnie vengono ospitate al Centro Parco Polveriera, sede del Servizio Civile Universale.

Il progetto di monitoraggio ambientale utilizza le arnie come sensori ambientali. La start-up 3Bee sviluppa tecnologie di monitoraggio. Le arnie installate nell'ex Polveriera hanno una tecnologia con una bilancia e un sensore che misura parametri chimico fisici e l'intensità sonora. L'obiettivo è di costruire modelli matematici per stimare la qualità dell'ambiente in un raggio di 3 km. I dati

verranno confrontati con alverari posizionati nella cerchia più urbana di Milano e altre arnie installate in ambienti con un impatto antropico minore. Il Parco Groane rappresenta un “bianco urbano”. Nel contempo, viene portato avanti un progetto di apicoltura incrementando il numero delle arnie presenti e puntando alla produzione di miele. Di fondamentale importanza è il supporto di GroApe nell’accompagnare e far conoscere il progetto ai cittadini, soprattutto in occasione di dati eventi come per esempio il Bioblitz del Sistema Parchi. Inoltre si organizzano serate informative e di divulgazione scientifica e corsi di formazione. Luca Palazzolo è un Post-Doc presso il Laboratorio di Biochimica e Biofisica Computazionale - Dipartimento di Scienze Farmacologiche e Biomolecolari dell’Università degli Studi di Milano. Inoltre ha un dottorato di ricerca in Epidemiologia, Ambiente e Sanità Pubblica. Verranno installate:

o n. 2 MyPolly, cassette per impollinatori, all’Info Point e nelle adiacenze dell’apiario;  
o un settore didattico nell’ex Polveriera Militare dedicato alle pratiche apistiche, al tema della biodiversità e degli impollinatori;

- della proposta di organizzare corsi di apicoltura e serate naturalistiche rivolte alle scuole e alla cittadinanza;

ATTESO che nel corso degli anni, da parte dall’apicoltura GroApe, sono stati realizzati progetti di monitoraggio ambientale e attività didattiche e divulgative rivolte alle scuole e al vasto pubblico in collaborazione con l’Ente Parco;

CONSIDERATO che l’apiario è stato posizionato in una nuova area del Centro Parco Polveriera risultata più idonea all’attività e che l’iniziativa summenzionata prevede sia la prosecuzione del monitoraggio ambientale che l’allevamento apistico;

#### **Associazione Voglio La Luna – C.F. 91059620152**

Associazione del territorio che opera nel campo della disabilità. Collabora con il Parco Groane per attività con i ragazzi con disabilità (es. progettazione dell’orto, di percorsi sensoriali e di laboratori creativi/attività ludiche).

L’associazione ha una convenzione con il Parco per l’utilizzo degli spazi dell’educazione ambientale compresa la cucina e dell’orto presente presso il Centro Parco Polveriera, sede del Servizio Civile Universale, al fine di favorire la riabilitazione motoria e psichica di persone diversamente abili nonché strumento didattico per attività di educazione ambientale.

### **9.1.i PARCO DELLA VALLE DEL LAMBRO**

#### **Demetra Cooperativa Sociale O.N.L.U.S. - CF 09812150150**

La Cooperativa Sociale Demetra è stata costituita nel 1989 da gruppo di professionisti del verde e da un gruppo di operatori sociali, appartenenti a Comunità Nuova, associazione fondata da Don Gino Rigoldi, attiva nell’ambito dell’aggregazione e del disagio giovanile, con l’intento di “inventare” una realtà di lavoro innovativa, fortemente connotata sotto il profilo dell’apertura al bisogno sociale, alla sperimentazione e ricerca sul campo. Dentro questo contesto Demetra attiva percorsi di inserimento lavorativo rivolti a soggetti provenienti da varie esperienze di disagio sociale, il cui bisogno è quello di sperimentare un nuovo approccio al mondo del lavoro. Si tratta di veri e propri progetti personalizzati in cui si incrociano bisogni, capacità resilienti, obiettivi, desideri ed aspettative condivisi con la persona. L’ambiente naturale è un altro elemento attorno al quale Demetra ha, nel corso della sua storia, sviluppato una forte sensibilità, partendo dalla convinzione che le nuove generazioni avranno il compito di riportare al centro della attenzione la crescita sostenibile nel rispetto per l’ambiente. Rispetto per l’ambiente significa conoscenza dei meccanismi di funzionamento e di regolazione, per poter mantenere in un corretto equilibrio il rapporto uomo-natura. Da diversi anni Demetra collabora con il Parco Valle Lambro nelle attività di educazione ambientale. Con Demetra saranno svolte alcune attività generali e specifiche del presente progetto, da realizzarsi con i giovani in servizio civile, in particolare relativamente ai

progetti didattici legati al mondo rurale, all'educazione alimentare, alla tutela della biodiversità, alle iniziative di citizen science, agli eventi di promozione culturale, ai percorsi di PTCO, alla divulgazione ambientale.

### **Associazione Proteus - Centro di Didattica Ambientale - CF 95061350138**

Il Centro di Didattica Ambientale Proteus nasce nel 1999 a Como con l'intento di proporsi come punto di riferimento in ambito locale per progetti di studio e di comunicazione nel campo del Turismo sostenibile, dell'Educazione ambientale, della Divulgazione naturalistica e scientifica. Benché le sue radici siano strettamente radicate al territorio insubrico, il Centro sviluppa progetti e attività didattiche in ambito nazionale ed internazionale, promuovendo attività che incentivano la conoscenza degli aspetti naturali e culturali, in particolare del territorio lariano, insubrico e lombardo, tra cui il Parco Valle Lambro. Il team è formato da professionisti che hanno maturato una pluriennale esperienza nell'ambito dell'educazione ambientale, dell'insegnamento, della ricerca scientifica, della divulgazione e della comunicazione ambientale. Alcune attività generali e specifiche e una parte della formazione previsti del presente progetto, da realizzarsi con i giovani in servizio civile, richiedono un ruolo di accompagnamento da parte di Proteus, in particolare relativamente alla progettualità legata alle tematiche di dissesto territoriale, divulgazione scientifica, ai percorsi di PTCO, turismo sostenibile, materiali didattico e divulgativo a tema sostenibilità, prodotti multimediali destinati alle scuole ed alla cittadinanza.

#### **9.1.1 PARCO DEL LURA**

##### **Koinè Cooperativa Sociale ONLUS - CF 04124560154**

Cooperativa Sociale che da oltre vent'anni si occupa di progettazione e gestione di iniziative sociali e di educazione all'ambiente e alla sostenibilità. Supporta Parco Nord Milano e Parco Lura nella ideazione, conduzione e verifica di percorsi di educazione ambientale con le scuole e con utenti extrascolastici. All'interno del progetto coinvolgerà i volontari in attività con le scuole, le famiglie e gli utenti del territorio. Organizzerà momenti formativi dedicati all'educazione ambientale e alla pedagogia in natura. Koiné gestisce in appalto anche l'Archivio regionale AREA Parchi.

Gli operatori di AREA coinvolgeranno nelle attività dell'Archivio i giovani volontari e li supporteranno nelle loro attività. Alcuni obiettivi generali e specifici e parte delle azioni previste nel presente progetto da realizzarsi con i giovani in servizio civile, richiedono un ruolo di accompagnamento da parte della cooperativa nei confronti di più giovani

#### **9.1.m PARCO DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE**

**Comune di Olgiate Molgora, cod. fisc. : 85001390138**

**Comune di Olgiate Molgora capofila della convenzione fra comuni per la gestione del Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Mone di Brianza**

Nell'ambito delle attività di ricerca e recupero dei valori ambientali e della rete sentieristica del PLIS del Monte di Brianza, supporto tecnico amministrativo.

#### **9.p PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI**

#### **9.6 PARCO DEL SERIO**

**Cooperativa Gasparina di Sopra - C.F. 01428720161**

Collaborazione relativamente ai temi del sociale e in quelli relativi alla promozione di forme di agricoltura eco-sostenibili (nel solco del Progetto Seminare Valore, Coltivare Comunità finanziato dalla Fondazione Cariplo).

La Cooperativa Sociale Gasparina di Sopra ha sede in una cascina alle porte di Romano di Lombardia ed è circondata da circa due ettari di terreno. Dal 2014, con l'inaugurazione dell'area B, coltiviamo questi campi ispirandoci ai principi dell'agricoltura biologica.

Facciamo parte della rete Agricoltura Sociale Lombardia condividendo con essa un'idea fondamentale: l'importanza di promuovere un insieme di pratiche che coniugano l'aspetto imprenditoriale dell'agricoltura con un programma di sviluppo orientato ai **valori sociali**, all'**inclusione di persone con disabilità o in situazioni di difficoltà** e allo **sviluppo delle comunità locali**.

Se l'attività agricola rappresenta un valido strumento terapeutico e di riflessione sui temi del prendersi cura e della relazione, il settore è particolarmente rilevante anche nei termini dell'**inserimento lavorativo**. Qui molti ospiti delle nostre comunità trovano la possibilità di sperimentarsi, monitorare le proprie capacità, acquisire nuove competenze da poter spendere fuori, al termine del percorso di recupero, consentendo loro di uscire dal circuito assistenziale del soggetto svantaggiato.

Nel 2015 abbiamo creato il marchio **Cascina Gasparina** per identificare i nostri prodotti: dalla terra che coltiviamo frutta e ortaggi rigorosamente di stagione finiscono nei nostri punti vendita di Romano di Lombardia e Cologno al Serio, e sui banchi del mercato di Romano. Integriamo l'offerta di ciò che non coltiviamo acquistando prodotti di qualità e origine certificata.

### ***CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI***

**10) Eventuali crediti formativi riconosciuti**

NO

**11) Eventuali tirocini riconosciuti**

SI' Con Università degli Studi di Milano – Bicocca – Facoltà di Scienze della Formazione per i giovani in servizio civile che partecipano al progetto, nell'ambito della convenzione quadro stipulata tra Parco Nord Milano e la stessa Università.

## 12) *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio*

### **ATTESTAZIONE DELLE COMPETENZE**

**Rilasciata da AFOL Metropolitana, soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del D.Lgs n.13/2013**

**(La lettera di impegno e l'accordo sottoscritto sono stati caricati su Helios)**

Ciascuna figura di volontario svilupperà competenze comuni e competenze specifiche attestate dall' Agenzia provinciale di Formazione e di Orientamento al Lavoro (AFOL Metropolitana). In particolare con AFOL si è sviluppata già da diversi anni di collaborazione nell'ambito del Servizio Civile Nazionale una metodologia di valutazione e di bilancio delle competenze attraverso un percorso ad hoc pensato per i giovani in servizio civile. L'attestazione delle competenze acquisite attraverso il bilancio delle competenze integreranno il curriculum vitae dei volontari alla fine dell'anno. L'obiettivo del percorso di valutazione delle competenze è quello di ricostruire quell'insieme di risorse e abilità di natura lavorativa ed extra lavorativa. In particolare ci si propone di: - identificare le competenze e le potenzialità che il giovane può investire nell'elaborazione e successiva realizzazione di un progetto professionale - favorire le capacità del giovane di autovalutazione e auto orientamento nei momenti di scelte professionali successive - armonizzare le conoscenze sul mercato del lavoro con le propensioni del giovane - dare elementi per costruire un progetto di sviluppo professionale Tale percorso permetterà al giovane di costruire un progetto professionale mirato valorizzando anche l'esperienza di volontariato come momento di sviluppo di competenze/conoscenze. METODOLOGIA L'intervento si articola nelle seguenti fasi: - ricostruzione degli elementi salienti di biografia personale e professionale - identificazione di desideri, aspettative e orientamenti professionali relativamente al progetto in corso - identificazione delle competenze acquisibili/acquisite in termini di conoscenze e abilità - definizione delle competenze tecnico/professionali acquisibili/acquisite - riflessione sui propri punti di forza e sulle aree di sviluppo MODALITA' DI MONITORAGGIO E DI VALUTAZIONE Il monitoraggio e la valutazione del percorso orientativo sono realizzati come segue: FASE 1 – Riunione tra Consulente Afol, referente Afol, referente Parco Nord per il monitoraggio e referente Parco Nord per la formazione. Obiettivo dell'incontro è la definizione delle principali aree di competenza FASE 2 – Incontro di gruppo (durata 4 ore) Incontro/laboratorio gestito da Afol che prevede la partecipazione dei volontari orientato all'identificazione delle competenze (sia trasversali che professionali) ed alla valutazione individuale. FASE 3 - Consegna dell'elenco di competenze definite ai responsabili del progetto FASE 4 - Valutazione delle competenze dei volontari da parte dei responsabili di progetto. Compilazione delle schede da parte di coloro che hanno gestito i volontari durante l'anno trascorso. L'attività verrà svolta in autonomia dai responsabili e le schede compilate verranno poi consegnate al Afol prima dell'avvio dell'ultima fase. FASE 5 - Colloqui individuali Riflessione individuale, accompagnata dal consulente Afol, orientata all'autovalutazione delle competenze sviluppate e confronto con le valutazioni dei responsabili di progetto. Durata media di ciascun colloquio: 1,5 ore. FASE 6 - Invio delle schede di bilancio definitive ai volontari e consegna del report complessivo ai referenti Parco Nord Le schede di bilancio ed il report prodotto dall'esperto costituiscono la modalità di attestazione delle competenze.

### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

#### 13) *Sede di realizzazione della formazione generale (\*)*

Le ore di formazione generale erogate saranno **44**.

Gli incontri si terranno come sede principale presso la Cascina Centro Parco del Parco Nord

Milano, via Clerici 150 20099 Sesto San Giovanni soprattutto all'inizio del percorso di formazione generale: la sede di AREA PARCHI LOMBARDIA è infatti centrale rispetto alla Regione e rappresenta il territorio che più di altri è interrelato con la dimensione metropolitana di attivismo civico .

Alcuni incontri si svolgeranno in alternativa presso la struttura Oxy.gen, via Campestre a Bresso, a pochi chilometri, una delle sedi accreditate dotata di ampia strumentazione hi - tech che si è specializzata nel tempo nella divulgazione scientifica e nell'educazione ambientale.

In accordo con le aree protette lombarde e le associazioni del terzo settore, inoltre, tre o quattro incontri verranno svolti in sedi periferiche - montane fluviali o di pianura - proprio per dare ai ragazzi la possibilità di esplorazione di un sistema territoriale complesso e resiliente al tempo stesso .

Spesso infatti le aree protette nel territorio e le associazioni che gestiscono spazi di rigenerazione ambientale e culturale vivono, nell'ospitare gli incontri di formazione generale, un momento di protagonismo riuscendo ad aggiungere ai moduli di formazione generale gestiti dai formatori accreditati, quella convivialità e quel senso di accoglienza che restituisce un sapore di autenticità all'esperienza.

Laddove possibile, in una di queste occasioni, viene prevista anche la possibilità di un pernottamento in quota.

Per l'articolazione della formazione generale, la durata, i contenuti e le metodologie si fa esplicito riferimento al modello formativo presentato dall'ente proponente in fase di accreditamento

## ***FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

### **14) Sede di realizzazione della formazione specifica (\*)**

#### **14.1.a PARCO NORD MILANO - AREA Parchi**

#### **14.1.b PARCO NORD MILANO - Servizio Ambiente**

#### **14.1.c PARCO NORD MILANO - Servizio Gestione**

#### **14.1.d PARCO NORD MILANO - Servizio Vigilanza**

#### **14.1.e PARCO NORD MILANO – Servizio Orti Sociali**

#### **14.1.f ASSOCIAZIONE ORTOCOMUNE NIGUARDA**

Sede OrtoComuneNiguarda o Cascina Centro Parco Nord

#### **14.1.g PARCO DELL'ADAMELLO**

BRENO (BS), PIAZZA TASSARA 3

#### **14.1.h PARCO DELLE GROANE E DELLA BRUGHIERA BRIANTEA**

Centro Parco Polveriera – via della Polveriera, 2 Solaro (MI) 20033

#### **14.1.i PARCO DELLA VALLE DEL LAMBRO**

La formazione specifica potrà essere realizzata in due sedi:

Sede principale Parco, via Vittorio Veneto 19, Triuggio (MB)

Centro Parco Oasi di Baggero, via Cesare Battisti s.n.c., Merone (CO)

#### **14.1.l PARCO DEL LURA**

#### **14.1.m PARCO DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE**

Sede Parco di Cascina Butto e territorio del Parco

#### **14.1.n RISERVA NATURALE DELLE TORBIERE DEL SEBINO**

Via Europa 5 Provaglio d'Iseo

#### **14.1.o PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO**

- Centro Parco La Fagiana - Via Valle Snc 20013 Magenta (Milano)
- Villa Castiglioni, via Isonzo 1, Magenta

#### **14.p PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI**

Sede del Parco della Orobie Valtellinesi di Albosaggia

#### **15) Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)**

Il percorso di formazione specifico ideato è articolato in **moduli distinti** che sottendono metodologie e tecniche di realizzazione diverse. L'articolazione e la complessità del percorso formativo specifico si rendono necessarie poiché si mira da una parte all'acquisizione da parte dei giovani di competenze e conoscenze sia in campo amministrativo (le procedure dei vari Enti vanno conosciute da vicino affinché i giovani si inseriscano correttamente nei meccanismi di funzionamento dell'Ente), che in campo tecnico (comunicazione, gestione di gruppi, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale), dall'altra un approfondimento culturale che ampli gli orizzonti delle singole sedi di attuazione.

Viene preferito un metodo attivo di formazione, alternando momenti in aula o in streaming, presenti in tutti i moduli, a momenti di ricerca-azione sul campo (Mod. 3), momenti di confronto con altre realtà sulle tematiche di interesse (Mod. 7), momenti di visita sul territorio (Mod. 2), momenti motivazionali di volontariato ambientale funzionali a sviluppare il senso di appartenenza al Parco (Mod. 8).

In particolare l'esplorazione e la conoscenza del territorio (outdoor training), data la sua vastità e complessità, sono elementi imprescindibili anche al fine di collocare le azioni di progetto all'interno di un contesto territoriale coerente.

La formazione specifica è finalizzata a fornire strumenti per permettere ai volontari la piena partecipazione alla realizzazione degli obiettivi del progetto, le coordinate geografiche e esperienziali del sistema delle aree protette regionali, del sistema culturale e del sistema

ecomuseale, oltre all'acquisizione di competenze e professionalità coerenti con gli ambiti di progetto e con i luoghi individuati. Sono previsti lavori di gruppo, discussioni in plenaria, incontri con testimoni privilegiati della realtà territoriali e uscite sul campo per permettere ai volontari di aumentare la propria consapevolezza, le proprie capacità e competenze relazionali. Sono altresì previste massimo 24 ore di formazione anche a distanza, sia in modalità sincrona che asincrona, in occasione di eventi, riunioni o attraverso la visione di materiali multimediali, partecipazione a webinar, uso di una piattaforma Moodle di e-learning per l'interazione e la valutazione.

Le **ore di formazione specifica** (in totale 42 ore) verranno svolte **in presenza**, e comprenderanno al loro interno anche il *Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale (durata 8 ore)*. **Le restanti 34 ore** saranno dedicate alla formazione di base dei nuovi volontari, che dovranno conoscere il funzionamento dell'Ente in cui svolgeranno il loro anno di Servizio Civile, le modalità di organizzazione del servizio e le attività che andranno a svolgere nell'arco dell'anno.

In particolare l'esplorazione e la conoscenza del territorio (outdoor training), data la sua vastità e complessità, sono elementi imprescindibili anche al fine di collocare le azioni di progetto all'interno di un contesto territoriale coerente. La formazione specifica è finalizzata a fornire strumenti per permettere ai volontari la piena partecipazione alla realizzazione degli obiettivi del progetto, le coordinate geografiche e esperienziali del sistema delle aree protette regionali, del sistema culturale e delle reti comunitarie presenti al suo interno, oltre all'acquisizione di competenze e professionalità coerenti con gli ambiti di progetto e con i luoghi individuati.

#### *16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)*

In proprio con personale degli Enti – **totale 80 ore**

#### **Modulo 1: L'Agenda 2030, La Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile, il protocollo Regionale per lo sviluppo sostenibile (4 ore)**

Questo modulo introduttivo è rivolto a tutti i volontari impegnati nel progetto. Prevede l'intervento di formatori specifici che approfondiscono i documenti citati nel contesto di riferimento, fino al Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura con cui Regione Lombardia intende valorizzare il patrimonio artistico, architettonico, archeologico e naturalistico lombardo, oltre a spiegare l'evoluzione storica e territoriale delle aree protette italiane e regionali.

#### **Modulo 2: Il Sistema dei Parchi in Italia e in Lombardia, la normativa di riferimento, il ruolo delle aree protette e il Forum dei Parchi (FEDERPARCHI) (8 ore); il funzionamento degli enti proponenti, servizi e attività (4 ore)**

Questo modulo prevede l'intervento diretto dei formatori individuati con uno sguardo di insieme della rete dell'Educazione Ambientale presente sul territorio nazionale e sull'organizzazione regionale dei sistemi preposti alla tutela e conservazione.

E' rivolto a **tutti i volontari impegnati nel progetto**. Inoltre è previsto che ciascun Ente sede di attuazione accompagni, per le diverse sedi e per tutti i volontari, indipendentemente dai loro compiti e dal loro ruolo all'interno del progetto, a conoscere la storia, l'organizzazione, le strategie, gli obiettivi degli enti, le procedure di funzionamento, gli organi di governo, gli strumenti di base,

gli ambienti e il territorio, i cantieri e i progetti. Tali conoscenze sono imprescindibili per poter acquisire la competenza necessaria in merito alla realtà istituzionale dell'ente e alle sue strategie aziendali (mission, vision, progetti realizzati e in corso, significati) per poter efficacemente lavorare al suo interno. Di seguito i contenuti specifici principali di ciascun ente.

### **"Attività tecniche e pratiche per la manutenzione del territorio"**

1. Definizione e funzionamento di un ente di diritto pubblico
2. Presentazione dei progetti realizzati dai Parchi (come capofila o partner) relativi alla gestione e riqualificazione ambientale, mantenimento degli habitat naturali
3. Sistemi Informativi Territoriali e WebGIS
4. Georeferenziazione dei sentieri e dei percorsi ciclabili
5. Interventi territoriali a salvaguardia della biodiversità – Progetti Life Gestire
6. Miglioramenti ecologici e gestione del bosco
7. Gestione di un'emergenza (incendio o altro)
8. Gestione del taglio boschi e dei portali di riferimento (SITaB)
9. Interventi territoriali a salvaguardia della biodiversità – Progetti Life Gestire
10. Miglioramenti ecologici e gestione del bosco

### **"Modalità di gestione e conservazione del territorio dell'ente"**

1. Modalità di gestione e conservazione del territorio
2. Presentazione dei progetti realizzati dal Parco (come capofila o partner) relativi alla gestione e riqualificazione ambientale, mantenimento degli habitat naturali
3. Incidenza ambientale, VAS, VInCA, PTC, Piani di Settore
4. Sistemi Informativi Territoriali e WebGIS
5. Georeferenziazione dei sentieri e dei percorsi ciclabili
6. Interventi territoriali a salvaguardia della biodiversità – Progetti Life Gestire
7. Miglioramenti ecologici e gestione del bosco
8. Gestione di un'emergenza (incendio o altro)
9. Gestione del taglio boschi e dei portali di riferimento (SITaB)
10. Interventi territoriali a salvaguardia della biodiversità – Progetti Life Gestire
11. Miglioramenti ecologici e gestione del bosco
12. Cenni di urbanistica e ruolo della Commissione del Paesaggio del Parco

**Ci ciascun ente approfondisce in questo modulo le seguenti tematiche:**

**16.1.a PARCO NORD MILANO - AREA Parchi**

**16.1.b PARCO NORD MILANO - Servizio Ambiente**

**16.1.c PARCO NORD MILANO - Servizio Gestione**

**16.1.d PARCO NORD MILANO - Servizio Vigilanza**

#### **16.1.e PARCO NORD MILANO – Servizio Orti Sociali**

- Il Parco Nord Milano e la sua storia.
- Presentazione dei Servizi e delle politiche territoriali.
- Presentazione dei progetti e delle attività
- Presentazione della rete territoriale.

#### **16.1.f ASSOCIAZIONE ORTOCOMUNE NIGUARDA**

- Presentazione dei progetti e delle attività
- Presentazione della rete territoriale e delle attività in collaborazione con Parco Nord Milano.
- Orticoltura urbana e progettazione partecipata. Orti/giardini urbani condivisi a Milano: presidi del territorio e della biodiversità, esempi di resilienza e coesione sociale.

#### **16.1.g PARCO DELL'ADAMELLO**

- Pianificazione territoriale e ambientale in Valcamonica e dentro i confini del Parco.
- Gestione della fauna e dei servizi ecosistemici

#### **16.1.h PARCO DELLE GROANE E DELLA BRUGHIERA BRIANTEA**

- Presentazione e spiegazione dello statuto del Parco e del regolamento per le attività di tempo libero e per l'accesso all'area naturale
- Presentazione dell'organigramma del Parco Groane e delle funzioni svolte dai diversi uffici e organi politici, comprensive le collaborazioni esterne e gli appalti di servizi ed i Volontari (Protezione Civile, Guardie Ecologiche Volontarie, Volontari di Antincendio Boschivo, Unità Cinofila)
- Presentazione delle attività e dei servizi offerti
- Spiegazione del "modus operandi" dell'Ente Parco (comunicazioni telefoniche, posta elettronica normale, Posta Elettronica Certificata)
- Gestione ed organizzazione dei Volontari del Parco e delle attività nelle quali sono coinvolti
- Gestione dei contatti con le realtà di Volontariato presenti sul territorio
- Progettazione e modalità di realizzazione di corsi di formazione
- Gestione delle richieste pervenute dai privati cittadini, dalle associazioni e da altri enti pubblici
- Organigramma dell'Ufficio Tecnico e della Polizia Locale e Vigilanza Ecologica
- Cenni di urbanistica e ruolo della Commissione del Paesaggio del Parco

#### **16.1.i PARCO DELLA VALLE DEL LAMBRO**

- Aree protette e sostenibilità, con focus sul turismo sostenibile all'interno delle aree protette
- Contenuti: concetti e aspetti pratici per un turismo sostenibile da attuarsi all'interno di territori protetti, con modelli teorici e proposte concrete attuabili dagli Enti Parco o destinati alle imprese e agli operatori che si occupano di turismo all'interno dell'area protetta.

#### **16.1.l PARCO DEL LURA**

- Presentazione dei progetti realizzati dal Parco (come capofila o partner) relativi alla gestione e riqualificazione ambientale, mantenimento degli habitat naturali
- Georeferenziazione dei sentieri e dei percorsi ciclabili

- Gestione ed organizzazione dei Volontari del Parco e delle attività nelle quali sono coinvolti
- Gestione delle richieste pervenute dai privati cittadini, dalle associazioni e da altri enti pubblici

#### **16.1.m PARCO DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE**

- Il Parco di Montevicchia e Valle del Curone: storia, filosofia di costruzione, gestione
- Funzionamento degli Enti pubblici, nozioni di diritto amministrativo
- Il Parco di Montevicchia e Valle del Curone: elementi paesaggistici, architettonici
- Nozione sui regolamenti disciplinari per i dipendenti e sulle modalità operative di gestione del Servizio civile volontario (permessi, malattie, orari, aspetti disciplinari).
- Il Parco di Montevicchia e Valle del Curone: Statuto, Organi, procedimenti amministrativi

#### **16.1.n RISERVA NATURALE DELLE TORBIERE DEL SEBINO**

- Conoscere e organizzare le competenze amministrative ed il funzionamento di un Ente pubblico

#### **16.1.o PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO**

- Il ruolo delle aree protette nella tutela della biodiversità gestione e conservazione del territorio e i progetti LIFE
- L'area protetta regionale del Parco del Ticino e la Riserva MAB
- Organizzazione, servizi e attività
- Gestione delle emergenze ambientali del territorio

### **Modulo 3 – Le attività di valorizzazione della biodiversità e di Citizen Science (8 ore) Le attività tecniche e pratiche per la manutenzione del territorio per la salvaguardia della biodiversità (4 ore)**

Questo modulo prevede un primo incontro per tutti i ragazzi in cui vengono presentate le linee guida Regionali delle attività di educazione alla sostenibilità, le metodologie e le principali azioni e progetti di rete. (4 ore)

Un secondo incontro è dedicato nello specifico all'evento del Bioblitz Lombardia, affrontando le modalità organizzative, la comunicazione e la progettazione di rete (4 ore)

Infine è previsto che ciascun Ente sede di attuazione formi i propri volontari declinando le attività specifiche di cura e manutenzione del territorio per la salvaguardia e la valorizzazione e incremento della biodiversità.

#### **16.1.a PARCO NORD MILANO - AREA Parchi**

#### **16.1.b PARCO NORD MILANO - Servizio Ambiente**

#### **16.1.c PARCO NORD MILANO - Servizio Gestione**

#### **16.1.d PARCO NORD MILANO - Servizio Vigilanza**

#### **16.1.e PARCO NORD MILANO – Servizio Orti Sociali**

- Approccio alla botanica cognitiva : anche gli alberi possono essere felici.
- La fauna del Parco Nord : esperienze naturalistiche sul campo
- Le attività di forestazione urbana
- La realizzazione delle apistrade
- La costruzione e il mantenimento di ambienti per l'herpetofauna: pozze per i rospi, prati non sfalciati per i rettili

#### **16.1.f ASSOCIAZIONE ORTOCOMUNE NIGUARDA**

- Pratiche di gestione di un apiario urbano condiviso

#### **16.1.g PARCO DELL'ADAMELLO**

- Pianificazione territoriale e ambientale in Valcamonica e dentro i confini del Parco.
- Gestione della fauna e dei servizi ecosistemici

#### **16.1.h PARCO DELLE GROANE E DELLA BRUGHIERA BRIANTEA**

- Modalità di gestione e conservazione del territorio
- Presentazione dei progetti realizzati dal Parco (come capofila o partner) relativi alla gestione e riqualificazione ambientale, mantenimento degli habitat naturali, pozza Ecologica
- Gestione del taglio boschi e dei portali di riferimento (SITaB)
- Interventi territoriali a salvaguardia della biodiversità – Progetti Life Gestire
- Miglioramenti ecologici e gestione del bosco

#### **16.1.i PARCO DELLA VALLE DEL LAMBRO**

- Modalità di gestione e conservazione del territorio
- Presentazione dei progetti realizzati dal Parco (come capofila o partner) relativi alla gestione e riqualificazione ambientale, mantenimento degli habitat naturali, pozza Ecologica

#### **16.1.l PARCO DEL LURA**

- Modalità di gestione e conservazione del territorio
- Presentazione dei progetti realizzati dal Parco (come capofila o partner) relativi alla gestione e riqualificazione ambientale, mantenimento degli habitat naturali, pozza Ecologica

#### **16.1.m PARCO DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE**

- Strumentazione di base per la rilevazione fotografica e ambientale: fotocamera digitale, GPS, scanner, plotter.
- Lettura e utilizzo di cartografia tematica e aspetti naturalistici – ambientali del Parco.

#### **16.1.n RISERVA NATURALE DELLE TORBIERE DEL SEBINO**

- Modalità di gestione e conservazione del territorio
- Presentazione dei progetti realizzati dal Parco (come capofila o partner) relativi alla gestione e riqualificazione ambientale, mantenimento degli habitat naturali, pozza Ecologica

#### **16.1.o PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO**

- La sentieristica
- Le attività delle guide naturalistiche ed il marchio Parco Ticino per la promozione dei prodotti aziendali e per la loro valorizzazione.

#### **Modulo 4 – I cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità, i nuovi modelli di sviluppo (in collaborazione con Fondazione Lombardia per l’Ambiente e la Rete Weec Italia) (4 ore) Il ruolo delle aree protette nella tutela della biodiversità: gestione e conservazione del territorio (4 ore)**

Questo modulo prevede un primo incontro per tutti i volontari impegnati nel progetto. Prevede l’intervento di formatori specifici per approfondire uno dei temi centrali del progetto e per fornire ai ragazzi contenuti, dati e riflessioni nella progettazione di percorsi e attività legate all’educazione all’ambiente e allo sviluppo sostenibile.

Un secondo incontro è invece in capo a ciascun ente, per formare i propri volontari sulle modalità di gestione proprie di ogni territorio e sulle tematiche principali ad esse relative.

Di seguito gli aspetti specifici principali di ciascun ente.

##### **16.1.a PARCO NORD MILANO - AREA Parchi**

##### **16.1.b PARCO NORD MILANO - Servizio Ambiente**

##### **16.1.c PARCO NORD MILANO - Servizio Gestione**

##### **16.1.d PARCO NORD MILANO - Servizio Vigilanza**

##### **16.1.e PARCO NORD MILANO – Servizio Orti Sociali**

- Politiche gestionali di un Parco di Cintura Metropolitana.
- Il progetto ForestaMi

##### **16.1.f ASSOCIAZIONE ORTOCOMUNE NIGUARDA**

- Progettazione e gestione di giardini e orti comunitari
- Teoria e pratica di orticoltura urbana

##### **16.1.g PARCO DELL’ADAMELLO**

- Pianificazione territoriale e ambientale in Valcamonica e dentro i confini del Parco.
- Gestione della fauna e dei servizi ecosistemici

##### **16.1.h PARCO DELLE GROANE E DELLA BRUGHERA BRIANTEA**

- Presentazione dei progetti realizzati dal Parco (come capofila o partner) relativi alla gestione e riqualificazione ambientale, mantenimento degli habitat naturali
- Sistemi Informativi Territoriali e WebGIS
- Georeferenziazione dei sentieri e dei percorsi ciclabili
- Modalità di intervento in caso di illeciti amministrativi ed illeciti ambientali.
- Incidenza ambientale, VAS, VInCA, PTC, Piani di Settore
- Organigramma dell’Ufficio Tecnico e della Polizia Locale e Vigilanza Ecologica
- Gestione di un’emergenza (incendio o altro)
- Gestione del taglio boschi e dei portali di riferimento (SITaB)

### **16.1.i PARCO DELLA VALLE DEL LAMBRO**

- Pianificazione territoriale e ambientale dentro i confini del Parco.
- Gestione della fauna e dei servizi ecosistemici

### **16.1.l PARCO DEL LURA**

- Pianificazione territoriale e ambientale dentro i confini del Parco.
- Gestione della fauna e dei servizi ecosistemici

### **16.1.m PARCO DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE**

- Lettura e utilizzo di cartografia tematica e aspetti naturalistici – ambientali del Parco  
Strumentazione di base per la rilevazione fotografica e ambientale: fotocamera digitale, GPS, scanner, plotter.

### **16.1.n RISERVA NATURALE DELLE TORBIERE DEL SEBINO**

- Pianificazione territoriale e ambientale dentro i confini del Parco.
- Gestione della fauna e dei servizi ecosistemici

### **16.1.o PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO**

- Attività agricole sostenibili
- Le modalità di valutazione agro-economica del processo produttivo
- La tutela del paesaggio ed autorizzazioni paesaggistiche.
- Il web GIS del Parco del Ticino e la rete georeferenziata.

## **Modulo 5 – Il ruolo delle Riserve della Biosfera. La Biodiversità Lombarda, i monitoraggi naturalistici (4 ore + 4 ore) Le emergenze ambientali dei territori (FLA e RETE WEEC) (4 ore)**

Questo modulo prevede l'intervento di formatori specifici sulle tematiche dello stato della Biodiversità in Lombardia, di come si struttura un monitoraggio ambientale, le emergenze ambientali del territorio e come vengono affrontate.

## **Modulo 6: formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale (8 ore)**

Questo modulo è rivolto a tutti i volontari impegnati nel progetto e viene organizzato in due incontri specifici con il RSPP di Parco Nord Milano concernente la “formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile”, oltre che un'informazione generale sui rischi mansioni legati alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

**Oltre all'informazione generale sui rischi mansioni, il programma prevede:**

- Condivisione organigramma degli enti merito alle figure previste dal D Lgs 81/2003, agli addetti all'antincendio, agli addetti al pronto soccorso, agli addetti all'evacuazione
- Piano di Evacuazione e di Emergenza
- Movimentazione manuale dei carichi
- Rischio Elettrico: Norme di comportamento corretto nell'uso di apparecchi elettrici
- Il lavoro di segreteria, d'ufficio e l'uso di videoterminali

### **Modulo 7: Seminari e momenti formativi esterni (16 ore)**

Questo modulo è rivolto a tutti i volontari impegnati nel progetto. Ogni volontario parteciperà a 4 moduli seminari di mezza giornata o a due convegni di una giornata intera per un totale di 16 ore complessive, esterne ai singoli enti ma riferite alle tematiche del progetto.

A titolo esemplificativo potranno essere workshop specialistici organizzati da Regione Lombardia o altri enti culturali o formativi (Musei, scuole, Università, Centri di ricerca), coerente con il progetto e i Piani di Azione in cui i volontari si trovano a svolgere la loro attività. Possono essere occasioni comuni rivolte a tutti i volontari (ad es. il seminario annuale dell'Educazione Ambientale dei Parchi Lombardi) o a scelta degli enti di attuazione: convegni, webinar, meeting, presentazione dei risultati di progetti europei. La partecipazione dei giovani è però garantita su base volontaria, in base ai loro specifici interessi.

### **Modulo 8: Giornata del Volontariato (8 ore)**

Questo modulo è rivolto a tutti i volontari impegnati nel progetto. Dato il ruolo essenziale che il volontariato riveste nella pratica di gestione degli enti, riteniamo importante prevedere nel percorso di formazione specifica dei giovani almeno una giornata formativa intera su questa tematica.

La giornata di Volontariato vuole anche essere un momento di condivisione dei valori del volontariato con altri nuclei strutturati di volontari presenti sui territori, es. i volontari del Servizio di Vigilanza Ecologica Volontaria o la Protezione Civile

### **17) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)**

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
		<i>(Tra cui) Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in</i>

		<i>progetti di servizio civile universale</i>
<p>Tomaso Colombo, nato a Milano il 22 febbraio 1969</p> <p>CF - CLMTMS69B22F205N</p>	<p>Responsabile del Servizio Vita Parco e Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale - competenze relative alla comunicazione pubblica ai sensi della L. 150/2000, all'educazione ambientale e alla pedagogia. E' anche formatore accreditato e riconosciuto dalla regione Lombardia per il Servizio Civile nazionale</p>	<p>Per tutti i ragazzi</p> <p>Modulo 1 Modulo 4 Modulo 5</p>
<p>Riccardo Gini nato a Milano il 1 giugno 1964</p> <p>CF - GNIRCR64H01F205P</p>	<p>Direttore del Parco Nord Milano - competenze tecniche di gestione di processi complessi e di progettazione del Parco; di procedimenti amministrativi; di direzione del personale e di gestione delle relazioni sindacali e interpersonale.</p>	<p>Per tutti i ragazzi</p> <p>Modulo 1 Modulo 4</p>
<p>Fabio Campana, nato a Milano il 16 dicembre 1969</p> <p>CF - CMPFBA69T16F205Y</p>	<p>Responsabile Servizio Ambiente. Gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria, esecuzione di opere in economia diretta relativamente al patrimonio naturale; attività di valorizzazione del patrimonio naturalistico del parco; attività di nuove piantagioni anche con scuole, aziende,</p>	<p>Per Parco Nord Milano (Servizio Ambiente) e OrtoComune</p> <p>Modulo 2 Modulo 4</p>

	privati..ecc;progetti di carattere locale nazionale ed internazionale che diffondano l'esperienza del Parco sotto il profilo della rinaturalizzazione di aree; attività legate all'inserimento sociale e valorizzazione di modelli inclusivi legati alla cura del verde.	
Marco Giovanni Siliprandi nato a Nogarole Rocca il 23/09/1961  CF SLPMCG61P23F921B	Guardaparco Parco Nord Milano, Referente per le azioni di monitoraggio e censimento fauna e flora alloctone e autoctone	Per Parco Nord Milano (Servizio Vigilanza)  Modulo 2  Modulo 3
Valeria Dalla Francesca nata a Paderno Dugnano il 5 settembre 1961  CF - DLLVLR61P45G220K	Laureata in Scienze del Turismo Comunità Locali. Referente per il sistema degli orti sociali di Parco Nord Milano, incluse le iniziative culturali inerenti l'orticoltura e i progetti di valorizzazione del patrimonio naturale del Parco	Per Parco Nord Milano (Servizio Orti Sociali)  Modulo 2  Modulo 3
La Ragione Claudio Milano 06/07/1956  CF - LRGCLD56L06F205C	Direttore Parco Orobie Valtellinesi. Diploma di liceo scientifico – responsabile area tecnica ed amministrativa del Parco  Competenze tecniche di gestione di processi complessi e di progettazione del Parco; di	Per Parco Orobie Valtellinesi  Modulo 2  Modulo 4

	<p>procedimenti amministrativi; di direzione del personale e di gestione delle relazioni sindacali e interpersonale</p>	
<p>Fabio Figliuolo nato a Desio il 14/05/1982 CF - FGLFBA82E14D286V</p>	<p>Dipendente in pubblica amministrazione dal 2010, Laurea in scienze biologiche con curricula bioecologico, abilitazione alla professione di biologo; Attestati di Idoneità rilasciati da Scuola Superiore di Protezione Civile di Regione Lombardia - formatore in protezione civile, istruttore, coordinatore, progettista, docente. Corso Alta Formazione Universitario in formatori e gestori delle risorse umane nel sistema di sicurezza, protezione civile e difesa civile. Operatore Antincendio Boschivo. Conoscenze dei Sistemi Informativi Territoriali, conoscenze della normativa ambientale, gestione e coordinamento di interventi tecnici da effettuare sul territorio.</p>	<p>Per Parco delle Groane Modulo 2 Modulo 3</p>
<p>Greta Volpi, nata a Saronno il 18 febbraio 1991 CF - VLPGRT91B58I441U</p>	<p>Ufficio amministrativo, protocollo e front office, collaborazione con i diversi uffici. Attività di educazione ambientale e promozione. Organizzazione eventi.</p>	<p>Per Parco Groane Modulo 2 Modulo 3</p>
<p>Arianna Bianchi nata a Milano il 24/02/1971 C.F. BNCRNN71B64F205U</p>	<p>Presidente di Orto Comune Niguarda APS - imprenditore agricolo</p>	<p>Per Ortocomune Modulo 2</p>

Malvicini Valeria Milano, 25/06/1949 C.F. MLVVLR49H65F205C	Socio Fondatore, ex Presidente Coop Pandora - formatore Coop Italia e Politecnico sede di Cremona, settore agricoltura	Per Orto Comune Modulo 2 Modulo 3 Modulo 4
Guido Pietro Calvi, nato a Milano il 22 luglio 1970  CF - CLVGPT70L22F205B	Dottore Agronomo, Responsabile del Servizio Parco Adamello e Tutela Ambientale. Esperienza nei settori dello sviluppo rurale e agricolo, della pianificazione territoriale, gestione risorse ambientali, sviluppo sostenibile	Per Parco Adamello  Modulo 2
Anna Maria Bonettini nata a Breno (BS) il 21/03/1971 C.F. BNTNMR71C61B149A	ISTRUTTORE TECNICO DIRETTIVO - BIOLOGA	Per Parco Adamello  Modulo 2 Modulo 3
Michele Cereda Monza il 01.11.1962 C.F. CRDMHL62S01F704Z	Laurea in Scienze Forestali; Direttore dell'Ente Parco	Per Parco Montevecchia e Valle del Curone  Modulo 2  Lavori in itinere, interventi di riqualificazione e miglioramento naturalistico ambientale sul territorio dell'Ente Parco 4 ore
Giacomo Erba, nato a Monza il 10 settembre 1984  CF- RBEGCM84E10F704C	Dipendente tecnico, Laureato in Scienze Agrarie. Competenze in materia di gestione amministrativa, genio rurale e manutenzione del territorio	Per Parco Montevecchia e Valle del Curone  Modulo 2
Nicola Della Torre Brescia - 27/02/1990 DLLNCL90B27B157K	Laurea Magistrale in Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio; esperienza di 4 anni	Per Riserva Torbiere del Sebino

	maturata presso Enti pubblici nel settore amministrativo/tecnico	Modulo 3  Conoscere e organizzare le competenze amministrative ed il funzionamento di un Ente pubblico
Sonia Maria Agapi Siret - 03/09/1990 CF- GPASMR90P43Z129L	Laurea in Mediazione linguistica e culturale; Master universitario di primo livello in Economia e gestione del turismo.	Per Riserva Torbiere del Sebino  Modulo 3  Conoscere e organizzare le competenze amministrative ed il funzionamento di un Ente pubblico
Alessandro Todaro, nato a Cuggiono (MI) il 29 aprile 1975	Geometra - Responsabile del Settore Volontariato AIB-GEV-PC (Antincendio Boschivo - Vigilanza Ecologica e Protezione Civile). Dal 2018 assunto dal Parco del Ticino dove le sue attività principali sono la predisposizione e il coordinamento dei progetti che del personale volontario nelle attività legate all'antincendio boschivo, all'attività di Vigilanza Ecologica e alla Protezione Civile con applicazione alle leggi Nazionali, Regionali e Locali per la salvaguardia e tutela del territorio.	Per il Parco Valle del Ticino  Modulo 2
Filippo Camerlenghi - Associazione Proteus Como. Nato a Bergamo il 01.05.1964	Dottore in geologia, esperto in geologia strutturale, geomorfologia, dissesto territoriale, tra i precursori dell'educazione	Per Parco Valle del Lambro  Modulo 3

	<p>ambientale dai primi anni '90 con la fondazione di imprese ed associazioni che prestano servizi nel settore del turismo ambientale. Ampia esperienza nelle attività di progettazione e conduzione di percorsi di educazione ambientale e di formazione. Esperienza nella selezione e formazione delle Guide Ambientali Escursionistiche per Associazione AIGAE. Responsabile di progetti e Presidente dell'Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche. Consulenza alla progettazione, stesura di dispense didattiche e docenza per Enti ed Aziende nei settori delle attività delle aziende "no-profit", progettazione di iniziative turistiche, promozione turistica ambientale, accoglienza e qualità nel turismo ambientale.</p>	<p>MODULO Aree protette e sostenibilità, con focus sul turismo sostenibile all'interno delle aree protette</p> <p>Durata 8 ore</p> <p>LAMBRO</p>
<p>Ivan Bonfanti nato a Lecco il 26 Ottobre 1973</p> <p>CF BNFVNI73R26E507Y</p>	<p>Laurea in biologia indirizzo ecologico, Direzione ed educazione allo sviluppo sostenibile. Competenze nelle principali emergenze storico architettoniche del territorio ed esperto in metodologie atte alla conservazione della natura e delle sue risorse</p>	<p>Per Parco del Serio</p> <p>Modulo 2</p> <p>Modulo 3</p>
<p>Francesco Occhiuto, nato a Tradate il 22 giugno 1973</p>	<p>Direttore consortile. Competenze nella gestione di un ente parco, nella realizzazione di attività di</p>	<p>Per Parco del Lura</p> <p>Modulo 2</p>

	opere pubbliche, attività di monitoraggio.	
Salvatore Casserà, nato a Milano il 9 dicembre 1954	Esperto di Sistemi di Sicurezza e della Normativa sugli infortuni sul Lavoro è da alcuni anni il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Sicurezza del Parco Nord Milano. Nel 2013 ha redatto il Documento di valutazione dei Rischi per il Parco Nord.	Per tutti i ragazzi Modulo 6

18) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

**ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**

19) *Giovani con minori opportunità*

GIOVANI CON DIFFICOLTÀ ECONOMICHE desumibili da un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro

19.1) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (\*)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

19.2) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

**19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (\*)**

I ragazzi con minori opportunità verranno intercettati anche grazie al supporto degli enti di seguito indicati:

**Afol Città Metropolitana di Milano**, che si impegna con apposito accordo agli atti a svolgere le seguenti azioni di informazione e sensibilizzazione sulle attività progettuali e sul Bando di selezione presso i giovani in possesso dei requisiti anagrafici per il Servizio Civile Universale, con minori opportunità lavorative o economiche, come meglio descritte di seguito:

- invio mail informative rivolte ai giovani inoccupati o in attesa di occupazione, o iscritti alle liste di collocamento o segnalati dai servizi territoriali
- individuazione delle persone potenzialmente interessate, aventi i requisiti specifici richiesti dal bando e dai progetti
- individuazione delle persone potenzialmente idonee allo svolgimento delle attività previste dai 2 progetti e proposta di iscrizione alla selezione
- informazione puntuale dei contenuti del bando in particolare in merito agli obblighi e ai doveri connessi al Servizio Civile e alle attività di progetto
- accompagnamento per la rilettura del CV del candidato in modo coerente con le attività di progetto
- contatto con la Commissione di selezione per evidenziare i casi di persone con svantaggio economico o con minori opportunità lavorative

**19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. (\*)**

Le misure di sostegno aggiuntive volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità idonei e selezionati nello svolgimento delle attività progettuali da parte di **Afol Città Metropolitana di Milano** sono:

- coordinamento mensile con l'Operatore Locale di progetto con cui i giovani svolgono servizio per evidenziare difficoltà e opportunità operative registrate dai ragazzi durante il lavoro
- coordinamento trimestrale con l'Esperto di Monitoraggio per evidenziare problematiche o opportunità sull'andamento del progetto
- accompagnamento nell'aggiornamento del CV al fine di un migliore inserimento negli elenchi di ricerca di migliori opportunità lavorative

20) *Periodo di servizio in uno dei Paesi membri dell'U.E.*

20.1) *Paese U.E. (\*)*

20.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (\*)*  
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

- Continuativo

- Non continuativo

20.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

20.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (\*)*

20.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (\*)*

20.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (\*)*

20.5 a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

20.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (\*)*

--

20.7) *Tabella riepilogativa (\*)*

N.	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1							
2							
3							
4							

21) *Tutoraggio*



21.1) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (\*)*

**Durata del periodo di tutoraggio: 3 MESI**

**Ore dedicate al tutoraggio:** Numero ore totali **27** di cui:

- numero ore collettive: **22**

- numero ore individuali: **5**

**Periodo:** Le attività previste durante il periodo di tutoraggio si svolgeranno durante il **decimo mese, undicesimo mese e il dodicesimo mese**. Il Percorso di tutoraggio verrà attuata per il presente progetto da **Afol Metropolitana**.

**Il percorso** ha l'obiettivo di fornire all'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con i Centri per l'impiego e i servizi per il lavoro. Il periodo di tutoraggio, descritto nel cronoprogramma, prevede costantemente dei momenti di confronto tra gli operatori volontari, il tutor e gli esperti. Il percorso di tutoraggio ha l'obiettivo di far emergere le competenze già presenti nell'operatore delle quali non è del tutto consapevole e di quelle che verranno acquisite durante l'esperienza di servizio civile universale. Si tratta di far emergere nel volontario, cioè nella persona le seguenti potenzialità: motivazioni personali, responsabilità, flessibilità e adattabilità, capacità di problem solving, capacità empatica, volontà di imparare ad imparare che attraverso l'esperienza di tutoraggio s'intendono identificare, valutare e attestare come competenze acquisite dal volontario anche attraverso il percorso di servizio civile universale.

## CRONOPROGRAMMA

### Fasi di progetto

Macrofasi	Attività	ma g-2 3	giu -2 3	lug -2 3	ag o- 23	se t-2 3	ott -2 3	no v-2 3	dic -2 3	ge n- 24	fe b- 24	ma r-2 4	ap r-2 4	ma g-2 4
<b>Azioni di tutoraggio</b>	Incontri individuali di tutoraggio (accoglienza, presa in carico, accompagnamento)	**** *				*** *				*** **				**** *
<b>Azioni di orientamento</b>	Incontri individuali tra operatori volontari e tutor specializzati nella ricerca attiva del lavoro.					*** *	*** **				*** *	**** *		
	Workshop - incontri di gruppo di orientamento dedicati alle tecniche di ricerca attiva del lavoro									*** **	*** *	**** *	*** **	
	Workshop - incontri di gruppo di orientamento per promuovere l'imprenditorialità giovanile									*** *				
	Incontri di gruppo con referenti dei servizi per il lavoro (Centri per l'Impiego di Afol, attori sul territorio)											**** *	*** **	

	Organizzazione di appuntamenti individuali nei CPI per creazione formale di posizione di ricerca attiva (DID e PSP)			***	***		
	Bilanci di competenze individuali			*	*		
		***	***			****	***
		*				*	**

<b>Monitoraggio, valutazione e attestazione delle competenze</b>	Definizione delle principali aree di competenza con P.N.	****	***				
	Identificazione delle competenze	*	*				
	Valutazione competenze obiettivo con P.N.	****	***	***			
	Valutazione delle competenze dei volontari da parte degli operatori locali di progetto di P.N.				***	***	****
	Colloqui individuali con i volontari e confronto con gli operatori locali di progetto di P.N.				**	*	
	Consegna schede di bilancio e di valutazione delle competenze ai volontari e dei report a P.N.				***	****	***
				*	*	**	
						****	***
						*	**

## Articolazione delle attività

Macro azioni di progetto	Attività	ore
--------------------------	----------	-----

<b>Azioni di tutoraggio</b>	Incontri individuali di <b>tutoraggio</b> (accoglienza, accompagnamento)	4
-----------------------------	--	---

<b>Azioni di orientamento</b>	<b>Incontri di orientamento individuale tra</b> giovani volontari e tutor specializzati nella ricerca attiva del lavoro	4
	<b>Workshop</b> - incontri di gruppo di orientamento dedicati alle tecniche di <b>ricerca attiva del lavoro (RAL)</b>	6
	Workshop - incontri di gruppo di orientamento per promuovere <b>l'imprenditorialità giovanile</b>	2
	Incontri di gruppo informativi con referenti dei <b>servizi per il lavoro</b> (Centri per l'Impiego di Afol, attori sul territorio)	2
	Organizzazione di <b>appuntamenti individuali nei CPI</b> per creazione formale di posizione di ricerca attiva (DID e PSP)	2
	<b>Bilanci di competenze individuali</b>	6
<b>totale ore di azioni di tutoraggio + orientamento</b>		<b>27</b>

<b>Monitoraggio, valutazione e attestazione delle competenze</b>	Definizione delle principali aree di competenza con P.N. nei tre progetti	2
	Identificazione delle competenze e valutazione individuale	2
	Valutazione competenze obiettivo con P.N.	2
	Valutazione delle competenze dei volontari da parte degli operatori locali di progetto di P.N.	2
	Colloqui individuali con i volontari e confronto con gli operatori locali di progetto di P.N.	2
	Consegna schede di bilancio e di valutazione delle competenze ai volontari e dei report a P.N.	2
<b>totale di ore di processo per valutazione competenze</b>		<b>12</b>

### 21.2) Attività obbligatorie e 21.3) Attività opzionali

Alla luce dell'accentuato valore formativo dell'esperienza del Servizio Civile Universale (SCU) per i giovani, il progetto proposto da Afol Metropolitana di orientamento e accompagnamento alla valorizzazione del proprio capitale di competenze maturate in un contesto come quello del Servizio Civile punta anche sulla valutazione e attestazione del percorso di SCU che porta a maturare competenze non formali in integrazione ad un percorso di bilancio di competenze, di orientamento al sé e di tutoraggio per la raccolta e l'evidenza di tutto l'appreso nel corso dell'esperienza.

L'azione di valutazione e attestazione delle competenze integra quindi fortemente le azioni di orientamento con un continuo confronto con l'organismo Parco, in cui si svolge l'esperienza di SCU.

In particolare vengono coinvolti gli operatori locali di progetto che seguiranno i giovani volontari, in un continuo processo di definizione e articolazione delle competenze obiettivo Afol-Parco Nord e, per ciascun giovane volontario, di valutazione ex ante e valutazione degli esiti di apprendimento ex post.

Infatti “per apprendimento non formale si intende quello caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi formali, in ogni organismo che persegue scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese (...)”.

La valutazione delle competenze in tal senso costituisce per i giovani volontari coinvolti nei Progetti un cruciale passaggio di formalizzazione e messa in chiaro, utile all'attivazione personale nel valorizzare le proprie competenze nell'orientamento al lavoro.

La valutazione con attestazione sarà infatti possibile come esito di un percorso articolato di orientamento al sé e consapevolezza, di orientamento metodologico alla ricerca attiva di lavoro, su cui poggiare l'elaborazione delle strategie personali di ricerca occupazionale attiva, alla luce delle proprie competenze validate: strategie che, nello scenario del mercato del lavoro attuale, devono sempre di più partire, specialmente per i giovani, da un buon inventario di sé e dall'acquisizione della capacità di saper comunicare in modo mirato ed efficace le proprie competenze per obiettivi professionali a specifici interlocutori con strumenti specifici di ricerca di lavoro (ricerca attiva).

Il progetto proposto da Afol Metropolitana integra quindi **tre macro- aree di attività**:

- **Tutoraggio e accompagnamento** dei giovani volontari
- **Orientamento** (azioni individuali, metodologiche di gruppo e informative...)
- **Valutazione e attestazione delle competenze** nel processo di monitoraggio integrato Afol – Parco Nord Milano.

### **Descrizione delle attività**

Nell'esperienza di Servizio Civile Universale presso Parco Nord, ciascuna figura di giovane volontario svilupperà competenze comuni e competenze specifiche che verranno validate oltre che da Parco Nord, ente promotore di progetto, anche da Afol Metropolitana, attraverso il percorso integrato di tutoraggio, orientamento e valutazione di competenze.

In particolare Afol porta nel progetto porta la metodologia di valutazione e di bilancio delle competenze attraverso un percorso ad hoc pensato per i giovani.

Il bilancio delle competenze, la valutazione e la potenziale attestazione finale integreranno il curriculum vitae dei volontari alla fine dell'anno e saranno materiale di costruzione di strumenti

efficaci e rinforzati per la ricerca attiva di lavoro, attraverso la valorizzazione e l'evidenza ragionata dei propri punti di forza personali e professionali, l'impostazione di strategie comunicazione diretta (attiva) con il mercato del lavoro e il personal branding per l'autocandidatura strategica e il networking oltre che per le metodologie di ricerca di lavoro più tradizionali.

**Obiettivi di questo processo integrato sono:**

- identificare le competenze e le potenzialità su cui il/la giovane può investire nell'elaborazione e successiva realizzazione di un progetto professionale;
- favorire le capacità del giovane di autovalutazione e auto-orientamento nei momenti di scelte professionali successive;
- armonizzare le conoscenze sul mercato del lavoro con le propensioni del/la giovane;
- dare elementi e strumenti per costruire un progetto di sviluppo professionale che diventino bagaglio proprio del giovane, nella logica di acquisizione di competenze orientative permanenti.

Tale percorso permetterà al giovane di rafforzare il proprio orientamento e costruire un progetto professionale mirato, valorizzando anche l'esperienza di SCU come fondamentale momento di sviluppo di competenze/conoscenze riconosciute, valutate e attestabili formalmente.

**In particolare l'integrazione tra l'attività di bilancio delle competenze, con un orientatore professionale, e quella di valutazione delle competenze vedrà queste principali fasi di lavoro:**

1. ricostruzione degli elementi salienti di biografia personale e professionale
2. identificazione di desideri, aspettative e orientamenti professionali relativamente al progetto in corso
3. identificazione delle competenze acquisibili/acquisite in termini di conoscenze e abilità
4. definizione delle competenze tecnico/professionali acquisibili/acquisite
5. riflessione sui propri punti di forza e sulle aree di sviluppo
6. valutazione finale delle competenze con integrazione di 3 strumenti di valutazione:
  - i) Output di valutazione da parte del tutor individuale del percorso di apprendimento non formale nel SCU
  - ii) Output del bilancio di competenze a cura dell'orientatore con strumenti di autovalutazione del giovane volontario
  - iii) Output di valutazione da parte del referente di P. N. - operatore locale di progetto nel SCU

**Le competenze sviluppabili nei tre progetti sono riferibili a queste macro-aree:**

- nell'animazione ed educazione ambientale
- nella organizzazione di eventi
- nella valorizzazione dei beni naturali e ambientali
- nella comunicazione visiva / web communication
- nella comunicazione pubblica
- nelle relazioni con il pubblico
- nell'utilizzo delle tecnologie informatiche nella redazione di testi, anche complessi, nella redazione di comunicati e articoli

Si prevede, da parte di **AFOL Metropolitana**, la presentazione di alcuni Centri per l'impiego della Città Metropolitana e del Servizio Fasce Deboli dei diversi enti accreditati ai servizi al lavoro presenti. La presentazione dei diversi servizi e dei canali di accesso al mercato del lavoro si inserisce ed è propedeutica alla successiva presa in carico del volontario da parte del Centro per l'impiego o di altro ente accreditato al lavoro

#### **21.4) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (\*)**

Il servizio di tutoraggio verrà svolto da **AFOL Metropolitana**

AFOL Metropolitana è un'azienda pubblica speciale consortile partecipata, a oggi, dalla Città Metropolitana di Milano e da 70 Comuni, compreso il capoluogo di Milano. Nata da un graduale processo aggregativo di tutte le AFOL territoriali, l'agenzia garantisce ai cittadini e alle imprese del territorio milanese un unico interlocutore pubblico sui temi del lavoro e della formazione.

AFOL Metropolitana offre servizi capaci di:

- prevenire e contrastare la disoccupazione
- migliorare la qualità dell'occupazione
- favorire lo sviluppo del capitale umano
- sostenere lo sviluppo locale

AFOL Metropolitana propone servizi di tutoraggio/orientamento al lavoro e di attestazione e certificazione delle competenze, costruiti sulle esigenze dei giovani e degli Enti del territorio.

L'integrazione dei servizi di attestazione delle competenze acquisite e di orientamento al lavoro rappresenta uno dei massimi punti di forza dell'attività svolta dall'agenzia e proprio l'integrazione ne rende efficace l'azione e il raggiungimento di specifici obiettivi. AFOL Metropolitana è accreditata presso Regione Lombardia per i servizi per il lavoro e per la formazione.

AFOL Metropolitana, ente iscritto all'Albo Regionale previsto dall'art. 25 della Legge regionale 6 agosto 2007 numero n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia" realizza nell'ambito delle proprie **attività progetti di orientamento, bilancio di competenze, certificazione/attestazione di competenze e valutazione degli apprendimenti anche in contesti non formali.**